Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755?55 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 21 maggio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7521 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755965, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

NIXON ANNUNCIA: VIA LIBERA AI NEGOZIATI «SALT»

Impegno anti-«H» tra americani e russi

Si farà (forse entro quest'anno) l'accordo tra Washington e Mosca per la limitazione degli armamenti nucleari difensivi e offensivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 20

Il Presidente Nixon ha annunciato oggi che Stati Uniti e Unione Sovietica si sono assunti l'impegno «al più alto livello di governo», di giungere alla conclusione di un accordo per la limitazione simultanea degli armamenti strategici offensivi e difensivi in loro possesso, ponendo termine in tal modo all'«impasse», apparentemente insuperabile, registrata per un anno dai negoziati «SALT». La forma dello annuncio è stata quella di un comunicato congiunto sovietico-americano, diramato contemporaneamente sia a Washington sia a Mosca: Nixon ha letto nell'affollata sala-stampa della Casa Bianca, e le sue parole sono state ascoltate da milioni di americani davanti ai teleschermi.

«Un significativo sviluppo», «un grande passo avanti»: con questi termini il Presidente degli Stati Uniti ha caratterizzato il documento. «Se avremo successo — egli ha quindi aggiunto — questo comunicato congiunto potrà ben essere ricordato come l'inizio di una nuova era, nella quale tutte le nazioni dedicheranno una maggiore parte delle loro energie e delle loro risorse non alle armi della guerra, ma alle opere della pace».

La sostanza dell'annuncio odierno è nell'avvenuto riconoscimento, da parte di entrambe le superpotenze, della necessità di non separare l'argomento delle armi difensive da quelle armi offensive: per essere operante ed efficace, un accordo che allontani dal mondo l'incubo della distruzione totale deve essere comprensivo di entrambe le categorie.

E' questa la posizione sostenuta dal governo americano durante i mesi passati, mentre l'Unione Sovietica insisteva sull'opportunità di concludere un accordo provvisorio sul tema delle sole armi difensive, in particolare sui cosiddetti sistemi anti-missile. Il comunicato congiunto odierno, già salutato dagli ambienti governativi americani come un successo diplomatico degli Stati Uniti, conferma che Mosca ha alla fine deciso di accogliere il punto di vista di Washington.

Ed ecco il testo del comunicato congiunto: «I governi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, dopo aver passato in rassegna l'andamento dei loro colloqui sulla limitazione degli armamenti strategici, sono rimasti d'accordo per concentrare quest'anno i loro lavori sul raggiungimento di un accordo per la limitazione dell'installazione di sistemi anti-missile. Essi hanno inoltre raggiunto l'intesa in base a cui, insieme al raggiungimento di un accordo per limitare gli anti-missile, essi si accorderanno anche su certe misure relative alla limitazione dell'aumento delle armi strategiche offensive. Le due parti hanno deciso di imboccare questa strada nella convinzione che essa creerà condizioni più favorevoli per ulteriori negoziati, miranti a limitare tutte le armi strategiche».

Il Presidente Nixon ha avvertito che «intensi negoziati» saranno ora necessari per tradurre queste buone intenzioni in un accordo concreto. Fonti della Casa Bianca hanno però dichiarato che tale accordo non è affatto lontano e, ottimisticamente, ne hanno previsto la firma prima della fine dell'anno. Particolare importanza viene attribuita, nei circoli politici e diplomatici di Washington, al fatto che Nixon per ben due volte ha alluso a consultazioni avvenute «al più alto livello dei due governi». Ciò viene interpretato nel senso che la Casa Bianca stessa ha direttamente trattato la questione nei giorni scorsi con il Cremlino, al di sopra dei negoziati di Vienna. Non si esclude addirittura che ci sia stato un franco scambio di opinioni fra lo stesso Nixon e Kossighin.

I negoziati per la riduzione degli armamenti strategici (espressione generica nella quale sono compresi tutti i missili intercontinentali a testata nucleare) cominciarono il 17 novembre 1969 e continuarono con sorti alterne, ma pur sempre in uno spirito pratico ed esente da spunti propagandistici, fra Helsinki e Vienna, per un anno e mezzo.

Buona parte del tempo è trascorsa in sessioni di studio, dedicate a catalogare tutti i tipi di armamenti strategici esistenti, a escludere quelli che non lo sono, ad accogliere quelli che ne hanno le caratteristiche; compito, questo, assai complicato, anche in relazione alla scomparsa, nel frattempo dei cosiddetti «MIRV», cioè dei missili a testata multipla. Trattandosi di vettori apparentemente identici agli altri, ma con più testate nascoste sotto una sola calotta terminale, essi si sono rilevati i più difficili da esaminare. I «MIRV» esigerebbero infatti, per essere fatti oggetto di un accordo limitativo, di controlli «in loco», tema sul quale il disaccordo fra Stati Uniti e Unione Sovietica è ormai storico.

Altro ostacolo si è rilevata la presenza dell'aviazione tattica americana in Europa nel quadro della NATO: i sovietici hanno insistito fin dall'inizio nell'attribuire carattere strategico ai 600 cacciabombardieri americani, carichi di bombe nucleari, stanziati sul vecchio continente; gli americani si sono opposti. E' stato a causa dell'impossibilità di raggiungere un accordo sul vero carattere delle armi strategiche offensive che, a un certo punto, Mosca ha deciso di puntare tutte le sue carte sugli armamenti difensivi.

Washington credette però di riconoscere nell'insistenza sovietica in favore dei sistemi anti-missile un argomento destinato a indebolire gli Stati Uniti, i quali avevano nel frattempo dato inizio alla costruzione del loro sistema difensivo «Safeguard»: levando alla America il suo ombrello anti-missile (questo era l'argomento), l'URSS — notoriamente più forte nel settore delle armi offensive — avrebbe segnato un punto decisivo a proprio vantaggio nell'equilibrio strategico. Di qui il vicolo cieco, riapertosi oggi con l'annuncio dato a Washington e a Mosca.

Aldo Bagnalasta
dell'«Ansa»

LE TRUPPE IN EUROPA

«No» reciso a Mansfield

Washington, 20

Il Senato degli S.U. ha respinto l'«emendamento Mansfield», che proponeva il dimezzamento degli effettivi americani di stanza in Europa, e ha bocciato tutta una serie di altri tentativi di decurtazione del contingente militare americano nel vecchio continente: è terminato così lo storico dibattito sul futuro dell'Alleanza atlantica. La votazione a favore della tesi espressa dal Presidente Nixon (e da un gran numero di personalità, che la Casa Bianca aveva mobilitato contro il progetto di Mansfield) è stata l'ultima della serie, e il divario di voti assai maggiore del previsto: hanno votato contro Mansfield 61 senatori, e per lui 36, mentre si era pensato che ci sarebbe stato uno scarto di una dozzina di voti.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

RACCAPRICCIANTE EPILOGO A GENOVA DEL RAPIMENTO DELLA FIGLIA DELL'INDUSTRIALE ARTURO SUTTER

IL MARE RESTITUISCE MILENA ARRESTATO IL «BIONDINO»: È L'OMICIDA?

La sventurata fanciulla aveva attorno alla vita una cintura da «sub» con cinque chili di piombo: la morte risalirebbe a una dozzina di giorni fa - «Io non c'entro» ha detto il giovane, fermato in casa della madre





GENOVA — Il corpo della sventurata tredicenne tratto sul bagnasciuga dai sommozzatori dei vigili del fuoco. A destra, una recente foto di Milena, affacciata a un balcone della sua casa. Sotto, le prime ricognizioni della salma, resa del tutto irriconoscibile dalla lunga permanenza nell'acqua. (Tel. ANSA al «Piccolo»)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 20

Il corpo senza vita di Milena Sutter, la tredicenne rapita il 6 maggio mentre tornava a casa dalla scuola, è stato restituito nel tardo pomeriggio di oggi, dal mare di Genova: sono stati due pescatori dilettanti, che si trovavano a bordo di una barca, poche decine di metri al largo della costa di Priaruggia, a Est del capoluogo ligure, a notare, poco distante, la salma di una donna molto giovane. Hanno dato l'allarme, sono arrivati i sommozzatori dei vigili del fuoco che hanno portato il corpo a riva: poveri resti, parzialmente mangiati dai pesci, con il volto ormai irriconoscibile. Eppure, la patetica illusione che si trattasse di un subacqueo annegato, o di un suicida, è durata pochissimo: la morta indossava ancora la camicetta a fiori, il maglione giallo e la gonna blu che Milena portava il giorno del rapimento; per di più, al polso aveva il «suo» braccialetto, e al collo c'era una catenina con una medaglietta e un nome: «Milena». Agghiacciante testimonianza della ferocе volontà di uccidere, alcuni pesi di piombo infilati in una cintura da subacqueo stretta attorno alla vita della ragazzina: una zavorra mortale.

Erano passate appena un paio d'ore dalla scoperta della salma, quando il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Marulli, ha emesso un drammatico ordine di cattura: Lorenzo Bozano, il giovane ventiseienne, ormai noto come «il biondino della spider rossa», già sospettato del rapimento di Milena, veniva ufficialmente considerato responsabile del ratto della fanciulla e della sua morte. «Oltre a quelli che voi conoscevate, avevamo altri indizi che ci hanno consentito l'immediato provvedimento» ha detto il magistrato ai giornalisti, annunciando l'emissione dell'ordine di cattura. Poco dopo, il Bozano è stato fermato da un capitano dei carabinieri in casa della madre: era in maniche di camicia, seduto davanti al televisore. La sorella, rientrando in casa, gli aveva parlato del ritrovamento di un cadavere in mare e delle voci, subito diffusesi in città, che si trattasse di quello di Milena Sutter. Quando il capitano dei carabinieri ha invitato il Bozano a seguirlo, il giovane non si è scomposto: ha preso un pacchetto di sigarette, ha infilato una giacca, e ha seguito lo ufficiale; prima di uscire, si è rivolto alla madre e le ha detto: «Non ti preoccupare, sta' tranquilla: io con questa storia non c'entro. Comunque, se accadrà qualcosa, spero che almeno mi permettano di telefonarti».



L'orrenda realtà dopo 15 giorni

La notizia del ritrovamento del corpo straziato di Milena Sutter ha sconvolto Genova: prima ancora che si avesse la conferma ufficiale, la voce si era diffusa rapidamente, e centinaia di telefonate si erano avute nelle redazioni dei giornali e alla radio. Man mano che le ore passavano, sempre maggiori, raccapriccianti particolari si aggiungevano alla prima, frammentaria notizia della scoperta del corpo: attorno alla salma devastata c'era una cintura da «sub» con cinque pesi di piombo, per un totale di cinque chili. Non era ancora possibile sapere se la ragazza era stata gettata in mare morta o ancora viva. Milena era stata uccisa ancora una decina di giorni fa, o anche più.

Quest'ultimo particolare, più tardi, è stato confermato dal medico legale, prof. Chiozza, che domani effettuerà l'autopsia, per accertare come Milena è stata uccisa, e quando; tuttavia, fin da un primo esame superficiale dei resti, il medico ha detto: «Probabilmente la ragazza è stata uccisa due settimane fa»; quanto alla cintura da «sub» che ha impedito in tutti questi giorni che il corpo di Milena riaffiorasse, si trova adesso nelle mani della polizia: questo pomeriggio, mentre la salma veniva trainata a riva, la cintura si è slacciata ed è caduta sul fondo marino; ma due sommozzatori l'hanno quindi recuperata, dopo numerose immersioni: com'è ovvio, si tratterà di un elemento forse decisivo per stabilire la responsabilità del barbaro delitto.

Poco dopo le 21, è giunto all'obitorio — dove i miseri resti erano stati trasportati — lo zio

Bruno Cressotti

Continua in 2.a pagina

ALTRI INDIZI contro Bozano

Genova, 20

Si è appreso stasera che, nel «pied-a-terre» di Bozano, a Boccadasse (un vecchio borgo di pescatori in riva al mare, a poche decine di metri dall'aiuola dove è stata lasciata la borsa di Milena e a mezzo chilometro dalla villa della ragazza), è stato trovato materiale subacqueo; gli investigatori dovranno accertare se anche la cintura che è servita all'uccisore di Milena per far finire nel fondo del mare il corpo apparteneva al Bozano.

UNA SENTENZA SPIETATA PER I NOVE CHE MEDITARONO LA FUGA DALL'URSS

Agli ebrei di Leningrado condanne da uno a dieci anni

Li attendono i «lavori forzati a regime duro», cui reggono solo i più robusti tra i detenuti - A Riga e Kishiniev imminenti altri processi contro israeliti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

Lavori forzati a regime duro, da uno a dieci anni: questa la condanna inflitta dal tribunale di Leningrado al secondo gruppo di ebrei, nove, ritenuti colpevoli di aver progettato un dirottamento aereo, assieme a un'altra comitiva di israeliti sovietici arrestata il 15 giugno 1970 all'aeroporto Smolny di Leningrado; i nove imputati condannati oggi non si presentarono neppure all'aeroporto: finora non si è saputo il perché, ma — a quanto sembra — essi avevano rinunciato «in extremis» a partecipare al tentativo di fuga all'estero (con meta finale Israele). Tale tentativo era stato concepito dai nove per il fatto che essi non erano riusciti a ottenere un permesso legale di espatriare.

Nonostante il ben modesto grado di partecipazione degli imputati alla preparazione del reato (non consumato), le pene sono state pesanti: secondo fonti ebraiche che hanno telefonato a giornalisti occidentali, la corte ha inflitto dieci anni di campo di lavoro a Gyllia Butman, sette a Mikhail Korenblit, cinque a Lassal Kaminski, cinque a Lev Yagman, quattro a Vladimir Mogilever, tre a Viktor Boguslavski, a Solomon Dreizner e a Lev Korenblit, uno a Viktor Shtilbans.

Il tribunale ha accolto tutte le richieste del procuratore generale (il magistrato Inessa Katukova), tranne in due casi: a Korenblit e a Kaminski è stato risparmiato un anno, con le pene rispettivamente di sette e cinque anni. «Regime duro», in una condanna ai lavori forzati, significa lavoro più pesante e peggior trattamento quanto a razioni alimentari ed equipaggiamento per sopportare i climi glaciali dei campi siberiani: secondo ex detenuti, solo i più robusti tra i condannati resistono al «regime duro».

Un primo comunicato «Tass», diramato dopo la diffusione delle notizie di fonte ebraica, ha confermato stasera la sentenza di condanna a dieci anni a carico di Butman e a sette a carico di Korenblit. La «Tass» li definisce «istigatori del complotto per dirottare un aereo passeggeri, attivi nella preparazione del delitto» (stamane «Novoie Vriemia», dal canto suo, attribuiva loro qualcosa di più, cioè «il tentato dirottamento di un aereo»). Persiste così la confusione sui fatti addebitati agli imputati: fonti ebraiche hanno riferito che i nove condannati furono arrestati sì il 15 giugno, giorno del presunto tentativo di dirottamento, ma nei loro uffici (alcuni addirittura in località di vacanza).

Comunque, il comunicato della «Tass» informa che, dopo la lettura del verdetto da parte del presidente Nina Isakova, nell'aula «vi è stata approvazione generale della sentenza»; nessun giornalista straniero ha assistito alle udienze, durate nove giorni. Il dispaccio della «Tass» riassume, quindi, la descrizione dei reati contenuta nella sentenza, descrizione che parte dal fatto che «il gruppo criminale era strettamente legato con Mark Dymshits, Eduard Kuznetsov e i loro complici, condannati in dicembre per un tentativo di dirottare un aereo „Antonov 2" all'aeroporto Smolny vicino a Leningrado». Un piano collettivo di fuga all'estero fu concepito quando Butman incontrò all suonatore di sassofono», cioè l'ex pilota Dymshits.

Segue l'illustrazione del progetto «Matrimonio», cioè la fuga degli ebrei a bordo dell'aereo, nella quale inizialmente tutti avrebbero finto di essere amici che accompagnavano due sposini. Le armi erano finti regali di nozze (fra cui un tostapane, il quale non si sa bene come sarebbe stato impiegato nell'assalto: forse come corpo contundente, da scagliare a distanza).

Altre armi, si legge sulla «Tass» erano «clave di gomma, asce, e altre armi leggere»: Mikhail Korenblit — il quale, se avesse partecipato al mancato dirottamento, avrebbe dovuto assumere la parte dello «sposo» — «consigliava il ricorso a misure più gravi di attacco contro i piloti civili, cioè alle pistole». La «Tass» riepiloga poi i già noti particolari del piano, cioè le tre «varianti»: dirottamento di un «TU 104»; furto notturno di un «Antonov 2»; assalto in volo con le armi-regali di nozze all'equipaggio di un «Antonov 2».

L'agenzia riferisce che i due gruppi (della prima e della seconda serie di processi) avevano reclutato complici a Riga e Kishiniev. Questo accenno sembra corroborare le informazioni di fonte privata, secondo cui la prossima settimana comincerebbero in quelle due città altrettanti nuovi processi: sempre a complici nel reato di aver contemplato la fuga all'estero, nonché di avere svolto propaganda antisovietica. Nuovi processi sembrano essere preannunciati anche dai commenti di stampa: il grido d'allarme contro la minaccia dei sionisti all'interno dell'URSS sarebbe diretto anche a isolare i militanti ebrei sovietici pro-Israele, scoraggiando altri dissidenti ad avere contatti con essi e, in generale, l'opinione pubblica dal simpatizzare con la loro «contestazione».

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

COMMENTI A TEL AVIV

«UN TRAVESTIMENTO DELLA GIUSTIZIA»

Gerusalemme, 20

I leaders israeliani hanno criticato le odierne sentenze di Leningrado, nel processo contro nove ebrei, e hanno definito il processo stesso un «travestimento della giustizia». Il ministro degli esteri, Abba Eban, ha interrotto un discorso che stava pronunciando a una riunione di dirigenti del partito laburista, nei pressi di Tel Aviv, per affermare che le sentenze costituiscono «una completa distorsione della giustizia e della verità».

(Ansa - Reuter - Upi)

Gli italiani morti in Spagna



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Santander — E' stato confermato il tragico bilancio della sciagura stradale avvenuta sul Colle dell'Escudo e nella quale è stata coinvolta una comitiva di italiani: i morti sono dodici e i feriti una ventina. Nella foto, il ricupero dei cadaveri dal pullman precipitato nel burrone, che è profondo una trentina di metri. In seconda pagina, un'ampia cronistoria del disastroso incidente

CAOS E TERRORE

Era fatale che avvenisse: i gioiellieri torinesi da lunedì prossimo frequenteranno un corso di addestramento per l'uso delle armi da fuoco. Come istruttore si è offerto un orefice campione di tiro a segno — Edoardo Cortevesio — il quale impartirà lezioni teoriche e pratiche ai colleghi. A Torino, nell'ultimo anno, sono stati registrati una cinquantina di assalti a negozi di preziosi: a parte il valore complessivo dei «colpi» che ammonta a circa mezzo miliardo di lire, il numero delle vittime, fra proprietari di botteghe e clienti, è pauroso.

I rappresentanti della categoria hanno educatamente notificato le loro decisioni al questore, il quale non ha potuto fare altro che prendere atto della situazione che si è venuta a determinare nel capoluogo piemontese, invitando tuttavia i gioiellieri a non venire meno al loro obbligo morale e civico di avvertire subito la polizia nel caso di ricatti e di estorsioni ai loro danni.

Il presidente dell'associazione orafi e gioiellieri ha giustificato la disperata scelta con questa dichiarazione: «Non vogliamo diventare pistoleros, ma organizzarci e prepararci ad una difesa personale attiva. Abbiamo esaurito tutti i possibili mezzi di difesa passiva, rinforzando le vetrine, riducendo al minimo l'esposizione dei preziosi e barricandoci nei negozi. Ma tutto questo è servito a poco. Il problema non è solo nostro ma generale. Abbiamo preso contatto con i colleghi di altre città, specie di Milano e Genova».

L'orefice-istruttore, a sua volta, ha detto: «Ho ricordato ai colleghi che l'uso della pistola sarà comunque l'estremo rimedio. Insegnerò a maneggiare le armi con estrema prudenza e raccomanderò di sparare solo se non ci saranno clienti. Sono tempi di violenza, i banditi feriscono e uccidono, per noi la pistola sarà l'ultima soluzione. I corsi si svolgeranno al poligono».

Sembra di sognare, ma è realtà. Imboccata la strada del «western» urbano, non è esagerato affermare che alla distanza arriveremo al carro armato personale dotato di cannoncini convenzionali o addirittura di missili terra-terra per i cittadini più esigenti. Sarà certamente il mezzo di trasporto consigliabile per circolare in certe zone delle Isole o dell'Italia del triangolo industriale. Ormai, di questo passo, neppure la più fervida delle fantasie può soccorrerci per pronosticare dove andremo a finire. Perché, purtroppo, tutto il marcio non risiede nello Stato — scollato, sforacchiato, succubo delle pressioni eversive — ma nello spirito dimissionario che guida le nostre azioni, che «regola» la nostra vita quotidiana.

Trasferire all'iniziativa privata — dopo tante nazionalizzazioni — la difesa personale è l'ultima spiaggia delle nostre libertà, è l'ultimo atto di un dramma che viviamo giorno per giorno, ora per ora. I giornali rinortano le cronache, spesso edulcorate per carità di patria, dei processi che si svolgono contro le bande Cavallero, contro gli assassini e i rapinatori, contro i dinamitardi zazzeruti di ogni colore. Sono spettacoli infinitamente tristi. Imputati che cantano inni provocatori e osceni in faccia al presidente della Corte, il quale timidamente risponde con la «grave minaccia» di abbandonare l'aula, mentre i carabinieri di scorta vengono gratificati con parole da trivio, dove «porci» e «aguzzini» sono il fior fiore del repertorio. Assistiamo impotenti alle trattative telefoniche fra le famigile e i rapinatori di innocenti bambine e di pacifici galantuomini, per la liberazione degli ostaggi. E con sgomento e orrore apprendiamo che Milena Sutter, una bimba di tredici anni, è stata uccisa senza pietà, dopo che alcuni sciacalli avevano tentato di estorcere un'ingente somma di denaro agli infelici genitori.

La scuola è in crisi. Invece di lottare tutti insieme contro questo stato di cose, molti di noi preferiscono il prudente compromesso di mandare i figli a studiare in istituti privati. La posta non funziona. Molti professionisti e operatori economici hanno preso l'abitudine — che poi in Italia diventa moda che fa «chic» — di spedire i propri plichi dalla Svizzera o dalla Jugoslavia piuttosto che pretendere che anche in Italia il servizio venga svolto diligentemente. Il cittadino che oggi si mette in viaggio va incontro ad un mucchio di guai. Non sa se i ferrovieri lo lasceranno a metà strada, in uno sperduto paesino di provincia. Se l'albergo dove è diretto ha i battenti aperti. Se il personale degli aeroporti lavora e con esso gli agenti che rappresentano lo Stato. Non sa se prendendo un taxi riuscirà ad arrivare alla stazione, perché le strade sono ingolfate di colonne di persone che, incrociandosi per le vie centrali delle città, protestano contro il mondo.

Che fare?. Non lo sappiamo davvero. I partiti che avrebbero il dovere di intervenire, sono impegnati nelle lotte intestine, nelle battaglie elettorali, nella selezione dei candidati al Quirinale e nella conquista delle poltrone più ambite del sottogoverno. I sindacati dal canto loro chiedono ma non vogliono, sentita l'aria che tira, essere responsabilizzati. La loro partecipazione per risolvere i gravi problemi che incombono sul nostro Paese si limita ancora all'istanza. Istanza che a volte è vaga e nebulosa, e di conseguenza indecifrabile, come quella avanzata dai metalmeccanici torinesi che hanno sollecitato i dirigenti della FIAT ad inventare un modo nuovo di costruire l'automobile.

Colombo, Piccoli, Giolitti, La Malfa, Matteotti, Carli, Ferrari-Aggradi, Petrilli continuano a lanciare potenti «SOS», ma nessuno li riceve. Quest'anno gli stranieri certamente ridurranno le loro presenze nel nostro Paese. Giornali inglesi, austriaci, svizzeri, francesi e tedeschi, non mancano di sottolineare quali e quanti rischi corre il turista che ha in animo di scendere fra noi per una vacanza più o meno lunga. I paesi dei colonnelli bianchi, rossi e neri sono pronti a sostituire l'Italia nel suo ruolo di terra del sole e della cortesia. In autunno tireremo le somme di quest'altra stagione balorda. Nessuno ha il coraggio di muoversi. Tutti cerchiamo di tirare a campare, sperando che siano gli altri a sacrificarsi per noi. Ma la razza degli eroi si è estinta da tempo.

Santi Corvaja

IL VERTICE DELL'E.N.I.

LA SINISTRA D.C. È CON GIROTTI

Roma, 20

«Se la Montedison ha risolto il problema di guida con la nomina del nuovo presidente, occorre che l'ENI provveda rapidamente a coprire il posto or ora lasciato vuoto da Eugenio Cefis». Lo rileva, in una nota, l'agenzia «Forze nuove», della sinistra d.c.

«Per lo Stato l'ENI ha maggior rilevanza della Montedison, né si può lasciare privo di sicura condizione un gruppo industriale, e un gruppo di quella portata e di quel peso strategico, senza pagare un prezzo. E' già un guaio quando le liti tra i partiti per le ripartizioni di potere riducono per lungo tempo all'ordinaria amministrazione enti di previdenza, centri assistenziali e istituzioni educative; ma il guaio si moltiplica per 10 o per 100 quando la funzione manageriale manca o diventa provvisoria nel campo industriale e commerciale».

«Il naturale successore di Cefis è oggi, secondo un generale riconoscimento — afferma più oltre la nota — l'ing. Girotti e noi crediamo che sia ormai opportuno non attendere per definirlo ufficialmente. Ma il naturale successore di Mattei e di Cefis non può essere che il continuatore di una linea tracciata con forza e con bravura, senza sottintesi e senza riserve. Quella linea ha operato il successo dell'ENI. Gli ha dato la capacità di resistere ai ripetuti e massicci assalti dei nemici dell'iniziativa dello Stato in campo industriale il costante appoggio di un largo arco parlamentare che ha compreso fin qui larghi settori della maggioranza e dell'opposizione di sinistra, tutte quelle forze, insomma, che credono, pur con diverse impostazioni e ideologie, alla funzione dell'impresa pubblica». *(Ansa)*

CHIUSE VENTI SEGGIOVIE nel Trentino - Alto Adige

Trento, 20

Per disposizione della giunta regionale del Trentino - Alto Adige venti impianti di seggiovie sono stati chiusi d'autorità in quanto mancanti dei documenti necessari a ottenere la concessione all'esercizio. Si tratta di impianti di risalita in provincia di Trento e di Bolzano. *(Italia)*

L'AGGHIACCIANTE VOLO DEL PULLMAN DI ITALIANI IN PELLEGRINAGGIO AL CIMITERO DELL'ESCUDO

Pioggia nebbia e tornanti cause della sciagura in Spagna

Le dodici vittime erano tutti ex legionari o loro familiari, provenienti da Torino e da Brescia - L'automezzo militare è sfuggito al controllo dell'autista, e dopo tre curve è precipitato nel burrone - Il cordoglio di Saragat e Moro

Santander, 20

Sono dodici gli italiani rimasti uccisi nell'agghiacciante sciagura stradale avvenuta in Spagna, della quale abbiamo dato una prima notizia nell'edizione di ieri. Le vittime, tutti ex-legionari o parenti che li accompagnavano in visita ai luoghi in cui erano caduti i loro commilitoni nella guerra civile spagnola.

Le vittime sono: l'avv. Vladimiro Valle, di 76 anni, nato a Fano e residente a Torino; Remo Boselli, di 63 anni, nato a Marmirolo (Mantova) e residente a Brescia; Ettore Forcherio, di 59 anni, nato e residente a Torino; Cosimo Italiano, di 76 anni, nato ad Oria (Brindisi) e residente a Torino; Giacomo Mortara, di 58 anni, nato e residente a Villanova d'Asti; Luigia Zurotti in Bonacossa, di 48 anni, nata a Piovà Massaia (Asti) e residente a Torino (con lei era il marito, che è rimasto ferito); Maria Vacca vedova Riva, di 55 anni, nata e residente a Torino; Antonietta Malvone in Riccio, di 60 anni, nata a Boscotrecase (Napoli) e residente a Torino (con lei erano il marito e una figlia, entrambi feriti).

Queste otto vittime sono state sicuramente identificate; le altre tre, la cui identificazione non è ancora ufficiale, sarebbero Adria Scarpellini, di 58 anni, nata e residente a Pisa; Cesarina Ciravegna, di 50 anni, nata a Narzole (Cuneo) e residente a Torino; Regina Garisio vedova Cortese, di 58 anni, torinese; in serata, infine è morto all'ospedale Athos Fantozzi di Brescia, che era fra i feriti più gravi. Tutti gli altri ventidue hanno riportato ferite più o meno gravi.

L'avv. Vladimiro Valle era un procuratore legale e consulente di una importante azienda torinese; maggiore di fanteria, fu volontario di guerra, ed era cittadino onorario di Vittorio Veneto. Francesco Riccio, che nella sciagura ha perduto la moglie è impiegato della Sovrintendenza alle Belle arti di Torino; sua figlia Amalia, ferita come il padre ma in buone condizioni, è impiegata negli uffici torinesi della Sip.

Maria Vacca, una delle vittime, era orfana e vedova di guerra: perse il padre, un Ardito, nella guerra 1915-18, e il marito, Ardito anch'egli, durante l'ultimo conflitto mondiale. Anche Regina Garisio, un'altra delle vittime, era vedova di guerra: durante il conflitto 1940-45 perse il marito e due fratelli. La Riva e la Garisio avevano avuto la tessera «ad honorem» dell'associazione Arditi d'Italia.

Rodolfo Cerrina Feroni, il capo del gruppo di 33 italiani, recatisi a deporre fiori al cimitero dei caduti italiani nella guerra civile spagnola, ha raccontato come è avvenuta la sciagura. «Tutto è avvenuto in una successione molto semplice — ha detto — l'autista non ha potuto frenare l'autobus e, rapidamente, ci siamo resi conto di essere vicini alla morte. Miracolosamente, pur senza freni, l'autista è riuscito a superare tre curve, ma nulla ho potuto fare per l'ultima poiché non è riuscito né a ingranare la prima marcia né ad azionare il freno a mano. L'autobus, dopo essere slittato sul fondo stradale reso viscido dalla pioggia, si è rovesciato ed è precipitato per il pendio erboso per finire poi sul fondo del burrone».

Rodolfo Cerrina Feroni, che è stato ricoverato all'ospedale di Valdecilla per lesioni di lieve entità a un braccio, ha poi detto che i soccorsi sono giunti con grande rapidità. Alla luce delle lampade dei militi della guardia civile e degli abitanti dei vicini villaggi di San Miguel e di San Andreas de Luena sono cominciate le prime operazioni di soccorso dei feriti e di recupero delle salme.

Il torpedone è stato recuperato e trasportato a Santander, dove gli esperti militari cercheranno di stabilire le cause dell'incidente. L'ambasciatore italiano, Carlo Marchiori ha fatto visita ai feriti, ai quali ha promesso tutta l'assistenza possibile. L'intervento degli esperti militari è giustificato dal fatto che l'automezzo era stato fornito alla comitiva dall'esercito spagnolo, per la visita ai luoghi in cui gli italiani combatterono a fianco dei falangisti di Franco nel conflitto del 1936-39.

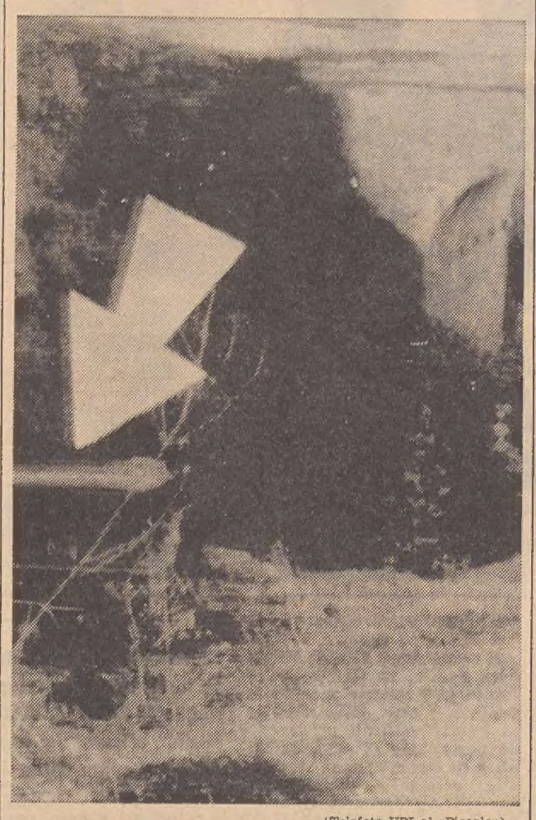
Nei pressi di San Andrea de Luena, nel Sud della provincia di Santander, mentre il pesante automezzo stava valicando il passo del colle dell'Escudo, con visibilità ridottissima, a causa della nebbia, è sfuggito al controllo dell'autista, uscendo di strada e precipitando per una scarpata. Data l'elevata velocità del pullman, questi è letteralmente volato in aria andandosi a schiantare, con un cozzo tremendo, sul fondo del precipizio, 30 metri sotto la sede stradale.

Il gruppo di turisti italiani era composto di 36 persone, delle quali solamente 33 si sono recate a Santander. Due, la signora Nicoletta Levrieri e la signora Ada Ochetto avevano infatti preferito rimanere a Madrid per visitare la città. Le due signore si sono recate oggi a Toledo.

Dante Dell'Olmo, la terza persona che non era partita per Santander è ricoverato in un ospedale di Tarrega (Lerida) in quanto colpito da un improvviso leggero malore.

Stamane gli ex-combattenti avrebbero dovuto deporre, come fanno, ogni anno, una corona al cimitero dei caduti italiani sul colle dell'Escudo, presso Santander, dove ebbe luogo una aspra battaglia contro i repubblicani.

Ai familiari delle vittime, per tramite delle Associazioni nazionali Volontari di guerra di Torino e Milano, sono stati fatti pervenire messaggi di cordoglio dal Presidente Saragat, dal ministro degli esteri Moro e dall'ambasciatore spagnolo presso la Repubblica italiana Juan Pablo De Lojendio marchese di Vellisca. *(Ansa - Ap)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Santander — Il «pullman della morte» in fondo alla scarpata

REAZIONI ALLA SORTITA DEL CAPOGRUPPO D.C. SUI CANDIDATI ALLA PRESIDENZA

«Discrezione» si risponde ad Andreotti per il Quirinale

Del problema si discute da tempo nelle segreterie dei partiti e in altre sedi politiche Berlinguer smentisce Amendola - De Martino: «O le riforme o gli equilibri più avanzati»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

L'intervista con la quale ieri Andreotti ha ufficialmente dato il via al discorso tra i partiti per il rinnovo della presidenza della Repubblica che dovrà avvenire in dicembre, è stato un po' come una manciata di sale gettata in una pentola d'acqua prossima al punto di ebollizione. Tutte le bollicine che si erano accumulate sotto il pelo dell'acqua si sono subito trasformate in grosse bolle e sono venute in superficie. In effetti, già da mesi del problema del Quirinale si parla nelle segrete stanze e la questione ha indubbiamente più volte condizionato il quadro politico, ma nessuno, secondo una prassi ormai consolidata, voleva parlarne apertamente.

Nomi come quelli di Fanfani o di Moro, di De Martino o di Pertini già da tempo sono pronunciati nelle segreterie dei partiti, nel «transatlantico» di Montecitorio, nei misuratissimi e calibratissimi incontri a quattr'occhi o nelle cosiddette «colazioni di lavoro» in questa o quella trattoria romana, in cui occhi e soprattutto orecchi indiscreti non disturbino gli interlocutori; c'era stato un pronunciamento ufficioso del PSI in favore di De Martino, ma nessuno aveva finora detto chiaramente: mettiamoci a tavolino e discutiamo; il candidato deve essere democristiano, concordiamo insieme quale. Questo è stato, in sostanza, il discorso di Andreotti, ma immediatamente si sono avute le reazioni.

«La "digressione presidenziale" del capogruppo dei deputati democristiani, non è fine a sé stessa: prelude forse ad una manovra post-elettorale, il cui obiettivo è costituito dal governo»: lo ha dichiarato Cariglia, vicesegretario del PSDI. A suo giudizio, la sortita dell'on. Andreotti è quindi in relazione a possibili disegni di sviluppi sul piano governativo dopo il «test» elettorale del 13 giugno.

A sua volta, il sen. Cifarelli, del PRI, ha dichiarato: «il primo dovere da rispettare per problemi come quello delle candidature al Quirinale è la discrezione, il che non significa affatto fare le cose nel mistero ed in un clima di avventura. Ma ogni discorso va fatto a suo tempo».

Anche il vicesegretario del PCI Berlinguer, in una intervista ad un settimanale, ha affrontato il tema della presidenza della Repubblica e ha affermato che per quanto riguarda il problema delle persone intorno alle quali vengono fatte circolare voci e si alimentano polemiche, il PCI non lo ha fino a questo momento affrontato in nessun modo e in nessuna sede.

E' interessante notare che la affermazione di Berlinguer costituisce una smentita ad Amendola, che proprio nei giorni scorsi sempre in una intervista, aveva affrontato il problema, lasciando trapelare una certa disponibilità del PCI per un rinnovo del settenato Saragat. Ma anche in quella occasione non è stato chiaro se si trattasse di «pre-tattica» (come si usa dire in gergo sportivo) o di una vera e propria presa di posizione.

Per il resto la cronaca politica registra un colloquio che il capo dello stato ha avuto oggi con Colombo e la vera e propria pioggia di discorsi tipica di ogni giornata festiva. Per quanto riguarda il primo, ovviamente si è svolto nel più assoluto riserbo, ma è facile presumere che il presidente della Repubblica ed il capo del governo abbiano fatto un esame dei molti problemi attuali.

Per i discorsi ci limitiamo a quello di De Martino, il quale ha parlato oggi in provincia di Siracusa, sostenendo che le prossime elezioni potranno avere un'influenza importante sugli sviluppi e sugli orientamenti dei partiti. Secondo il leader socialista, vi è un'ondata reazionaria di estrema destra che tenta di investire le stesse istituzioni democratiche e tendenze autoritarie fanno talvolta capolino nella stessa D.C.

«I nostri — ha aggiunto De Martino — non sono tempi da centrismo o da palude immobilista. Bisogna invece attuare con rigore e con fermezza una politica profondamente rinnovatrice. In questo quadro evocare la lotta al modello delle società comuniste è per lo meno un anacronismo, perché in Italia non si tratta di decidere se il potere debba essere assunto dai comunisti, ma se si intende attuare la politica delle riforme».

In caso contrario, ha ammonito De Martino, «poniamo la esigenza di giungere a nuove conquiste, a nuovi rapporti di forza, a quelli che si chiamano nuovi equilibri». De Martino quindi torna a suonare la musica degli «equilibri più avanzati», cioè delle aperture ai comunisti, una musica che non piace molto persino a vasti settori del PSI.

Roberto Perugini

MENTRE I SINDACATI MINACCIANO NUOVE PESANTI AZIONI

ALLA FIAT CONTINUANO GLI SCIOPERI SELVAGGI

«Commandos» estremisti interrompono la «catena»: senza lavoro 1500 operai - I sindacalisti insensibili agli appelli alla responsabilità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Ancora tensione sindacale alla Fiat. La FIOM, la FIM e la UILM, dopo la «mobilitazione generale» (fallita) di due giorni fa, annunciano nuove agitazioni: un altro sciopero di otto ore è già stato fissato per la prossima settimana. Ma si intensificano, soprattutto gli scioperi selvaggi e i colpi di mano di «commandos» rossi che colgono ogni occasione per bloccare la produzione. Ieri, alcuni di questi gruppi, nello stabilimento di Mirafiori, hanno interrotto la «catena» per due ore e mezzo, lasciando senza lavoro circa 1500 operai.

Intanto, le trattative fra i rappresentanti sindacali e la delegazione aziendale per il nuovo contratto vanno avanti fiaccamente, rischiando di allungarsi all'infinito. L'attesa risposta del blocco FIOM-FIM-UILM al documento con cui la Fiat prospetta le sue «disponibilità» è giunta ieri più dura e perentoria del previsto, considerato il clamoroso insuccesso dello sciopero di lunedì scorso.

I rappresentanti dei metalmeccanici torinesi, nel loro comunicato, dopo aver sorprendentemente sottolineato, ancora una volta, «la portata della azione repressiva messa in atto dai dirigenti della Fiat», esprimono la decisione di «assumere nuove iniziative di lotta e di intensificazione dello scontro», minacciando altresì di allargare la lotta all'intera categoria dei metalmeccanici di tutto il paese. Come si vede, gli appelli alle responsabilità che da più parti, in questi giorni, vengono rivolti alle forze sindacali, cadono regolarmente nel vuoto.

Ed ecco un quadro delle altre vertenze in atto.

Trasporti: A mezzanotte i lavoratori dell'autotrasporto merci iscritti alla CGIL, CISL e UIL, hanno iniziato uno sciopero di 102 ore per protestare contro «il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro».

I lavoratori che non si presenteranno in questi giorni al lavoro saranno circa 400 mila, data l'alta percentuale di sindacalizzazione della categoria. Ritorneranno in attività solo alle ore sei di martedì 25. Le tre federazioni di categoria (FIAI - CGIL, FILTAT - CISL e UILTATEP - UIL) hanno anche annunciato altre 48 ore di effettiva astensione dal lavoro o sei giornate di sciopero (secondo gli orari di lavoro in atto) da attuare entro il 15 giugno secondo modalità che saranno rese note, e che potranno articolarsi ai vari livelli nazionale, interregionale, regionale e provinciale.

I sindacati dell'autotrasporto merci, che riuniscono tutti i lavoratori del settore, dai completisti, ai corrieri, agli spedizionieri, agli addetti all'autotrasporto speciale (carni o comunque merci deperibili), intendono così protestare contro le associazioni datoriali (in particolare l'Ausitra e la Fedepi) che, secondo CGIL, CISL e UIL, «ritardano» il rinnovo del contratto di lavoro. Per gli stessi motivi la categoria ha già compiuto diverse astensioni l'ultima delle quali nei giorni 10, 11 e 12 maggio scorsi.

Ferrovieri: I sindacati dei ferrovieri della CGIL, CISL e UIL, che hanno programmato uno sciopero «a singhiozzo» della categoria da attuarsi tra il 31 maggio e il 1.o giugno, sono pronti a revocarlo qualora da parte del governo si diano «precise garanzie» in ordine alle richieste avanzate dai sindacati. In questo senso si è espresso il segretario generale del SIUF-UIL, Rispoli.

Alberghieri: Sono state, come è noto, interrotte ieri le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro tra i rappresentanti dei lavoratori dipendenti dell'industria alberghiera e la Faiat. Quest'ultima in un suo comunicato afferma di essersi dichiarata disponibile sui seguenti punti: trasformare il sistema retributivo a percentuale in quello a paga fissa; revisione della classifica del personale e dei relativi parametri di cui al contratto nazionale 2 aprile 1969 in rapporto alle esperienze maturate nel biennio di applicazione; riduzione graduale dell'orario di lavoro e determinazione di un altro orario giornaliero, tenuto conto della particolare natura dell'azienda alberghiera; esaminare favorevolmente alcuni aspetti della parità normativa.

A seguito della rottura delle trattative, i sindacati hanno proclamato uno sciopero nazionale per giovedì 27 maggio e una serie di scioperi articolati di 48 ore da effettuarsi entro il 31 maggio nelle varie province.

R. R.

Radiomessaggio a Napoli

GIUNTA AL POLO la spedizione Monzino

Napoli, 20

«Abbiamo una grande notizia da dare agli italiani: abbiamo messo piede sul Polo Nord. L'impresa è apparsa difficile nei primi cinquecento chilometri»: questo il testo di un messaggio della spedizione di Guido Monzino che un radioamatore di Napoli, l'ingegnere Giampaolo Nucciotti, abitante in via Fracanzano, stabilendo un ponte radio con il Canada è riuscito a captare oggi. Con il messaggio, la spedizione di Guido Monzino, partita il 2 aprile da Capo Colombia e diretta al Polo Nord su slitte trainate da cani, comunica di aver raggiunto il Polo ieri alle 5.10 ora locale.

(Ansa)

LE SPESE MILITARI dell'Unione Sovietica

Washington, 20

Il servizio d'informazioni americano è riuscito a scoprire l'esatto ammontare del bilancio che l'Unione Sovietica destina alle spese militari, grazie alla pubblicazione, forse compiuta per errore, di un bilancio regionale per le scienze che risale al 1960. E' dunque la prima volta dopo numerosi anni di sforzi e di deduzioni, che la CIA scopre il segreto sovietico.

Le cifre mostrano che l'Unione Sovietica spende all'incirca tremila milioni di dollari all'anno più degli Stati Uniti per quanto riguarda il settore della difesa. Viene altresì confermato che i sovietici in questi ultimi dieci anni dedicano agli studi militari le somme che erano destinate un tempo alla ricerca spaziale, in percentuale che è stata scoperta in costante aumento.

Gli esperti dell'«intelligence» americana hanno scoperto — con una formula di deduzioni piuttosto semplice — che attualmente l'Unione Sovietica ha un bilancio militare di 10 mila milioni di dollari all'anno. C'è dunque un certo «gap» tra le sue superpotenze. Il Pentagono spera ora, con i dati alla mano, di diminuire sensibilmente questa differenza: ha chiesto un bilancio di 7900 milioni di dollari per l'anno che comincia il primo luglio prossimo, cioé 700 milioni di dollari in più rispetto al bilancio attuale. *(Ansa)*

Aggressioni all'Aquila per i volantini su Spanò

L'Aquila, 20

Tafferugli tra giovani di destra appartenenti a «Lotta nazionale anticomunista» ed altri appartenenti a gruppi di estrema sinistra sono avvenuti la notte scorsa nel centro della città. L'intervento della polizia e dei carabinieri ha ristabilito a tarda ora la calma.

I gruppi di sinistra hanno tentato di impedire ai giovani di destra la diffusione di volantini nei quali si faceva riferimento al ferimento dello studente milanese Felice Spanò da parte di studenti di sinistra. La polizia non ha compiuto alcun fermo. Gli agenti si sono limitati a identificare peraltro alcune decine di manifestanti. *(Ansa)*

20 SECONDI DI RITARDO Il PLI escluso ad Avezzano

Avezzano, 20

La lista del PLI è stata esclusa dalla competizion elettorale per il rinnovo dell'amministrazione comunale di Avezzano.

I rappresentanti del PLI, alla scadenza del termine fissato per la presentazione dei candidati, avevano esibito infatti una documentazione insufficiente (mancavano alcuni certificati) che erano riusciti a regolarizzare soltanto a mezzogiorno e 20 secondi. *(Italia)*

L'AGITAZIONE SULLE AUTOLINEE PRIVATE

DENUNCIATI A CAGLIARI OLTRE 100 SCIOPERANTI

Fra i reati: appropriazione indebita, furto d'uso abbandono del posto di lavoro e violenza privata

Cagliari, 20

Centodue dipendenti della «Satas», la società che gestisce i servizi di autolinee nell'isola insieme ad alcune società minori, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per diversi reati che, secondo l'accusa, sono stati commessi durante le astensioni dal lavoro attuate negli ultimi quattro mesi.

Alla maggior parte dei lavoratori vengono attribuiti i reati di appropriazione indebita aggravata, furto d'uso, abbandono collettivo del posto di lavoro, in quanto servizio pubblico, e disturbo della quiete pubblica. Alcuni dei 102 sono stati denunciati per violenza privata e omissione di atti di pubblico servizio.

La prima parte dei reati di cui sono accusati la maggior parte dei lavoratori della «Satas» sono stati commessi, secondo l'accusa, durante la manifestazione pubblica nel mese di aprile, quando i dipendenti della società organizzarono una colonna di mezzi e suonando i clacson percorsero le vie della città richiamando l'attenzione dell'opinione pubblica sulla loro agitazione.

I lavoratori sollecitavano l'attuazione del contratto nazionale di lavoro non applicato dalle società di autolinee in Sardegna e la revoca delle concessioni alle società che attualmente gestiscono i servizi e l'assegnazione all'azienda regionale sarda trasporti istituita con legge regionale. Fra i 102 dipendenti denunciati figurano i sindacalisti Adelmo Caboni, Antonio Massala, Francesco Mainas.

Accertamenti giudiziari sono tuttora in corso in relazione all'assemblea permanente durata 9 giorni e 9 notti, tenuta dai dipendenti della «Satas» nei locali dell'auditorium del palazzo della regione, in viale Trento. *(Italia)*

NUOVI ATTENTATI CONTRO EDIFICI MILITARI FIRMATI DALLE «BRIGATE ROSSE»

BOMBA NOTTURNA ALL'AQUILA CONTRO LA CASERMA DELLA «JULIA»

L'esplosione ha distrutto una garitta e danneggiato il muro - Fortunatamente nessuna vittima Un altro ordigno fatto scoppiare davanti a una caserma di Rieti - Sul posto alcuni volantini

L'Aquila, 20

Una potente carica di esplosivo è scoppiata nella garitta della caserma Francesco Rossi al quartiere Torrione, nella quale è di stanza il battaglione addestramento reclute degli alpini della Julia. La carica è esplosa intorno alle due e non ha provocato vittime perché la garitta era vuota. Gli ignoti che hanno depositato l'ordigno hanno avuto tempo di compiere la loro azione criminosa senza essere notati e di allontanarsi indisturbati.

L'esplosione è stata avvertita nel popoloso quartiere Torrione, che si estende a Nord della caserma, e molte persone sono state svegliate. L'ordigno ha distrutto la garitta di cemento armato e ha danneggiato il muro. Anche un camion con rimorchio che si trovava nelle vicinanze è stato danneggiato.

Nel corso della notte la garitta è stata sostituita ed ogni traccia dell'esplosione cancellata. Sempre durante la notte sono giunti sul posto il colonnello comandante del distretto militare, il colonnello comandante della legione carabinieri e il questore dell'Aquila.

I carabinieri del gruppo dell'Aquila, agli ordini del maggiore Della Porta, hanno stabilito che l'ordigno era una bomba carta a polvere pirica di potenza notevole, specie in un piccolo ambiente chiuso, come la garitta della sentinella. All'Aquila, gli inquirenti non hanno trovato alcuna traccia degli attentatori, ma si stanno cercando alcuni giovani che ieri distribuivano manifestini al centro della città.

Una bomba è esplosa alla stessa ora (l'una e venti circa di questa mattina) anche a Rieti, dinanzi alla porta carraia della caserma «Attilio Verdirosi» di Rieti, dove ha sede il nucleo batteriologico chimico.

deflagrazione ha creato panico tra gli abitanti della zona e ha mandato in frantumi i vetri delle case adiacenti e di una vettura targata Milano parcheggiata nei pressi. Nessun danno è stato causato a persone anche perché l'ingresso della caserma dove è avvenuto l'attentato è da tempo sbarrato ed è privo di servizio di guardia a differenza dell'ingresso principale.

Sul posto sono giunti carabinieri e agenti di polizia che, nell'automobile danneggiata, hanno trovato volantini con scritte varie tra le quali «ufficiali e padroni alla forca», «proletari in divisa», «no all'esercito dei padroni», «viva le brigate rosse». I tecnici della direzione d'artiglieria hanno accertato che la bomba conteneva polvere nera, con miccia a combustione lenta della lunghezza di circa mezzo metro.

L'episodio è stato collegato con la personalità del prof. Enrico Castellani, il docente dell'Accademia di belle arti dell'Aquila ritenuto esponente dell'organizzazione delle «brigate rosse», che compirono attentati a Milano. L'insegnante è latitante da più di due mesi. La polizia tempo fa fece irruzione nel suo studio, e in seguito a una perquisizione, raccolse elementi di prova contro il prof. Castellani, circa gli attentati commessi nell'Italia settentrionale. *(Ansa - Italia)*

DALLA PRIMA PAGINA

L'orrenda realtà

di Milena, Aldo Sutter, seguito dal procuratore capo della Repubblica, Francesco Coco; successivamente, il comandante la «mobile» di Genova e il magistrato si sono recati in casa Sutter, per confermare la terribile notizia al padre di Milena. L'industriale li ha ricevuti in giardino: non voleva far sapere la notizia alla moglie, che però è stata avvertita dopo un paio d'ore. Il papà di Milena non ha fatto commenti; ha ascoltato la relazione del magistrato, e gli sono stati mostrati gli abiti e la catenina, che ha riconosciuto. Papà Sutter era pallidissimo, con i lineamenti tirati. Il magistrato lo ha anche messo al corrente di avere spiccato mandato di cattura nei riguardi di Lorenzo Bozano, il «biondino».

Gli indizi contro il giovane sono pesanti: il biondino fu visto a più riprese, dalle compagne di scuola di Milena, davanti alla scuola svizzera frequentata dalla piccola Sutter; fu visto anche in viale Mosto, la traversa di via Orsini dove abita la famiglia dell'industriale, a bordo di una «spider» rossa. Sua madre (lui sta per conto proprio, mentre i genitori vivono separati) abita in viale Pio X, una traversa di via Orsini, cioè a poche decine di metri da villa Sutter. Lorenzo Bozano ha un «pied-à-terre» a Boccadasse, una località di pescatori a 200 metri in linea d'aria da casa Sutter.

La cartella di Milena fu trovata, tre giorni dopo la sua scomparsa, in un'aiuola di corso Italia, davanti alla chiesa di Boccadasse; a Boccadasse, poi, è facile procurarsi una barca, per andare a pescare al largo. Bozano non ha saputo fornire un alibi per il pomeriggio di giovedì 6 maggio: sulla sua mano fu notato un graffio, e su un paio di calzoni una macchiolina di sangue. Due giorni dopo la scomparsa di Milena, egli si tagliò i capelli e i baffi, dopo cioè che i giornali pubblicarono la notizia del «biondino» con baffi e capelli lunghissimi.

Se Bozano non è il colpevole, allora il «giallo» precipita nuovamente nel buio: resta difficile, però, da credere al delitto di un singolo bruto: il «raptus» lo si comprende, un po' più difficile è pensare all'organizzazione della «scomparsa» della salma. Occorre, di notte, procurarsi una barca (magari rubarla), trascinare un cadavere pesante (Milena pesava 60 chili), con il rischio di farsi scoprire dai pescatori notturni in cerca di polipi.

Certo che Bozano aveva spiegato perfettamente, nel suo diario, come si compie un rapimento: «Si chiede il riscatto, si telefona due o tre volte; poi si fa sparire il rapito: meglio affondarlo. Poi si ritira il riscatto. E non restano tracce». «Era tutto uno scherzo. Lo scrissi ai tempi del rapimento di Gadolla, in una notte in cui ero un po' bevuto, misi insieme quelle fesserie». Così ha spiegato il «biondino». Poi però, si è accertato che gli appunti erano stati scritti su carta intestata di «Eurofiora», cioè a metà aprile.

Manca un anello alla pesante catena degli indizi; la prova che Bozano conosceva Milena: altrimenti non si spiega come sia potuto avvenire un rapimento in pieno giorno. Milena, probabilmente, è salita sull'auto di qualcuno che conosceva (magari di vista, perchè lo vedeva da tempo nei paraggi di casa sua e della sua scuola come un discreto e affezionato corteggiatore). Fiduciosa è salita. «Oggi ho fretta di tornare a casa — ha detto alle amiche — mi aspetta la professoressa di storia». E Milena, ingenua bambina, è precipitata in mano di un lupo in vesti civili.

B. C.

Le spezie di Gadda

Con «Novella seconda», Carlo Emilio Gadda propone al grosso pubblico tre brani inediti, «primi documenti di tematiche centralissime nella sua opera, ampiamente svolte nei successivi capolavori della maturità» (avverte il curatore del volume Piero Gelli), specialmente in «Quer pasticciaccio brutto de via Merulana» che ne è il robusto approdo, la «cognizione» più spasmodica del suo «dolore».

Il primo dei tre corposi frammenti è «Novella seconda», da cui prende il titolo l'intero volume. Si tratta, in breve, di un racconto di 43 anni fa il quale, sulla scorta di un celebre processo per matricidio allora celebrato, ricostruisce con minuziosa indagine d'ambiente il sostrato morale, civile e sociale di quel dramma: un antefatto, dunque, che è la zona letterariamente esplorata e compiuta, e una risoluzione germinale composta da «canovacci di capitoli e parti appena abbozzate» (l'uccisione di Denira Classis, veneta, figlia di un medico filosofo malandato e stizzoso trapiantatasi a Milano durante la prima guerra, non già da parte del figlio, che soltanto la pazzia spinge a ritenersi matricida, ma dell'amante, tale Pesautti, anarchico ribelle voltagabbana, suo vecchio compaesano e un tempo fiero avversario politico del vecchio Classis).

E' chiaro — ed è in tal senso che l'analisi dei tre racconti giova alla comprensione del maggiore Gadda — come la scelta del genere «giallo» favorisca particolarmente l'approfondimento dei risvolti segreti della società in cui lo scrittore affonda una lama dagli intensi bagliori, dagli squarci vividi, e che è comunque l'humus ove si determinano e responsabilizzano i nostri impulsi; e, ancora, l'esercizio di un preciso scavo psicologico, di una endemica sensibilità, di una irrequietezza che si svolge a sistole, di una lucida nevrosi ricca di tensioni e di esplosive cariche. «Giallo» che permette da un lato di fissare lo scheletro di una trama immissaria di preordinate ed eloquenti conclusioni, dall'altro la manifestazione di quel rapporto fra l'io narrante e la vicenda narrata che Pasolini ha sintetizzato, per Gadda, nell'«urto violentissimo tra realtà oggettiva e realtà soggettiva».

Anche in «Novella seconda», dalla fluidità e dalla scioltezza sorge la dieresi tra la ragione della logica (Gadda si propone d'essere «romanzesco, interessante» attraverso un «fare intimo e logico» e l'impegno di «divertire»: io direi meglio di avvincere), la moralità conturbata, l'ansia di conoscere verticalmente, e una società fallimentare, ove si disperdono vite difficili e losche, personaggi per cui la cultura è catarsi da fragili ambizioni sbagliate e da clamorosi errori di prospettiva umana, maschere laide o imbellettate che riflettono anche esteriormente la mancanza di una loro coerenza. Perché, in Gadda, la vera coerenza (la sua concezione dell'italiano medio, che egli definisce un misto di furbizia e di prepotenza, non è dissimile da quella di Fabio Cusin) è di ognuno con la propria coscienza; e, la sua, una ricerca di onestà e di chiarezza che si frantuma in una dissacrante drammatica ironia. «Non parliamo poi delle maionesi, delle besciamelle, e delle altre sostanze di aspetto diarroico e variopinte con cui procurava ai suoi ospiti la sicurezza di aver a che fare con un cuoco nato, con un cuoco d'istinto. Col brodo ch'egli amava cruscheggiando patriotticamente chiamar consumato si sarebbe potuto battezzar una creatura, senza incorrere in una dolorosa cassazione dell'atto sacramentale. Il vino era bel rosso. Ma chi voleva poteva bere del bianco. Sale e pepe a volontà, quando non bastasse quello congenito nella pietanza in sé, nella cosa in sé».

Le spezie della prosa di Carlo Emilio Gadda (nello stralcio da «Novella seconda» la vittima della sua impagabile arguzia è Aristide Manni, che ospita Denira a Milano e, nutrendo per lei «un sentimento devoto e quasi di padre», finisce naturalmente per sposarla) in questi suoi tentativi di una via conandoyliana al romanzo insaporiscono sempre l'uomo, che della sua opera è, in certo senso, il piatto unico, pur se in vari modi servito. Come nel caso di Pesautti, personaggio pazientemente costruito ed emblematico di un vizietto tipicamente nostrano («predicar bene e razzolar male») che l'autore riscopre con incisive pennellate sulla società del primo Novecento e con la polemica contro i «saputelli zazzeruti, cravattati, parolai, roboanti e soprattutto italiani». La conclusione di «Novella seconda» che, abbiamo detto, rimase incompiuta, sarebbe risultata a tinte fortissime: amanti e tenebrose scoperte a rincorrersi in un logico congegno, avvenimenti a spirale (dalla periferia verso il centro di ricerca, cioè l'io) e la pazzia del presunto matricida come ironia superba di una realtà che trova in essa il mezzo della suprema derisione degli sforzi a una razionale e antiborghese concezione della vita.

Dopo «Notte di luna» ('30), che dei tre brani è il meno interessante (ricorderemo soltanto un'accelerata nella direzione del «romanzesco complicato»: vi si annidano confusamente architetti «per povertà» che fanno i fascisti, duchi classisti all'ennesima potenza, donne dalla religiosità sensuale, anarchici, alpini, cani, polli, minatori e donne morte di parto), il terzo, «La casa», si raccomanda per la linearità del motivo conduttore e per la squisita misura di Gadda nel ricondurre all'epicentro quelle divagazioni pruriginose, maledette e formidabilmente aggressive che sono, in fondo, la sua carta d'identità.

«La casa» ('32) è avvicinabile alla «Madonna dei filosofi», che Gadda aveva pubblicato l'anno precedente da Solaria, non soltanto cronologicamente, ma anche perché entrambi i lavori paiono sorti da una medesima «opposizione fantastica alla realtà» (cito da Manacorda l'osservazione sulla «Madonna»). Il personaggio Carlo Emilio Gadda, di professione ingegnere, esattamente come lo scrittore C. E. Gadda, raggiunto improvvisamente da una favolosa eredità, si circonda di un esercito di tecnici e di muratori al fine di costruire un'enorme villa. E' una calibrata espansione di paradossi che si manifestano attraverso la precisione burocratica e arida di riferimenti quantitativi, dal numero delle lettere che il neoricco riceve dagli scrocconi, onde la statistica sulla pretestuosità delle richieste di sovvenzioni, ai menù traboccanti di sontuose vivande.

Il contrappunto, qui, è nel senso della geometria e nella solida volontà di chiarezza interiore. La casa, insomma, sì come «esigenza di perfezione e d'isolamento», ma anche come occasione per una nuova analisi di nobili messi alla berlina, architetti razionalisti che sanno disegnare soltanto rettangoli, segretari laureati che fungono da diga alla catastrofica alluvione delle lettere. Una società che ripropone, in una chiave esasperatamente ironica, le sue molte antinomie, le sue tante debolezze.

Roberto Damiani



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I carabinieri hanno ricuperato un polittico di Bartolomeo Vivarini, del valore di un miliardo, che era stato rubato da ignoti malviventi la notte del 12 maggio nella chiesa di San Bernardino, a Mogano Calabro in provincia di Cosenza

DOPO LA RECENTE POSITIVA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FEDERALE A BUCAREST

Non costituisce più un problema il mezzo milione di tedeschi in Romania

Sono i discendenti dei sassoni e degli svevi immigrati nel Banato e in Transilvania a partire dal dodicesimo secolo
Gran parte di essi vorrebbe tornare nella patria d'origine, ma gli accordi rendono necessaria la loro permanenza

Monaco, maggio

Heinemann ha compiuto in questi giorni, dal 18 al 23 maggio, una visita ufficiale a Bucarest, la prima di un presidente della Repubblica federale in un paese comunista. La iniziativa viene attribuita a Ceausescu che da tempo si riprometteva di stabilire più stretti e più vantaggiosi rapporti con la Germania di Brandt, rapporti destinati, secondo i suoi piani, a dare un decisivo impulso all'industrializzazione della Romania, industrializzazione che, nello spazio di tre decenni, ha già raggiunto un livello molto elevato. Basterà ricordare che nel 1938 otto su dieci romeni lavoravano nei campi, mentre oggi oltre la metà prestano la loro opera nelle fabbriche. Prima della guerra, si era costretti a importare perfino i chiodi; ora, invece, la Romania, in taluni settori, per esempio quello delle perforatrici per giacimenti petroliferi, è diventata una concorrente degli Stati Uniti. Ceausescu è convinto che con una più intensa collaborazione, particolarmente attraverso massicci investimenti tedeschi, si potranno raggiungere ben altre mete.

Benefici

Alla vigilia del viaggio di Heinemann, autorevoli quotidiani di Monaco, di Francoforte, di Amburgo hanno fatto notare, a loro volta, che anche la Repubblica federale trarrà notevoli benefici dai nuovi accordi con Bucarest. Già da tempo, il partner più importante della Romania nell'Europa occidentale è la Germania di Bonn, come si può dedurre anche da certi astiosi commenti della stampa di Pankow. Rispondendo implicitamente a questi commenti, il leader romeno ha detto fra l'altro: «Noi siamo mercanti, pronti a trattare con chiunque lo voglia, senza secondi fini. Noi badiamo al sodo, e il sodo, in campo commerciale, non ammette sottintesi o interferenze di natura politica. Siamo, e restiamo, comunisti al cento per cento e, come s'è più volte affermato e ripetuto, ben decisi a preservare la nostra indipendenza, in primo luogo l'economica».

Ai margini dei colloqui economici tra Heinemann e Ceausescu erano previsti, fin da principio, anche generici scambi di vedute su temi politici d'interesse generale (soprattutto per la pace), come Medio Oriente e Sud-Est asiatico, e anche su una questione che sta molto a cuore a Bucarest, quella della minoranza etnica tedesca. Su questo argomento si saprà ben poco, anche a Bonn; del resto, la questione ha cessato di presentare qualche lato di attualità nostalgica, da quando al potere sono i socialdemocratici; provvedono a tenerla viva solamente i nazionalisti e i pangermanisti che sognano di riportare «heim ins Reich», cioè nella farneticata grande patria germanica, tutte le minoranze tedesche dell'Europa centro-orientale e sud-orientale, dal Baltico al Caucaso.

Come è noto, la Romania è il più popolato dei paesi balcanici, ma è anche quello che conta il maggior numero di minoranze etniche la più consistente delle quali, dopo la magiara, è la tedesca, sebbene, a seguito degli ultimi eventi bellici, essa si sia quasi dimezzata. Durante la seconda guerra mondiale, il famigerato «conducator» generale Antonescu instaurò una dittatura militare, costrinse re Carol ad abdicare e, schieratosi dalla parte di Hitler, suo idolatrato maestro, decise di partecipare alla conquista di una adeguata quotaparte dello «spazio vitale» nell'Est, e precisamente la Moldavia fino a Dnjester, se non proprio fino alla Crimea. Quando, dopo la decisiva vittoria di Stalingrado, le armate sovietiche passarono al contrattacco e, in pochi mesi, liberarono gran parte dei territori occupati dal nemico, re Carol tornò alla ribalta e, per prima cosa, chiese l'armistizio, dopo di che rivolse le armi contro il Terzo Reich che già si stava sgretolando.

Penetrati in Romania, i russi ebbero una piccola sorpresa: vi trovarono il grosso della minoranza etnica tedesca che si riteneva fosse stata trasferita nella patria d'origine da dove i primi colonizzatori erano partiti alla volta del Banato all'alba del secolo XII e la maggior parte degli altri, diretti in Transilvania, al tempo di Maria Teresa; ve ne trovarono quasi 500 mila, oltre un decimo dei quali, avendo militato nelle file della divisione SS «Prinz Eugen» o in quelle della milizia nera di Himmler (incaricata di procedere allo sterminio della più odiata delle «razze inferiori», l'ebraica) vennero subito deportati in Siberia. Appena cinque anni dopo, quasi tutti poterono rimpatriare a seguito, si noti bene, di ripetute sollecitazioni dei governanti di Bucarest che, da parte loro, non torsero un capello nemmeno ai più fanatici sanguinari arnesi del nazismo.

I «fratelli redenti»

Come è noto, già prima della guerra Hitler aveva stabilito di riportare «heim ins Reich» tutti i tedeschi immigrati, nel corso dei secoli, nei paesi slavi, oltre, bene inteso, quelli degli Stati confinanti (o confinanti con l'Austria, considerata «parte integrante della grande Germania»), come l'Italia (Alto Adige), la Jugoslavia, l'Ungheria e la Polonia; inoltre aveva stabilito che i «fratelli redenti», i più attivi e più idonei, avrebbero avuto l'onore di sostenere una parte analoga a quella dei cavalieri teutonici, l'onore cioè di diventare i pionieri della civiltà croceuncinata nelle terre destinate alla totale germanizzazione; i «sudtirolesi», per esempio, avrebbero dovuto essere trasferiti in Crimea. In Romania (come in Alto Adige) si accordò ai cittadini di lingua tedesca il diritto di opzione. Moltissimi optarono, naturalmente, per la patria d'origine, ma non poterono trasferirvisi: divenuti cittadini del Terzo Reich gli abili alle armi furono trasferiti dall'esercito romeno alla Wehrmacht e alla citata divisione SS; un migliaio, cioè i più fanatici, prestarono servizio nella Gestapo.

Perché Bucarest, subito dopo la fine del conflitto, s'interessò alla sorte dei connazionali di lingua tedesca, deportati in Siberia e, negli anni seguenti, fece di tutto per impedire che la minoranza di origine sassone o sveva perdesse la sua secolare consistenza, cioè fosse «intaccata e disgregata», come scrisse un giornale governativo, dalla «Sehnsucht» alimentata dalla propaganda nazionalistica nella Repubblica federale? In merito a questa propaganda, in occasione di un convegno di dirigenti del partito, convocati a Bucarest il 19 febbraio scorso, Ceausescu fece alcune significative dichiarazioni. «La nostra politica nei confronti dei connazionali di lingua non romena — disse fra l'altro — è stata fino dalla liberazione eminentemente realistica e, in un certo senso, lungimirante. Aggiungo che nei riguardi della minoranza tedesca abbiamo dimostrato, fin da principio una generosa comprensione. Non sarà inutile ricordare che nel 1950 i nostri governanti riuscirono a far rilasciare i nostri compatrioti deportati in Siberia, provvedimento drastico che, alla luce dei fatti, trova oggi solo in parte una giustificazione convincente. Ricordo poi che già nel 1948 fu risolto democraticamente su basi costituzionali il problema delle minoranze etniche; le quali ottennero subito l'insegnamento della rispettiva lingua materna fin dalla prima elementare; inoltre, poterono pubblicare propri giornali e periodici (oggi il più diffuso quotidiano tedesco, „Neuer Weg", ha una tiratura di quasi 40 mila copie) e, inoltre, provvedere all'organizzazione di sempre più ampi programmi radiofonici e televisivi. E non è tutto qui. In seno all'Assemblea nazionale (parlamento), la minoranza etnica tedesca (Transilvania e Banato) è rappresentata da undici deputati, cinque dei quali fanno parte anche del comitato centrale del partito. Infine, è di poche settimane fa la nomina del compagno Richard Winter, primo segretario del comitato regionale di Sibiu (Hermannstadt), a membro del Politburo. Tutto ciò sta a indicare in quale considerazione noi abbiamo sempre tenuto, e ora più che mai teniamo, i nostri connazionali di lingua tedesca».

Affari interni

Dopo questa specie di premessa, il leader romeno entrò nel vivo della questione: «Mi domando perché di fronte a questa realtà qualcuno si senta improvvisamente sradicato dalla nostra terra e cessi di considerarsi cittadino della Romania che per secoli i suoi avi e i suoi antenati amarono sempre come la loro vera e unica patria. Apprezziamo sinceramente l'attaccamento sentimentale alla loro terra d'origine verso la quale noi nutriamo schietti sentimenti di amicizia, e di sincera ammirazione per il suo popolo intelligente e laborioso».

Per comprendere queste battute, giova sapere che da anni tedeschi del Banato e della Transilvania cercano di espatriare. Secondo dati recenti, le domande presentate finora ai competenti ministeri di Bucarest sono non meno di 50 mila, ma appena 17 mila sono state prese in considerazione. Ultimamente, le richieste sono sensibilmente diminuite, specie da quando si sono delineate le prime concrete prospettive di massicci investimenti di marchi non solo nell'industria, ma anche nell'agricoltura della Romania. Nel medesimo tempo, però, si è intensificata la propaganda di fiduciari di movimenti germanici di estrema destra per i quali è sempre valido l'imperativo hitleriano «heim ins Reich». Uno degli argomenti più sottili di questa propaganda è il seguente: i tedeschi di Romania possono dare la loro massima collaborazione ai piani d'investimento e al relativo rapido potenziamento delle industrie romene diventando cittadini della Repubblica federale e continuando a vivere in Romania. (Una formidabile quinta colonna).

Ceausescu ha reagito prontamente, questa volta tagliando corto: «Le minoranze etniche e le relative questioni sono affari interni in cui nessuno può intromettersi. Respingiamo risolutamente ed energicamente qualsiasi tentativo d'ingerenza, consapevoli di avere la coscienza pulita, convinti che in materia di trattamento delle minoranze nessuno nell'Europa comunista ci può eguagliare, e ben pochi in quella occidentale».

Curioso è però che un'autorevole rivista di Amburgo, lo «Spiegel», ha dato per certo che, secondo la Croce Rossa tedesca, si potranno attendere annualmente seimila espatriati dal Banato e dalla Transilvania.

Taulero Zulberti

E' morto il ceramista Tullio d'Albisola

Savona, 20

Il ceramista e poeta futurista Tullio Mazzotti (Tullio d'Albisola) è morto nella sua casa di Albisola. Aveva 72 anni. Amico di Marinetti, fu tra gli animatori del movimento futurista. Ceramologo di fama mondiale, fu amico dei maggiori artisti del Novecento e di oggi. Nel suo forno di Albisola hanno lavorato e cotto gli scultori più prestigiosi degli ultimi cinquant'anni: Arturo Martini, Fillia, Lucio Fontana, Giacomo Manzù, Agenore Fabbri.

(Italia)

NELLA CITTA' DI RAPALLO NEL PRIMO GIORNO DI LUGLIO DEL LONTANO 1907

Muore Costantino Nigra il «diplomatico classico»

La missione segreta a Parigi dopo i colloqui a Plombières fra Napoleone III e Cavour 1870: «le chevalier» salva l'imperatrice Eugenia quasi sola nella capitale in tumulto

Il primo luglio 1907 moriva serenamente nella sua casa di Rapallo il conte Costantino Nigra, il «diplomatico classico», il più grande ambasciatore dell'Italia indipendente. Aveva 79 anni: da tempo era in disparte dalla vita politica, aveva abbandonato gli studi filologici da cui era venuta la raccolta dei «Canti popolari del Piemonte» e non voleva che gli si rammentassero i molti versi scritti in gioventù.

Nigra non era nato né ricco né nobile: una fanciullezza stentata a Villa Castelnuovo, in quel Canavese che più tardi Guido Gozzano farà conoscere alla poesia italiana, nella modesta casa del padre, un flebotomo. Nonostante gli stenti, il ragazzo venne su alto di statura, con splendidi capelli biondi e occhi scintillanti.

Dopo i consueti studi umanistici nel «Collegio delle Provincie» dal quale, per generazioni, uscirono i più abili e fidi funzionari del piccolo regno sabaudo, il giovane si trasferisce a Torino per seguirvi i corsi di giurisprudenza. Diciott'anni: diritto, versi, semplici amori con ingenue ragazze. Un bel sogno nel cuore, l'Italia unita e indipendente; un grande odio, l'Austria. Sono di quel tempo alcuni versi modesti, che pure fecero il giro dei salotti torinesi e diedero notorietà all'autore: «Che se una volta, lasciati i carmi — andrò in battaglia, stringerò l'armi — con te, mio fido compagno antico — avventerommi contro il nemico». Brutti versi, coi quali il poeta inesperto rivela le sue speranze nientemeno che al cavalluccio preso le domeniche a nolo, ma sincero il sentimento ispiratore.

La guerra, la sospirata guerra contro l'Austria arriva, una, due volte e il bersagliere canavesano è ferito al braccio destro. Dopo Novara è una vita d'angoscia sotto il peso della sconfitta che troppi credono decisiva. Nigra no: ha fede nella riscossa. Nell'attesa bisogna però vivere e mettere a frutto gli studi compiuti e poiché si sente attratto dalla vita diplomatica tenta il concorso bandito dal ministero degli esteri di Torino, lo vince ed è nominato «aspirante al volontariato».

Poco dopo è l'incontro con il D'Azeglio che lo sceglie a suo segretario e poi ecco Cavour: il conte intuisce che il biondino poeta è l'uomo che cercava. Nigra sa redigere meglio di ogni altro una nota diplomatica e ha una maniera tutta sua, rapida e sicura, di trovare la soluzione migliore di una questione, anche ardua. Quando Cavour, dopo la guerra di Crimea, si reca al congresso di Parigi, Nigra lo segue. Così è anche a Plombières durante i colloqui del conte con Napoleone III. Poi è la missione a Parigi: Nigra si trasforma nell'emissario segreto che dovrà far cadere le ultime incertezze dell'imperatore, smanioso di gloria, e arrivare alla guerra contro Vienna. Non è facile impresa per il giovane diplomatico essere ricevuto da Napoleone senza la consueta trafila e senza scoprirsi, ma vi riesce e alle 9.30 del mattino del 31 agosto 1858 varca il cancello di Saint Cloud e pochi minuti dopo è dinanzi all'imperatore dei francesi. Il colloquio, il primo di una lunga serie, è cordiale: «L'imperatore — scrive lo stesso giorno il Nigra a Cavour — mi ha porto la mano e mi ha fatto sedere accanto a lui, cominciando subito la conversazione».

A guerra vinta, Nigra ritorna a Parigi col rango di ministro d'Italia: ha 32 anni e il titolo di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro. E' il semplice titolo con cui resterà nella storia dell'ultima corte di Francia: «le chevalier» Nigra. Nella capitale francese resta fino al 1876, testimone attento del disfacimento e della sconfitta dell'impero: dei tragici giorni del 1870 scriverà un racconto documentato e vivissimo che non pubblicherà mai e infine distruggerà, senza svelare il motivo segreto della sua decisione.

Nella Parigi in tumulto, dopo l'annuncio della disfatta di Sédan, Nigra è uno dei pochi ad apparire tranquillo e a vedere chiaro: insieme con l'ambasciatore d'Austria, Riccardo di Metternich, pone in salvo e fa partire per Londra l'imperatrice Eugenia, quasi da tutti abbandonata.

La carriera continua, segnata da molte tappe: a Napoli consigliere del luogotenente, il principe di Carignano; ambasciatore a Pietroburgo, a Londra e a Vienna infine subito dopo la firma della triplice alleanza. E' ora conte e al titolo nobiliare Vittorio Emanuele II fa seguire il collare dell'Annunziata. Poi è la vecchiaia serena e la fine a Rapallo.

Ministro d'Italia a Parigi nel 1860, Nigra riesce a tenere alto il prestigio del giovane regno pur nella ristrettezza dei mezzi finanziari, alla quale non può sopperire con rendite personali. Una sola volta ha un lungo sfogo con Cavour e così gli scrive il 5 giugno dello stesso 1860: «Le stanze destinate al consolato sono incomode e malsane. Il pubblico deve attendere in cortile. La cancelleria diplomatica presenta i medesimi inconvenienti, salvo quello dell'umidità. Vi è una sola stanza per lavorare, ed essa non può contenere che tre leggii, di modo che uno degli impiegati non trova mai posto per scrivere. Il resto dell'appartamento, una volta rimobiliato, potrebbe servire ai bisogni di una piccola legazione. Dico di „una piccola legazione", perché in questa casa non si può pensare a un ricevimento. Il cortile non può contenere le vetture, che debbono aspettare in una via sporca e stretta. I due saloni del primo piano e la sala da pranzo non si prestano per un ricevimento diplomatico. Vi manca l'anticamera».

Cavour accusa il colpo e non risponde. Lo farà alcuni mesi dopo, quando riceve i primi conti: «Ho esaminato attentamente il resoconto delle spese da lei fatte nel primo semestre di quest'anno. Non le trovo esagerate. Facendo poi il confronto di quanto spende coi servigi che ella rende, trovo che il paese ha fatto un ottimo contratto sostituendo lei a Villamarina. La spesa ordinaria è in ragione di 70 mila lire all'anno: ciò è ragionevole».

Anche raffrontando le lire del 1860 a quelle di oggi, il giudizio del Cavour resta esatto: una spesa ragionevole. Si pensi che, nello stesso tempo, Lord Cowley, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, riceveva dal suo governo duecentomila franchi l'anno ai quali aggiungeva 125 mila del suo.

Gaspare Gresti

Comitato pro Venezia in Guatemala

Città del Guatemala, 20

Nel corso di un ricevimento a Città del Guatemala, è stato presentato il film «Tu non conosci Venezia». La proiezione del film è stata preceduta da una conferenza su Venezia, tenuta dall'ambasciatore d'Italia, Emilio Savorgnan.

Alla manifestazione erano presenti anche il ministro degli esteri del Guatemala, esponenti del mondo culturale e dei settori economici. Nel corso della riunione, alla quale la stampa guatemalteca ha dato notevole risalto, è stato spontaneamente creato un apposito comitato pro Venezia.

(Ansa)

RISULTATI SCATURITI DAL CONVEGNO NAZIONALE TENUTOSI A ROMA

Tutti più o meno coinvolti nelle malattie cerebrovascolari

Roma, maggio

Elementi ben precisi, che hanno il merito di porre una pietra miliare sul lungo, tormentato cammino fin qui percorso, sono scaturiti dal recente Convegno nazionale sulle malattie cerebrovascolari, tenutosi a Roma, palazzo Venezia. Un problema di singolare gravità, ma che oggi è possibile risolvere, soprattuto dal lato terapeutico. L'Italia è colpita in maniera particolare da queste forme morbose micidiali, che appartengono al triste gruppo delle forme cardiovascolari che non temono confronti anche nel solo gruppo delle malattie a mortalità prevalente.

Si comprende pertanto la necessità di una lotta a fondo contro di esse, e il convegno di Roma ha sferrato un attacco formidabile: la vittoria, purtroppo, si farà attendere, anche se la medicina moderna ha già escogitato mezzi terapeutici di estremo interesse. Si tratta di forme pericolose sul piano personale, familiare, nazionale, economico e sociale, perché la situazione dei pazienti — una volta superata la fase acuta — si presenta sotto forma di postumi di natura paralitica. Nel convegno si è evidenziata pure la difficoltà profilattica, perché è stato documentato che, in ogni periodo della storia umana, queste forme hanno colpito e continuano a colpire i popoli più tecnicamente progrediti, dai sumeri agli egiziani, ai romani, a noi.

Tutto lascia presumere che esse debbano collegarsi agli inquinamenti ambientali, tanto che nei paesi in cui l'incidenza è maggiore, questa lo è in ogni epoca della vita, dai periodi fetali alle età più avanzate, inducendo malformazioni in alcuni casi gravissime e precoci, in altri meno gravi ma sempre cospicue; in altri ancora di ordine tale da non impedire la vita, ma da condizionare la dinamica della circolazione cerebrale e da indurre disordini circolatori in futuro, sia di natura emorragica che tromboembolica, con andamenti diversi secondo la natura della malformazione circolatoria in atto.

Portavoce di queste ansie e di questi pericoli si è fatto il prof. Aldo Barchiesi, docente di patologia medica e di clinica tropicale dell'Università di Roma, e già professore di malattie infettive all'Università di Napoli, al quale tutti i relatori hanno voluto dare atto per la positiva e concreta realizzazione da lui ideata, e della quale ha presieduto il comitato organizzativo. Secondo il prof. Barchiesi, l'indagine sulla dinamica mondiale delle diverse cardiovascolopatie a maggiore incidenza letale può essere eseguita, oggi, anche per le annate più vicine (1967, 1968) e su di un gruppo abbastanza numeroso di paesi, territori e perfino di gruppi etnici, grazie ai dati statistici dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Ad esempio, i dati di 54 località permettono di rilevare che il gruppo a minore letalità è quello per reumatismo articolare acuto e cardiopatie reumatiche. Segue il gruppo dell'ipertensione con o senza concomitante cardiopatia, che presenta una più elevata incidenza letale; e anche se al primo gradino si colloca, come nel gruppo precedente, El Salvador, i valori si spingono poi verso un tasso di mortalità quasi doppia di quella delle forme reumatiche, raggiungendo i maggiori tassi mondiali in Italia, Trinità e Tobago, Malta, Berlino ovest e Romania. Ancora più in alto si pongono i paesi nel gruppo delle cerebropatie vascolari e in quello dell'arteriosclerosi delle coronarie e della miocardite degenerativa, i due gruppi di cardiovascolopatie a maggiori incidenze letali, nei quali i gradini più bassi sono occupati da paesi in via di sviluppo, per lo più latino-americani.

Il prof. Barchiesi ha voluto quindi additare la gravità della situazione italiana: delle 54 località di tutto il mondo, che è oggi possibile studiare per tali dati, il nostro paese è al 36.o posto, tra le maggiori incidenze e per fattori tanatogeni evidentemente più marcati, nel campo dell'arteriosclerosi delle coronarie e della miocardite degenerativa. Esso raggiunge un'incidenza ancora maggiore, nella dinamica letale, nel campo delle malattie di cuore non comprese precedentemente, e nel settore delle cerebropatie vascolari studiate al convegno di Roma. Inoltre, l'Italia è al 46.o posto per la letalità reumatica, e al 50.o, ad un passo dal superare tutti i paesi del mondo di cui si hanno i dati, per la mortalità da forme ipertensive.

E questi dati riguardano tutte le età della vita, globalmente, e si ripetono nelle grandi linee anche per i passati decenni, con incidenze che talvolta si impennano, più o meno improvvisamente secondo particolari eventi storici.

Ranieri Ponis



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Rakkasan — Un soldato americano, affaticato sotto il peso di un fucile mitragliatore e abbondanti cartuccere, ritorna alla propria base dopo essere uscito in servizio di pattugliamento

Mostre d'arte

MORELLI

Nella sala della Pro Loco a Gorizia espone il fotoamatore Gino Morelli, già noto per i suoi splendidi «esterni» goriziani, pubblicati anche sul nostro giornale, ma schivo e modesto al punto da aver atteso a lungo prima di offrire questa sua personale, che annovera ventinove fotografie selezionate accuratamente nell'ambito di una copiosa produzione. Scorci di Gorizia vecchia e nuova, visioni notturne e crepuscolari, panoramiche distese e localizzazioni di ambienti particolari, ritratti e gruppi e inquadrature architettoniche costituiscono il cospicuo repertorio di Gino Morelli, che tuttavia non è soltanto un attento osservatore del vero, ma anche — come dimostrano otto immagini a parte — un intelligente compositore di immagini «astratte», di un raffinato decorativismo, mai retrocedente a motivi risaputi. Sono da ammirare soprattutto, comunque, le sue interpretazioni di certi angoli goriziani, immersi nella penombra, o emergenti in contrasti di chiaro-scuro, dove il ruolo principale è assunto proprio dalla fonte luminosa che plasma le cose e le vivifica. Assai espressivi sono i ritratti, derivati da una penetrante analisi psicologica, mentre persuadono taluni «gruppi» sentiti nel distacco dall'ambiente solare, e le limpide inquadrature architettoniche del nostro tempo, di cui si avverte la fredda razionalità in contrapposizione alla dimensione umana delle vecchie costruzioni ricche di storia. Morelli, che merita la massima attenzione, anche oltre i confini della provincia, è fotoamatore di sicuro talento, di solide cognizioni tecniche, e disponibile per un discorso ambivalente con pari sicurezza e senso della misura.

MILO

Oli e pastelli del pittore veneziano Milo sono esposti al caffè Teatro a Gorizia, in una sintetica personale che ripropone il tema della laguna nelle sue immagini più caratterizzanti, ma senza pedanteria. Il pittore, che è anche titolare di una galleria-studio a Venezia, non «rappresenta» infatti scorci di palazzi e di canali, ma ne interpreta le apparenze sensibili, con particolare attenzione per la luce che le investe e modifica linee e colori. Offre così della sua città istantanee bensì riconoscibili ma sottratte alla evidenza realistica, con un linguaggio, fatto di rapidi e sommari tocchi, che si situa nell'area del neoimpressionismo, non senza echi dal Magnasco e più ancora dal De Pisis, di cui il pittore rammenta i tratti e le svirgolature sigianti. E' una pittura di getto, che piace all'occhio; una pittura di intuito più che di ragione, come è dimostrato del resto dagli stessi pastelli corsivi, dai colori emergenti su fondi scuri, e rarefatti a suggerire più che a delineare i fiori e gli oggetti.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«ORARIO SOLARE» ALLA VIGILIA DELL'ESTATE

«Salto» di 60 minuti domani a mezzanotte

Le lancette spostate in avanti anticiperanno di un'ora tutta la vita nazionale: siamo al sesto «esperimento»

Appuntamento, per la sesta volta, con l'ora legale. Un appuntamento accolto da molti con favore, da altri invece con un certo disappunto, ché non tutti — come risulta da un sondaggio recentemente esperito in seno all'opinione pubblica — si dichiarano convinti della bontà del provvedimento. I dissenzienti, a sostegno della loro tesi, affermano trattarsi anche di un problema di carattere psicologico: solo al pensiero, infatti, che l'ora riportata «forzatamente» dall'orologio non corrisponde a quella reale, può creare uno stato d'animo che si riflette, appunto, sull'avversione nei confronti dell'ora legale.

Comunque, a prescindere da queste considerazioni, alla mezzanotte fra domani e domenica verranno «saltati» sessanta minuti: nel senso che alle lancette dell'orologio dovrà essere fatto compiere un giro avanti: e sarà subito l'una (di notte, naturalmente). In tal modo tutta la vita nazionale sarà anticipata di un'ora, e quei sessanta minuti verranno ricuperati soltanto nella notte tra sabato 25 e domenica 26 settembre.

Come si vede, entra così in vigore per la sesta volta in Italia l'ora legale. La legge 24 dicembre '66 n. 1144 prescrive che le date d'inizio dell'ora estiva, comprese nel periodo 31 marzo - 10 giugno, e quella di cessazione, comprese nel periodo 20 settembre - 31 ottobre, vengano fissate annualmente con decreto del Presidente della Repubblica.

Le polemiche — come accennato — sulla sua istituzione non si sono ancora spente: comunque si può dire che l'ora legale è ormai entrata nelle abitudini degli italiani, se non altro perché imposta. Il provvedimento è stato preso soprattutto per permettere specialmente a chi è in vacanza di godere di un'ora di sole in più. Per questo motivo da varie parti è stato proposto di estendere l'ora legale a tutto l'anno; come fanno numerosi paesi: nella sola Europa, ad esempio, applicano tale provvedimento per l'anno intero la Gran Bretagna, la Francia, il Belgio, il Lussemburgo, l'Olanda e la Spagna.

Il periodo di validità, finora, è stato fatto coincidere con quello dell'orario estivo ferroviario, che quest'anno viene ad essere concomitante con l'inizio del nuovo orario biennale stabilito nella Conferenza europea degli orari, svoltasi a Praga nel settembre '70. Le Ferrovie dello Stato apporteranno, come di consueto, nuovi miglioramenti nei tempi di percorrenza, resi possibili dai lavori eseguiti nel corso dell'inverno. Anche quest'anno, nell'intervallo fra le ore zero e l'una, la circolazione dei treni verrà sostanzialmente ridotta. Proseguiranno i soli convogli che, nell'intervallo dell'ora, possano raggiungere la stazione finale del percorso oppure, per ridurre il disagio dei viaggiatori, una stazione di una certa importanza.

Nel settore del trasporto aereo, le compagnie che fanno scalo in Italia sono costrette, a causa dell'adozione dell'ora legale, ad adottare quattro orari differenti in un anno. Infatti, secondo una convenzione internazionale, e sulla base dell'aumento del traffico, l'orario aereo estivo entra in vigore il 1.o aprile in tutto il mondo e resta in vigore fino al 31 ottobre. Per l'Italia, invece, è necessario adottare nuovi orari per il periodo 23 maggio - 26 settembre. Inoltre, dato che i collegamenti internazionali non possono cambiare l'orario di partenza o di arrivo negli altri paesi, si devono variare le ore corrispondenti agli arrivi e alle partenze in Italia, con il conseguente spostamento di tutte le coincidenze. Per questo le compagnie aeree hanno chiesto che l'ora legale venga estesa a tutto l'anno: e, non è escluso che si sia già su questa strada. Con disappunto dei dissenzienti, naturalmente.

A giorni il recupero del mini-U-Boot

Il mini-sommergibile tedesco scoperto sul fondo del mare a poche decine di metri dalla spiaggia di Castelreggio a Sistiana verrà ricuperato con tutta probabilità già nella prossima settimana. Le autorità marittime hanno infatti interessato la Marina chiedendo che l'U-Boot venga ricuperato al più presto con il suo carico di ancora pericolosi siluri. Il relitto era stato individuato da un sommozzatore della P.S. mentre stava effettuando una normale immersione per servizio.

Istituita a Muggia l'Azienda di soggiorno

E' stata istituita l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia. Infatti, la Giunta regionale, in base agli articoli 4, 8 e 64 dello Statuto d'autonomia, ha conferito il riconoscimento di «stazione di soggiorno e turismo» alla parte del territorio del Comune di Muggia limitato dal torrente Ospo, dalla linea di demarcazione e dal mare, con esclusione della zona industriale di Aquilinia.

Per l'amministrazione di questa «stazione» è stata contemporaneamente istituita l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che viene così ad affiancarsi, per la nostra provincia, alle altre aziende autonome.

La relativa delibera, proposta dal vicepresidente e assessore regionale al turismo, Moro, è stata approvata nel corso della riunione di ieri mattina della Giunta, tenuta sotto la presidenza del dott. Berzanti. Nella lunga e minuziosa istruttoria che ha preceduto il provvedimento e soprattutto alla luce di alcuni dati relativi alla consistenza ricettiva e all'evoluzione del flusso turistico nell'ultimo quadriennio, è chiaramente emerso — come rileva la delibera — «che il turismo nella zona del Muggesano costituisce una componente non irrilevante dello sviluppo economico generale della località e tende ad aumentare con ritmo abbastanza sostenuto».

Vanni oggi a Trieste ospite della C.C.d.L.

Sarà oggi a Trieste il segretario generale della UIL, Raffaele Vanni. Nella mattinata egli presiederà alla riunione del consiglio generale dei metalmeccanici UILM assieme al dirigente nazionale della UILM, Felice Amadei; e nel pomeriggio presiederà il massimo organo della CCdL-UIL, informando sui risultati della riunione delle tre segreterie nazionali confederali della UIL, CGIL e CISL tenutasi nei giorni scorsi a Tarquinia. «Le due riunioni — informa un comunicato della CCdL — rivestono la massima importanza perché coincidono con l'inserimento, anche formale, della C.C. d.L. di Trieste nella UIL».

Malattie contagiose. L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 10 al 16 maggio 1971: scarlattina casi 17; febbre paratifoidea casi 1; morbillo casi 81 (di cui 6 da fuori Comune); varicella casi 12 (di cui 1 da fuori Comune); rosolia casi 9; scabbia casi 4 (di cui 3 da fuori Comune); epatite infettiva casi 11 (di cui 1 da fuori Comune).

BORGOMASTRO IN VISITA



Nel quadro degli scambi culturali promossi dalle amministrazioni comunali di Trieste e Klagenfurt, una mostra sulla città carinziana è stata inaugurata ieri a palazzo Costanzi. «Questi contatti — ha detto il Sindaco — non hanno altro fine se non quello d'instaurare un rapporto nuovo tra zone confinarie: è una politica che Trieste persegue, anche con altre città di confine». A sua volta il borgomastro Haussenvincler ha dato atto al nostro Sindaco di aver contribuito allo sviluppo di questi scambi. In serata la delegazione di Klagenfurt ha presenziato al Politeama Rossetti a un concerto dei «Madrigalchori», uno dei maggiori complessi corali austriaci. *(«Giornalfoto»)*

«BATTESIMO D'ESTATE» NEL MEZZO DELLE POLEMICHE A GRIGNANO E SISTIANA

Primi tuffi (con licenza) ieri nel mare contestato

In giornata «carte in tavola» sullo spinoso problema dei bagni nel golfo fra le autorità regionali e il medico provinciale Rocchetto - Le «perizie»

Primi tuffi, ieri, nel mare contestato che ha accolto finalmente i bagnanti, almeno in quegli specchi d'acqua i cui stabilimenti hanno già ricevuto la prescritta licenza: Grignano e Sistiana, mentre l'Ausonia, l'Excelsior, quello di Miramare e qualche altro ancora attendono di venire in possesso del prezioso foglio di carta, che dovrebbe avere il potere di mettere una pietra su tutto quanto è stato detto e paventato in questi ultimi tempi, specialmente alla luce del provvedimento preso dall'ufficiale sanitario del comune di Napoli.

Ad alto livello, intanto, si stanno tirando le somme di una situazione che, indubbiamente, ha preoccupato autorità e cittadini, e per la quale si attende ora una parola definitiva e, soprattutto, tranquillizzante.

L'assessore regionale alla sanità e igiene, Devetag, ha intanto ricevuto nel suo ufficio i rappresentanti dei quattro partiti di centro-sinistra, presenti pure il Sindaco Spaccini, il presidente della Provincia, Zanetti, e gli assessori provinciale e comunale preposti allo specifico settore. Lo scopo dell'incontro era di fare il punto della situazione, alla luce soprattutto delle voci allarmistiche succedutesi da qualche tempo a questa parte, e che insistentemente parlano di mare inquinato.

Dopo questa prima riunione, altre sono previste nella giornata odierna: a quanto risulta, infatti, questa mattina l'avv. Devetag dovrebbe ricevere il medico provinciale, dott. Rocchetto, e un professore universitario, studioso del problema. Inoltre, nel primo pomeriggio, lo stesso assessore regionale entrerà in possesso dei dati sulle analisi dei campioni d'acqua, dai quali si dovrebbe ottenere una risposta definitiva (almeno per quanto riguarda la situazione attuale), e tale comunque da poter decidere di alzare o meno il disco verde su tutti gli stabilimenti balneari.

Ma non è finita: la giornata odierna si presenta veramente cruciale sotto questo punto di vista. Alle 17, infatti, in Prefettura, si riunirà il Consiglio provinciale di sanità, su richiesta del dott. Rocchetto: e non v'è dubbio che tale riunione rivesta un interesse del tutto particolare, considerati i suoi componenti e il tema che verrà affrontato. Infine, qualche ora più tardi, è attesa una puntualizzazione sullo specifico problema nel corso della seduta del Consiglio comunale; con ogni probabilità sarà il dott. Blasina a farlo, e l'attesa per quanto l'assessore comunale alla sanità vorrà dire è scontata.

Con ogni probabilità, una netta distinzione verrà fatta — nel corso di tutti questi incontri — tra il cosiddetto mare inquinato e, invece, il mare sporco. Perché anche se, auspicabilmente, la prima possibilità sarà annullata, la seconda rimane pur sempre una quotidiana realtà. Si è già accennato, anche recentemente, alla pulizia dello specchio d'acqua che interessa la giurisdizione dell'Ente porto, dal quale viene l'allarme che certi tratti di mare vengono considerati dei naturali immondezzai dove si possono scaricare impunemente i rifiuti. Evidentemente è molto più facile e meno oneroso raccogliere dei rifiuti a terra che recuperarli in mare, dove la dinamica delle correnti e maree li distribuisce lungo le insenature e arfattuosità della costa, o li trasporta vaganti sulla superficie degli specchi acquei.

Si è potuto osservare che durante le basse maree essi si inseriscono sotto i moli su pali e vi rimangono imprigionati, per uscire successivamente con mutate condizioni di marea e di vento. Anche le spiagge basse e ghiaiose diventano depositi di immondizie in un continuo alternarsi di ritenzione e restituzione che rende lenta, laboriosa e problematica la loro raccolta. Pertanto un'opportuna azione repressiva esercitata lungo la costa, sui moli, sulle rive, sulle banchine, presso gli stabilimenti balneari, associazioni veliche sportive, piccoli squeri, lungo il canale (specie durante la stagione dei cocomeri) sarebbe già una prima zione di bonifica degli specchi d'acqua.

Gli idrocarburi e altre sostanze grasse possono provenire generalmente da scarichi abusivi di navi durante il lavaggio dei serbatoi o da perdite accidentali; è stato peraltro sorprendente constatare il periodico copioso defluire di sostanze oleose dagli sbocchi a mare delle fognature cittadine, sostanze che probabilmente provengono dalla pulitura dei serbatoi e degli impianti di riscaldamento e di stazioni di servizio. Per quanto riguarda le vaste chiazze oleose che invadono gli specchi acquei e sulle cui caratteristiche ed effetti è inutile fare ulteriori commenti, la loro eliminazione risulta piuttosto complessa.



(«Giornalfoto»)

Primi tuffi ieri nel mare di Barcola dopo gli allarmi e le polemiche sull'inquinamento

Personale in sciopero contro il trasferimento

Con la costituzione della Sezione di Udine dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, l'amministrazione centrale dell'Ente ha programmato il trasferimento a Udine di circa il 50 per cento del personale ora in organico a Trieste. «Tale decisione — secondo un comunicato della Fidep-CGIL e della Federpubblici-CISL — porta di fatto il personale ad accettare o meno questa imposizione che lo fa allontanare dai propri centri d'interessi sociali e familiari.

«Un tale comportamento, da parte dell'amministrazione dell'ente, è privo anche del minimo senso di responsabilità verso le prime esigenze dei propri dipendenti e determina nel personale in forza a Trieste un vivo stato di allarme e di sfiducia, ponendolo nell'alternativa di intraprendere una azione di difesa dei propri diritti. Le organizzazioni sindacali — conclude il comunicato — dichiarano pertanto lo stato di agitazione del personale della Sezione di Trieste e promuovono uno sciopero per oggi».

Intensa l'attività del turismo scolastico

Ha avuto luogo nella sede di via dell'Istria 58 la riunione del consiglio direttivo del Turismo scolastico, presieduto dal prof. Giuseppe Esopi, presidente del sodalizio, alla presenza dei consiglieri Bertoli, Cumbat, Ferrara, Griselli, Ruggier e Timeus.

Dopo la lettura delle relazioni morale e finanziaria e del bilancio preventivo, approvati all'unanimità, è stata fatta una rapida carrellata sulle manifestazioni finora conclusesi nel corrente anno scolastico.

Notevole l'aumento delle presenze alle varie gite e ai viaggi d'istruzione che sta a dimostrare la perfetta organizzazione degli stessi e la sempre crescente attenzione che viene rivolta al turismo scolastico da parte di insegnanti, alunni e genitori.

L'attività del corrente anno scolastico si concluderà con il tradizionale viaggio a Venezia in programma per sabato 19 giugno con la t/n «C. Colombo»

Incontro fra la D.C. e i socialisti sloveni

Un comunicato della DC informa: «Una delegazione del direttivo dell'„Alleanza socialista" della Slovenia e una delegazione della Democrazia Cristiana del Friuli-Venezia Giulia si sono incontrate a Trieste. Le due delegazioni erano composte: per l'„Alleanza socialista" dal presidente Vipotnik e da Bogo Gorian, Edo Brajnik, Stane Paulic e Joze Valentincic; per la la DC dal segretario regionale Giuseppe Tonutti, dai segretari provinciali di Trieste, Coloni, e di Gorizia, Cian, dal capogruppo al Consiglio regionale Del Gobbo e dal presidente della provincia di Trieste, Zanetti e da Roberto Mayer, capo dell'ufficio-esteri della DC di Trieste».

In proposito il comunicato della DC informa: «Durante i colloqui, che rappresentano una continuazione dei contatti già attuati ad altri livelli, in una atmosfera amichevole, i rappresentanti delle due organizzazioni hanno passato in rassegna i problemi attuali, che saranno affrontati durante una visita che una delegazione regionale della Democrazia Cristiana farà a Lubiana su invito dell'„Alleanza socialista". Tale visita avverrà nella seconda metà di luglio».

Deviazioni di percorsi per la Trieste-Opicina

La direzione dell'Acegat informa che domani e domenica, in occasione delle prove e della gara di velocità Trieste - Opicina, avranno luogo le seguenti variazioni di esercizio: la linea tranviaria «2» verrà limitata al tratto piazza Oberdan - Obelisco; la linea d'autobus «4» assicurerà il collegamento diretto piazza Oberdan - Villa Carsia, seguendo un percorso diverso da quello normale (piazza Oberdan, piazza Foraggi, statale 202, Banne, Opicina); e la linea d'autobus «17» verrà limitata al tratto piazza della Borsa - via F. Severo angolo via Cologna.

Il percorso della linea «14», invece, rimarrà inalterato.

COMUNE DI TRIESTE

Ripartizione XII - Lavori Pubblici
Ufficio del Piano Regolatore
Prot. corr. XII/P.R. - 880/48-69

AVVISO

Variante al Piano regolatore generale comunale approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 179/URB dd. 16.12.1969 relativa alla grande viabilità, adottata con deliberazione consiliare n. 332 del 7 maggio 1971.

Deposito nella Segreteria comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO,

tenuta presente la domanda dell'Amministrazione comunale di Trieste dell'8 maggio 1971 al Presidente della Giunta della Regione Friuli - Venezia Giulia, per ottenere l'approvazione della variante al Piano regolatore generale comunale relativa alla grande viabilità, adottata dal Consiglio comunale in data 7 maggio 1971 con deliberazione n. 332;

a' sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 della legge 17 agosto 1942 n. 1150 - Urbanistica, modificata ed integrata con legge 6 agosto 1967 n. 765,

rende noto

1) che per 30 giorni consecutivi dal 21 MAGGIO 1971 e cioè fino al 20 GIUGNO 1971 la variante predetta rimane depositata nella Segreteria comunale, presso la Ripartizione XII - Lavori Pubblici - Passo Costanzi n. 2, sesto piano;
2) che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione nelle ore di accesso del pubblico agli uffici e nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12;
3) che entro 30 giorni, a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno dalla pubblicazione suindicata e cioè entro il giorno 20 LUGLIO 1971 sia Enti che privati possono presentare «osservazioni» per iscritto su competente carta legale, al fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento della variante medesima.

IL SINDACO
dott. ing. Marcello Spaccini

IL SEGRETARIO GEN.
dott. Riccardo Vucusa

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE G. E.
L A M A R C A
Informazioni presso
FARMACIA **ZANETTI**
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23-3-51 — n. 1111)

CIT Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
P E L L E e V E N E R E E
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
T E L E F O N O 61740

DOPO L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE SUI PUBBLICI ESERCIZI

Si riorganizzano i turni per il riposo settimanale

Verrà salvaguardata, in ogni zona, la disponibilità dei locali di consumo

L'approvazione al Senato della proposta di legge relativa al riposo settimanale dei pubblici esercizi (il provvedimento era già stato approvato dalla competente commissione della Camera e perciò diventa definitivo) è stata accolta con viva soddisfazione dai titolari dei pubblici esercizi della provincia.

La legge, che interessa i caffè, bar, latterie, gelaterie, pasticcerie, birrerie, buffet, ristoranti, trattorie, rosticcerie, pizzerie, tavole calde, osterie con o senza cucina, spacci analcoolici e qualunque altro locale in cui si somministrino cibi o bevande, entrerà in vigore con la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Da nove anni la categoria sollecitava una disciplina di carattere generale in questo campo e cioè da quando, nell'ormai lontano 5 novembre 1962, un gruppo «pilota» di esercizi cittadini, nell'ambito organizzativo della locale associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), introduceva il primo nucleo di chiusure a turno dei locali, a carattere volontario.

L'introduzione della chiusura settimanale obbligatoria rappresentava, del resto, una tra le più attese istanze della categoria nel quadro di quelle rivendicazioni che tiene i titolari di pubblici esercizi in agitazione da oltre due mesi e che già ha provocato clamorose manifestazioni di protesta, tra cui la chiusura degli esercizi anche a Trieste il 24 marzo scorso.

Negli ambienti responsabili locali viene fatto rilevare come sia significativo che la ratifica della legge sul riposo a turno sia avvenuta con procedura di assoluta urgenza ad appena una settimana dall'incontro del presidente nazionale della FIPE, dott. Antonio Prantera, con il presidente del Consiglio, Colombo, cui sono stati illustrati i più rilevanti motivi di disagio degli esercenti pubblici.

Tra questi motivi, si ricorda, va annoverato anche quello della sollecita approvazione della legge sulla disciplina del commercio e, soprattutto, la revisione dell'art. 5 della legge sulla riforma tributaria attraverso la riduzione dell'aliquota IVA inizialmente fissata nel 12 per cento a carico dei pubblici esercizi, in modo da eguagliarla a quella applicata nei confronti degli altri operatori turistici (6 per cento).

Sul piano dell'attuazione pratica del riposo settimanale, la legge precisa che la determinazione dei turni sarà affidata all'autorità comunale, in accordo con i rappresentanti delle categorie interessate, degli enti turistici e delle camere di commercio, e sarà elaborata in modo da assicurare che, in ogni zona abitata, vi sia quotidianamente aperto al pubblico un adeguato numero di esercizi.

Allo scopo di provvedere alla tempestiva elaborazione di tali quadri, la locale associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.) ha già invitato le aziende consociate a voler immediatamente segnalare agli uffici di segreteria di piazza Silvio Benco n. 4 (tel. 24193 e 31144) la giornata prescelta per la chiusura dei rispettivi esercizi. Tale «prenotazione» del giorno di riposo consentirà l'elaborazione di un primo elenco di massima, in vista di un globale coordinamento per ciascuno dei cinque comuni che costituiscono la nostra provincia.

I singoli turni di chiusura, una volta predisposti in via definitiva dall'amministrazione comunale, saranno trasmessi alla autorità di pubblica sicurezza che provvederà alle necessarie notifiche agli esercenti stessi.

La locale associazione esercenti non appena avuta notizia dell'avvenuta approvazione in via definitiva della legge, ha fatto pervenire alla federazione nazionale di categoria calorose attestazioni anche a nome delle categorie rappresentate.



(«Giornalfoto»)

La tragica scena della disgrazia di Servola. In primo piano è visibile la moto della vittima

UN TRAGICO INCIDENTE NELL'ABITATO DI SERVOLA

Schiacciato dal sidecar che ribalta in una curva

La disgrazia in via del Pane Bianco - L'anziano operaio era quasi giunto a casa

A cento metri dalla porta di casa, l'operaio Donato Cuia, di 61 anni, abitante in via Sulpicio Gallo 1, è rimasto ucciso ieri pomeriggio, a Servola, schiacciato dalla propria motocarrozzetta che, dopo essersi rovesciata in curva era andata a schiantarsi contro la fiancata di una «seicento» in sosta.

La mortale disgrazia, è avvenuta alle 17.30 in via del Pane Bianco, vicino alla trattoria Bachin. Donato Cuia, in sella alla sua pesante motocicletta con carrozzino (una BMW da 750 centimetri cubici di cilindrata) stava facendo ritorno a casa. Era solo: proveniente dalla via Soncini l'uomo doveva compiere una svolta a sinistra.

Pratico della zona (vi abitava da anni) Donato Cuia non può avere sbagliato manovra: è più facile credere che egli sia stato colto da un improvviso malore. Infatti la motocicletta è finita completamente sulla sinistra, è andata a finire contro un muro che fa un angolo retto tra la via Soncini e la via Pane Bianco, rovesciandosi quindi sulla parte sinistra. L'uomo è rimasto così sotto il pesante veicolo che ha strisciato sull'asfalto, finendo alla fine addosso alla fiancata di una vettura in sosta, la «Fiat 600» (TS 49754) di proprietà di Carlo Spazzapan, di 62 anni, abitante in viale Campi Elisi.

La scena era agghiacciante: sotto la motocicletta ribaltata c'era l'uomo che non dava segni di vita. Pochi attimi dopo l'incidente sono giunti sul posto i carabinieri della stazione di Servola con il maresciallo Scalabrin, il quale ha cercato di prestare soccorso alla vittima, aiutato dai militari e da alcuni volonterosi. Il medico della CRI, giunto sul posto con l'autolettiga, ha toccato il polso dell'uomo: purtroppo non c'era più nulla da fare. Il battito era cessato, il poveretto era già morto.

Al termine dei rilievi di legge, che sono stati molto minuziosi, la salma è stata rimossa su autorizzazione del magistrato di turno e traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittorio — Il sole sorge alle 4.28 e tramonta alle 19.35. La luna nasce alle 2.17 e tramonta alle 16.09.

Ieri: temperatura massima 26,3, minima 17,3; pressione mb. 1010,9 stazionaria; umidità 60 per cento; cielo, tre decimi coperto; vento km 4 da S.S.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 22 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 7.40 con cm 21 sopra il l.m. e alle 19.05 con cm 54 sopra il l.m.; bassa alle 12.50 con cm 24 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.05 con cm 58 sotto il l.m. e alta alle 8.25 con cm 26 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via F. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

CON L'U.T.A.T. A BUDAPEST

L'U.T.A.T. effettua **dal 5 al 10 giugno** un viaggio in autopullman a BUDAPEST, con soste a Lubiana, Zagabria e Graz. Quota Lire 56.000

Iscrizioni:
U.T.A.T., via Imbriani (tel. 767831) e Galleria Protti (tel. 38547)

FERITO SERIAMENTE UNO STUDENTE DI 17 ANNI

Pauroso volo in grotta di un giovane speleologo

I genitori presenti all'operazione di salvataggio a opera dei vigili del fuoco accorsi a Gabrovizza

Dolorosa conclusione di una esplorazione sotterranea: uno studente di 17 anni, Roberto Zingirian, abitante in via Pindemonte 16, è precipitato dalla scaletta a corda d'acciaio e, dopo un volo di una trentina di metri, schivando per puro miracolo gli spuntoni rocciosi, è caduto quasi tra le braccia dei suoi compagni che stavano attendendo sul fondo dell'abisso di compiere la ascensione.

Purtroppo il giovane è rimasto ugualmente ferito in modo grave in più parti del corpo, per cui è stato necessario attendere l'aiuto dei vigili del fuoco per riportarlo in superficie. Lo studente, quando è venuto all'aperto, ha visto la madre, che era stata avvertita dai carabinieri, le ha stretto la mano e poi è svenuto.

All'ospedale è stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica per lesioni al capo, ferite al sopracciglio destro, la frattura del naso, contusioni alla spalla destra e al bacino con sospette lesioni ossee, ematomi alla gamba destra e la sospetta frattura del braccio destro. La prognosi è di un mese, salvo complicazioni.

L'incidente è avvenuto alle 10.30 nella foiba «V.G. 195», nelle vicinanze di Gabrovizza, a circa trecento metri sulla destra della strada che conduce a Sales. La voragine piomba per una quarantina di metri quasi a picco, poi si raggiunge una specie di vasto salone quasi quadrato (50 metri per 50) e poi prosegue ancora. Ma gli scout del gruppo ASCI si sono fermati là. La discesa è stata facile e tutti sono giunti nel salone stanchi ma felici. Hanno fatto un bivacco e, dopo una perlustrazione, hanno deciso di salire. Capo della spedizione era Ljubi Andreuzzi, di 26 anni, un dipendente della Cassa di Risparmio, abitante in viale XX Settembre 66. Assieme a lui c'era la «matricola» della spedizione, Roberto Zingirian, il ragazzo protagonista della drammatica avventura. E ancora Mauro Lesti, di 16 anni, studente; Gianfranco Bon, di 18 anni, elettricista meccanico; Sergio Andreuzzi, di 16 anni, fratello del capo comitiva; Sandro Punali, di 15 anni; Roberto Zuttion, di 14 anni, e Giorgio Agolini, di 17 anni.

Al momento dell'ascensione, Ljubi Andreuzzi è partito per primo, seguito da due giovani. Poco dopo ha cominciato la scalata il secondo gruppo di altri due grottisti: Roberto Zuttion e Roberto Zingirian. Lentamente, con calma, un piede dopo l'altro nei gradini della corda d'acciaio, i due giovani si avvicinavano sempre di più all'uscita. Il primo era a pochi metri dalla bocca della foiba, quando ha udito un terrificante urlo: era Roberto Zingirian che aveva perduto l'equilibrio e stava precipitando nel vuoto. Purtroppo anche il cordino di sicurezza di era spezzato e così lo sventurato giovane è finito a capofitto nel vuoto. Come abbiamo detto all'inizio, il giovane ha avuto ancora fortuna: se avesse battuto contro gli speroni di roccia che escono dalle pareti del pozzo, non sarebbe rimasto in vita; è invece atterrato quasi in braccio ai giovani che erano sul fondo, i quali, con i loro corpi, hanno attutito la caduta.

Giorgio Agolini è corso immediatamente a Gabrovizza per chiedere aiuto. E' stato telefonato subito alla Croce Rossa e ai vigili del fuoco. Sono stati informati anche i carabinieri della stazione di Prosecco, i quali sono accorsi con la «campagnola». I militari hanno provveduto a informare del fatto i genitori del giovane, i quali sono accorsi subito. La povera madre temeva il peggio e ha atteso con ansia indicibile che l'operazione di soccorso fosse portata a termine.

I vigili del fuoco, comandati dal maresciallo Turini, hanno raggiunto l'altipiano a tempo di record e velocissimi hanno srotolato i quaranta metri di scala d'acciaio e sono, scesi sul fondo per portare in superficie il ferito, che è stato quindi affidato ai sanitari della CRI.

Come può essere accaduta la disgrazia? O per improvvisa mancanza di forze o per una errata valutazione dell'altezza dello scalino: tra piolo e piolo della corda d'acciaio vi è infatti una distanza di trenta centimetri circa, ma nel punto in cui una scala si congiunge con l'altra, l'altezza aumenta di una decina di centimetri. Ora è possibile che il giovane, non pensando di incontrare una distanza diversa, abbia alzato il piede soltanto di trenta centimetri, invece di quaranta, mettendo così — come si dice — il piede in fallo e perdendo quindi l'equilibrio. E' questa, comunque, soltanto un'ipotesi.

Cresime domenica al Tempio mariano

In occasione delle celebrazioni per l'anniversario della consacrazione della chiesa e per la festa liturgica di Maria, Madre e Regina, domenica nel Tempio di monte Grisa, l'Arcivescovo mons. Santin, amministrerà alle ore 17 il sacramento della Cresima. I genitori che desiderano presentare i loro figli per la Cresima lo possono fare liberamente, portando con sé il certificato rilasciato dal rispettivo parroco.

E' morta «mamma Rosa»

Sincero cordoglio ha destato in tutti coloro che l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene, l'improvvisa scomparsa di «mamma Rosa», che da tanti anni stava dietro il banco del buffet Cattaruzza, in piazza Hortis, premurosa e cordiale. Di vecchio ceppo triestino, Rosa Cattaruzza era molto nota in città per la sua bontà, l'innata gentilezza e la delicatezza: con lei scompare una figura estremamente cara, il cui ricordo rimarrà soffuso di tanto affetto. Le estreme esequie avverranno oggi, dopo la messa che sarà concelebrata nella basilica di San Giusto, con inizio alle 15.

Al figlio mons. Libero Cattaruzza, parroco di San Giusto, ed a tutti coloro che la piangono, giunga il nostro cordoglio.

Alpini in congedo domenica a Gemona

Alpini in congedo da tutta la regione converranno domenica prossima a Gemona del Friuli per l'inaugurazione del monumento al 3.o Reggimento artiglieria alpina «Julia», realizzato ad iniziativa della sezione di Gorizia dell'Associazione nazionale alpini.

Questo il programma: ore 9.30 adunata e schieramento; ore 10, Messa, scoprimento e benedizione del monumento e celebrazione delle glorie del Reggimento; ore 12, rancio in caserma per coloro che si sono prenotati presso la Sezione ANA di Gorizia e presso i gruppi della provincia.

Il comitato preposto alla manifestazione, comitato che ha sede presso la sezione ANA di Gorizia, via Morelli 24, ricorda che è in via di costituzione il museo storico del 3.o Artiglieria alpina, e invita chiunque possedesse documenti, fotografie, oggetti o cimeli vari riguardanti il reggimento, ad affidarli al museo.

Una visita dello Skal agli impianti Hannibal

Guidati dal presidente barone Albori e dai vari dirigenti dello Skal, i numerosissimi partecipanti, invitati dagli organizzatori della Hannibal hanno visitato gli impianti di questa fiorente società, constatando i grandi progressi realizzati in questi ultimi tempi sia dai cantieri che dalla scuola di vela. L'istruttiva serata è stata conclusa con un simposio nel ristorante del centro motoveliero, i cui titolari hanno fatto gli onori di casa.

INTENSA PARTECIPAZIONE ALLE FIERE STRANIERE

LA PROPAGANDA UNITARIA PER L'EMPORIO ALL'ESTERO

Da oggi Trieste è presente con uno stand alla mostra di Budapest

Il Comitato propaganda unitaria Trieste — di cui fanno parte la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, il Centro provinciale per la produttività Trieste, l'Ente autonomo del Porto di Trieste, l'Ente Fiera campionaria internazionale, l'Ente per la Zona industriale di Trieste, l'Ente provinciale per il turismo — riprende in questi giorni l'attività promozionale all'estero, con la partecipazione ad alcune fra le più qualificate fiere del retroterra.

Il primo stand è già in allestimento alla Fiera di Budapest, che apre i battenti proprio oggi. Lo stand — inserito nel quadro del padiglione Italia, organizzato dall'ICE — espone pannelli e modellini, per sensibilizzare l'importanza dell'emporio marittimo, commerciale e industriale nei riguardi dei traffici oltremare della Repubblica socialista di Ungheria. Il 26 maggio, nella giornata dedicata all'Italia, avrà luogo un incontro fra gli operatori economici delle due nazioni e con le personalità ungheresi: saranno presenti il Sottosegretario al Commercio estero on. Belci, rappresentanti del mondo economico italiano e una delegazione ufficiale che partirà dalla nostra città.

Successivamente, dal 7 al 15 di agosto, il Comitato propaganda unitaria presenterà un proprio stand alla Oe. Holzmesse di Klagenfurt. Sarà questa la quindicesima volta che il «Triester Pavillon» comparirà nell'ormai classica rassegna austriaca del legno. Pure nella capitale carinziana una delegazione ufficiale triestina avrà una serie di colloqui e di contatti con gli operatori danubiani, e, in particolare, con quelli dell'economia del legno. Delegati della nostra città parteciperanno alle giornate forestali internazionali e al convegno sul legno.

Dal 5 al 12 settembre alla Fiera autunnale internazionale di Vienna su un'area di oltre 200 metri quadrati, il Comitato allestirà un elegantissimo stand, nel quale, accanto a pannelli, diagrammi e modellini, verrà esposto il grande plastico della nostra città e di tutte le attrezzature economiche. Il plastico si presenterà su un fronte di metri 10,50 con una profondità che va da metri 3 a metri 5,50. Nella capitale austriaca presenzierà una delegazione ufficiale in rappresentanza del porto e delle attività commerciali e industriali.

La campagna fieristica triestina 1971 si chiuderà alla Süd-Ost Messe di Graz, che terrà aperti i battenti dal 2 al 10 ottobre. Nella capitale stiriana, il Comitato presenterà un proprio stand, mentre una delegazione triestina avrà dei contatti con le autorità e il mondo economico del Land.

Giornata del decorato al valor militare

La presidenza della locale Federazione provinciale dell'Istituto del Nastro azzurro fra combattenti decorati al valor militare, invita i propri soci azzurri ed i soci congiunti di decorati, ad intervenire alla solenne celebrazione della «Giornata del decorato» che si terrà domenica prossima 23 maggio, alle ore 10, nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti.

Disposizioni per i soci azzurri: copricapo dell'arma o della specialità, cravatta azzurra, decorazioni regolamentari; per i soci congiunti, le decorazioni regolamentari.

UNA MEDAGLIA D'ORO PER I SUOI OTTANT'ANNI

Festeggiato Szombathely dalla Società di Minerva



La Società di Minerva ha voluto onorare l'attività civica e culturale svolta dal prof. Marino Szombathely, in occasione dei suoi ottant'anni, segnalando altresì in modo particolare la pubblicazione del «Libro delle Riformagioni», che completa i suoi lavori di trascrizione paleografica e di commento storico-giuridico degli statuti cittadini del 300 e del 400. A tale scopo, e anche per dargli testimonianza della riconoscenza che la città gli deve per i servizi ad essa resi in ogni campo, la Società di Minerva ha fatto coniare una medaglia, opera del prof. Teruggi, che reca il profilo di Szombathely e sul retro la dedica: «A Marino Szombathely - cittadino insigne - nell'ottantesimo genetliaco - la Società di Minerva - Trieste - MCMLXX».

Il consiglio del sodalizio al completo si è recato dall'illustre studioso e gli ha consegnato un esemplare d'oro della medaglia. Il presidente della Società, conte Domenico Rossetti de Scander, ha accompagnato la consegna con un breve, nobile discorso, concluso con queste parole: «Mente limpida, cuore puro, cittadino esemplare, è un onore onorarlo e la Società di Minerva è superba di rendergli questo dovuto omaggio».

Marino Szombathely, visibilmente commosso per il tributo d'affetto e di stima rivoltogli dai dirigenti della Società di Minerva, ha ringraziato con commozione sincera.

In questa occasione ci piace ricordare come Marino Szombathely, sin da ragazzo ingegno precocissimo di ferrea memoria, percorse sempre con distinzione gli studi presso il Civico Ginnasio Liceo. Compiuti i corsi di lettere a Roma, ritornò al suo Ginnasio Liceo il 15 settembre 1912 quale insegnante e diede fino al 30 settembre 1960, giorno del pensionamento, la sua scrupolosa diligentissima attività, frutto di un ingegno superiore e di un'eccezionale cultura.

Nel 1916 fu segretario del Comitato di salute pubblica. Finita quella guerra prese all'università di Bologna la laurea in giurisprudenza ed esercitò anche la professione di avvocato.

Attivo collaboratore della nostra Università, tenne lezione di paleografia e diplomatica, di letteratura latina medievale e di letteratura latina. Era libero docente di storia medievale.

Non ci fu iniziativa o bisogno della città al quale egli non rispondesse prontamente: segretario per venti anni alla Università Popolare, vice presidente della Società di Minerva, vice presidente della Società istriana di archeologia e storia patria, vice presidente del Teatro Stabile, presidente della Lega nazionale, consigliere delegato della sezione di Trieste dell'Unione italiana ciechi, fu anche membro di varie accademie.

La sua bibliografia comprende varie Lecturae Dantis, traduzioni dallo spagnolo, dal greco (basterebbe la sua nota traduzione dell'Odissea) dal latino e dal tedesco antico e moderno. Trieste — come abbiamo detto in principio — gli deve le esemplari trascrizioni degli Statuti del 1350 e 1421 e del Libro delle Riformagioni, molte monografie.

Filiale a Monfalcone del Banco di Roma

Domani, sabato, il Banco di Roma aprirà una filiale a Monfalcone, in piazza Cavour all'angolo con via Don Fanin. La sede monfalconese sarà attrezzata per espletare tutte le operazioni di banca e sarà fornita di cassette di sicurezza nonché dell'impianto di cassa continua di versamento.

LOURDES
23 - 25 MAGGIO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SEGNALAZIONI

Geometri e colori

Il presidente del Collegio dei geometri di Trieste, geom. Mario Goliani, ci scrive: «Il consiglio direttivo del Collegio dei geometri di Trieste ha letto la "segnalazione" del 19 maggio, evidenziata in carattere neretto, col titolo "Come a Disneyland", ove viene buttata una frase inerente il "Disneyland" delle facciate degli edifici la cui revisione potrebbe essere non opera di un sommo ma ... "di un geometra qualsiasi" ...

«Orbene, se l'autore della segnalazione, che ha desiderato conservare l'incognito, si fosse documentato prima di intingere la penna nel calamaio, avrebbe saputo che, per precise norme di leggi e di regolamenti, cui nessuno nella sostantiva fattispecie può derogare, i "fastidiosi colori" ecc. sono esaminati, studiati, approvati o meno, anche con campionature sul posto, proprio da una commissione nella quale, guarda caso, sono rappresentate tutte quelle categorie associate in chiusa allo scritto, ad eccezione proprio dei geometri (a Trieste, tanto per citare, amabilmente esclusi quale ordine professionale dalla commissione edilizia testè partorita).

«Per converso, si sa, i geometri, nella loro attività edilizia, hanno eseguito lavori che non hanno offeso la sensibilità artistica di nessuno. Della qual cosa, con un semplice giretto, chiunque può rendersene perfettamente conto.

«Pertanto l'autore della segnalazione, per quanto concerne tale infelice frase, ha — invero — perduta una buona occasione per tacere.

«L'ipotizzare che le lamentate brutture (se brutture sono), siano il frutto del giudizio di un "qualsiasi geometra" è nient'altro che asserzione calunniosa, gratuita ed infondata, che lede il prestigio e il decoro professionale di una categoria nonché quello dei validi colleghi, funzionari del Comune, che hanno sulle spalle tante pratiche, ma non certo la scelta pittorica di cui il firmatario della segnalazione si duole».

Le acque del Timavo

«Due anni or sono ho invitato degli amici di altre città per una gita alle Grotte di San Canziano. Questi, soddisfatti ed entusiasti della visita, sono tornati con altri amici e parenti a Trieste, e qualche giorno fa, tutti in festosa compagnia di nuovo alle Grotte.

«A parte la bella visione interna che accontentò anche i nuovi invitati, lo stupore travolse tutti quando gli occhi, all'uscita, si rivolsero al fiume: per tutto il suo corso visivo traboccava di schiuma biancastra che, nonostante il ritmo vorticoso delle acque, rimaneva inalterata seguendolo a mo' di coperchio. Perciò l'acqua non si vedeva, si immaginava.

«Ora se questo fiume si chiama Timavo e riceve all'origine gli scarichi di numerose fabbriche di prodotti chimici, e se da esso si attinge l'acqua potabile, quale sicura garanzia di immunità ci offrono le autorità responsabili del Comune.

«"Apertis verbis dicere". La cittadinanza operosa, civile, silenziosa, ha il diritto inalienabile di sapere se può bere tranquillamente l'acqua erogata che — non improbabile — a lungo termine potrebbe causare disturbi all'organismo. Il Timavo forniva acqua a Sesana e altri paesi limitrofi. Ora non più. Gli amministratori di queste località l'hanno reperita tempestivamente altrove. Anche i nostri faranno così? Speriamo in una risposta chiara e di piena responsabilità. Vittorio Bruno, anche a nome di altri cittadini, affezionati lettori de "Il Piccolo"».

DOVE FINISCE IL DIVIETO?



«In via Flavia c'è questo vistoso divieto di cui vi mando una fotografia per le "Segnalazioni"; per quanto abbia cercato di osservare attentamente la zona, non sono riuscito a scoprire il relativo segnale di fine del divieto stesso. O non c'è, e allora sarebbe bene metterlo al punto giusto; o c'è, ma in questo caso credo sia ben nascosto. Pronto a ricredermi, se l'Assessorato alla Polizia mi segnala gentilmente il punto esatto. Grazie, cordialmente, per la cortese ospitalità. Franco C.»

Chi era Salata

«Nelle "Segnalazioni" del 16 maggio il lettore F. B. O. chiede notizie su Francesco Salata, al cui nome il nostro Comune ha intitolato la via corta, ma di intenso traffico, in continuazione della galleria di piazza dei Foraggi fino a via dell'Istria e via Balamonti.

«Francesco Salata nacque o Ossero, nell'isola di Cherso, nel 1876 e morì a Roma nel 1944. Irredentista fin da ragazzo, divenne presto capo degli irredenti istriani. Nel 1914, dopo la tragedia di Sarajevo, si recò a Roma per propagandare l'idea dell'intervento contro l'Austria. Dopo il 24 maggio 1915 fino alla fine della guerra prestò servizio presso il Comando supremo, accanto a Cadorna e poi accanto a Diaz, in qualità di esperto per i problemi istriani. Con lui c'era Camillo Ara, esperto per i problemi di Trieste.

«Il gen. Petitti di Roreto volle accanto a sé sull',,Audace" i due esperti; e infatti il 3 novembre 1918 essi scesero col suo seguito sul molo "San Carlo", felici per il lungo sogno fattosi realtà.

«Salata fu successivamente membro della delegazione italiana a Versailles, capo dell'Ufficio centrale per le nuove province, membro della delegazione italiana a Rapallo per il trattato di pace con la Jugoslavia, membro del Consiglio di Stato, senatore del Regno, Ministro plenipotenziario a Vienna.

«A quest'ultimo incarico accenna il compianto Giovanni Ansaldo nell'elzeviro apparso nel "Piccolo" del 1.o febbraio 1965; Ansaldo recensisce il libro "Metternich" in cui lo storico inglese A. Cecil riabilita il cancelliere. Ansaldo scrive che anche Francesco Salata vide sotto un altro aspetto il principe nemico dei liberali d'Europa. Scrive: "Un bizzarro destino aveva voluto che l'irredentista istriano Salata andasse proprio a Vienna a rappresentare l'Italia come ambasciatore e che risiedesse per l'appunto nel palazzo che fu di Metternich, sul Rennweg".

«Lì ebbe modo di rovistare nell'archivio del palazzo, di scoprire nei documenti l'altra faccia del potentissimo esponente della Santa Alleanza e di osservare spaventato i preparativi nazisti dell'Anschluss, mentre nessun Metternich sorgeva a scongiurare gli orrori della seconda guerra mondiale.

«Fra le due guerre Francesco Salata si rivelò uno storico di valore e diede alle stampe diversi libri. E' facile immaginare la costernazione di questo nostro uomo politico dopo l'8 settembre 1943: ne morì alcuni mesi dopo, al tempo del primo Ministero Badoglio, senza sapere che la sua Ossero era già diventata Osor.

«Ho assistito allo scoprimento del busto di Pasquale Besenghi collocato all'inizio della via che porta il suo nome: prendano una iniziativa analoga gli esuli di Ossero, di Cherso e di Lussino in onora del loro uomo illustre. Prof. Giuseppe Rosario».

La legge e il comodo

«Mi rendo conto che la mia segnalazione è tardiva: avrei dovuto avvisare subito la Capitaneria di Porto o le Autorità di Polizia. Ritengo tuttavia che questa segnalazione si inquadri perfettamente in una polemica in atto che interessa gran parte della popolazione di Trieste.

«Sabato scorso, verso le 11, mi trovavo in motoscafo, a poco più di un chilometro di fronte al Faro della Vittoria. Tutti avranno notato la presenza nel Golfo di alcune petroliere ancorate. Decisi di avvicinarne una per osservarla da vicino: era una petroliera battente bandiera britannica ed iscritta a Londra.

«Bene, sul lato della nave visibile da terra non si notava nulla di anormale, ma facendo il giro della nave si aveva la sorpresa (ma è poi una sorpresa?) di vedere diversi bocchettoni di scarico in funzione, almeno 5. Di questi bocchettoni, alcuni erano abbastanza piccoli, diciamo 30 cm di diametro, ma gli altri (almeno tre) erano proprio grossi e rovesciavano in acqua parecchio liquido, ma credetemi, parecchio! Dal lato mare, inoltre, a titolo di cronaca, era attraccata una pilotina. Il fatto si commenta da sé; se così non fosse, gradirei conoscere il parere della Capitaneria». (Lettera firmata).

Dibattito al C.d.S. sull'inquinamento

E' stata tenuta al Circolo della stampa la conferenza improntata sul problema del trattamento delle acque di scarico per uso civile e industriale.

Brillante oratore il dott. Alberto Li Gobbi il quale ha esaminato con ricchezza di particolari tecnici i vari affluenti inquinati raggruppandoli in tre categorie: a base organica, a base inorganica e misti.

La particolare gravità del problema nel golfo di Trieste ha consentito di focalizzare il particolare aspetto della nostra città e dalla discussione che ne è seguita è emersa, la possibilità tecnica di risolvere il problema definitivamente, non dimenticando però che l'aspetto economico, che si presenta particolarmente gravoso, può da solo condizionare la realizzazione di quanto necessario.

Si rovescia un'autogrù e resta ferito il gruista

Un'autogrù si è rovesciata al Passeggio Sant'Andrea mentre il gruista Vittorio Battaglia, di 31 anni, abitante in via Roncheto 60, stava sollevando un elemento prefabbricato di una nave. L'incidente è avvenuto forse per l'eccessivo peso. Il Battaglia, che si trovava nella cabina, ha riportato contusioni alla spalla destra, con sospette lesioni ossee, contusioni alle braccia e al volto. Soccorso e trasportato con un'autolettiga della ORI all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di dieci giorni.

Pure sul lavoro è rimasto ferito il carpentiere Giorgio Sossi, di 30 anni, abitante in via Flavia 28. Stava allestendo una impalcatura per conto della ditta «Taurus» di Monte d'Oro, quando è andato a sbattere con il capo contro due valvole per cui, perduto l'equilibrio cadeva al suolo. In seguito al volo di cinque metri, Giorgio Sossi ha riportato una vasta ferita al capo, contusioni alla fronte e all'avambraccio destro, nonché la distorsione del gomito. Trasportato all'Ospedale maggiore con un'ambulanza del cantiere, è stato accolto in chirurgica.

LE ORE DELLA CITTÀ

I volontari giuliani

La Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati, per celebrare degnamente l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, durante il primo conflitto mondiale, invita tutti i suoi aderenti a partecipare alla deposizione di corone alle ore 10 al monumento ai Caduti a San Giusto, ed alle ore 11 al cimitero di S. Anna. Alla sera, alle ore 19.15, verrà celebrata una santa Messa alla chiesa del Rosario. La Compagnia inizierà inoltre il 30 maggio i pellegrinaggi nelle zone sacre alla Patria. Si accettano le prenotazioni tutti i mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 11.30 e dalle 19 alle 20, anche telefonando al 38-573.

In memoria di Carlo Vascon

Nel trigesimo della sepoltura dell'indimenticabile dott. Carlo Vascon l'Associazione F.A.C. «Pio XII» farà celebrare questa sera alle ore 19 una S. Messa nella Cappella della Visitazione (S. Antonio Taumaturgo). Parenti, amici ed estimatori del defunto sono cordialmente invitati a partecipare.

Professioni paramediche

Per il corso di aggiornamento delle professioni paramediche, si comunica alle interessate che oggi, venerdì 21, alle ore 20, nella sala delle conferenze del Centro tumori, via Pietà 15, parlerà il prof. Fulvio Camerini su: «La terapia d'urgenza, con particolare riguardo all'arresto cardiaco (con esercitazioni)».

Messa al Broletto

Domenica 23 maggio, alle ore 10, sarà celebrata una S. Messa al deposito del Broletto. Tutti i dirigenti, gli addetti e i loro familiari sono pregati di intervenire.

Colonie della Lega

Sono aperte le iscrizioni per vigilatrici, personale di assistenza e di fatica per la colonia montana che la Lega Nazionale di Trieste organizza a Treppo Carnico nei mesi di luglio e agosto. Per informazioni e per la presentazione delle domande rivolgersi nella sede sociale di via Paolo Reti 4 (tel. 37196).

Telefono amico 766666-7

Nessuno è solo. Ci sono anche i giovani del «Telefono amico»: ogni giorno, ogni notte una voce amica.

Comecon: tavola rotonda

Questa sera alle ore 18.30 a Palazzo Artelli, in via dell'Università 5, si svolgerà la preannunciata tavola rotonda su «Il Comecon», organizzata dal MSOI e condotta da studenti della Facoltà di Scienze politiche. Alle relazioni introduttive, che approfondiranno il tema dei rapporti commerciali Est-Ovest, seguirà un pubblico dibattito.

Alle camicerie Riccardi

nuovi arrivi per l'uomo elegante. Tutto all'avanguardia della moda. Via Carducci 16 e via Carducci 37.

Disfunzioni pancreatiche

Oggi, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Società italiana di gastroenterologia (Sezione di Trieste). Parlerà il prof. E. Rossi, direttore della clinica pediatrica dell'Università di Berna, sul tema: «Disfunzioni pancreatiche».

Alle confezioni Riccardi

di via Battisti 12, grandiosa liquidazione a prezzi sottocosto per demolizione dello stabile.

«Umago viva»

La «Famiglia umaghese», aderente all'Unione istriani, è riuscita a dar veste tipografica, non senza dover superare ostacoli facilmente intuibili soprattutto di natura economica, al giornalino che prima usciva su fogli ciclostilati: «Umago viva». Umago sempre viva, vien quindi da osservare, compiacendoci per l'iniziativa: le «quatro ciacole in piassa dopo Messa granda» hanno acquistato così maggior vigore, e contribuiranno con crescente efficacia a tener saldi i vincoli d'affetto tra gli umaghesi in esilio, nella nostra e nelle altre città d'Italia e anche all'estero, attingendo all'inesauribile fonte delle vecchie, care memorie, e ricordando le piccole cronache d'ovra della simpatica «Famiglia».

Pellegrinaggio

L'Associazione delle Comunità istriane ha in programma per domenica 30 maggio una gita-pellegrinaggio a Monte Santo. I partecipanti partiranno alle ore 8 da Trieste (piazza S. Giovanni) e sosteranno a Castagnevizza per la visita al Convento e alle tombe dei Borboni. Quindi proseguiranno con arrivo a Monte Santo alle ore 11. Qui assisteranno alla messa e verso le 13 consumeranno il pranzo a Moncorona. Ritorno a Trieste verso le ore 20. Si accettano prenotazioni fino all'esaurimento dei posti presso la segreteria dell'Associazione, via delle Zudecche 1/c, tutti i giorni feriali escluso il sabato pomeriggio.

Personale per le colonie

Anche per quest'anno la Gioventù italiana - Ufficio provinciale di Trieste, gestirà una colonia estiva a Banne nei mesi di luglio e agosto. Il personale femminile di assistenza ed inserviente che intendesse essere assunto per tale periodo, dovrà presentare domanda in carta semplice all'Ufficio provinciale di viale Romolo Gessi n. 16, entro il 19 giugno.

Balcor

sinonimo di lampade belle. Via S. Maurizio 2 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

FOTO-CINE «Vacanze '71»

Catturate l'estate con la tradizionale offerta speciale di *Eurjapan* a prezzi vantaggiosissimi! Le migliori marche alla portata di chiunque. Via Coroneo 3.

Scheda d'inedito

La ricerca di valori poetici «in nuce» tra i giovani della nostra città è la dimensione in cui si articolano le serate «scheda d'inedito», curate da Lucio De Veglia, con la partecipazione di Ombretta Terdich e Bruna Furlani. Nella sede dell'associazione «Arte pro arte» di viale XX Settembre 40, la seconda scheda è stata dedicata ad Antonio Cardini. Il monologare accorato di questo giovane, «uno» dei tanti polemicamente protesi verso le speranze del mondo, ha ricevuto consenso cordiale da soci e simpatizzanti.

Famiglia e scuola

«Gli studi umanistico-scientifici» sarà il tema della conversazione promossa da «Famiglia e scuola» per aiutare i genitori degli alunni della scuola media ad orientare bene la scelta della scuola da far frequentare ai loro figli. Oggi, venerdì 21, alle 17.30, nell'aula magna del Liceo «Dante» il prof. Ignio Moncalvo presenterà una panoramica del corso di studi del liceo classico e del liceo scientifico e porrà in risalto le capacità e le attitudini che tale tipo di scuole richiede a chi intende frequentarle.

Soggiorni a Londra Tours Inghilterra e Scozia

alpitour

PARTENZE SETTIMANALI CON VOLO DIRETTO JET DA MILANO
QUOTE DA LIRE 65.000

PROGRAMMI: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

PERCORSO DA «RIFIFI» PER UN MAGRO BOTTINO

LADRI NOTTURNI COME TALPE NELLA TORRE DI SAN GIUSTO

Scassinatori nel campanile di San Giusto. Volevano forse rubare il «Campanon»? Pare di no. Si sono invece accontentati degli spiccioli lasciati nel piattino posto sul tavolino all'ingresso della torre campanaria. Per poter compiere il «grosso colpo», i ladri hanno compiuto un percorso da «Rififi».

Hanno scavalcato il muro di cinta del Museo di Storia d'Arte e lapidario e si sono introdotti quindi nel tunnel che passa sotto la strada e vicino alle fondamenta della cattedrale dove hanno forzato il cancello di ferro che chiude la galleria.

Una volta superato questo ostacolo hanno ancora forzato la botola riuscendo così ad entrare nella torre campanaria. Assieme agli spiccioli i ladri si sono impossessati anche di un paio di gettoni telefonici e di alcune banconote strette con un elastico. Intascato il «grisbì» i ladri sono fuggiti rifacendo lo stesso percorso.

Nella zona di Servola, poiché il traffico si svolge in maniera difficoltosa per la ristrettezza della carreggiata, il Comune ha ordinato la istituzione del transito a senso unico di marcia per tutti i veicoli nelle seguenti vie: 1) via Benelli: tratto e con direzione da via di Servola a via Calcara; 2) via Roncheto: tratto e con direzione da via Calcara a via Giacometti; 3) via Giacometti: tratto e con direzione da via Roncheto a via Soncini; 4) via dei Soncini: tratto e con direzione da via Giacometti a via di Servola.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Lastovo» (jug.), mn. «Majsan» (jug.), mn. «Andrea Mantegna (naz.), mn. «Orientville» (germanica), mc. «Arnica» (naz.), mn. «Celio» (naz.), mn. «Enrì» (naz.).

PARTENZE: mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Majsan» (jug.), mn. «Sporades» (ell.), mc. «Arion» (ell.), mn. «Butrinti» (albanese).

ISTITUTO
VENDITE GIUDIZIARIE
Piazza Goldoni 1 - Tel. 93520
organizza una vendita
all' ASTA
di ANTIQUARIATO
Opere pittoriche del '500 '600 '700 scuola Italiana, Francese e Fiamminga — Mobili d'epoca — Argenterie, porcellane, tappeti antichi da collezione ed oggetti d'Arte
l' ASTA
si terrà nel salone
del GRAND HOTEL ET DE LA VILLE
Riva Tre Novembre 11 - Tel. 30321
ESPOSIZIONE:
dal pomeriggio di oggi
a tutto venerdì 28 maggio
ASTE ALLE ORE 21:
da domani 22 maggio
a venerdì 28 maggio
Catalogo in sala
e in Piazza Goldoni n. 1
Dirigerà l'Asta il Signor
SILVANO RAFANELLI

Davanti al signor giudice perdono e stretta di mano

Un giorno in Pretura. Una piccola vicenda umana ambientata in un villaggio del Carso e vissuta da un muratore e da un pensionato che all'inizio furono divisi non già dal rancore ma dallo spazio sereno di un'aia. Poi la ruggine dell'insofferenza finì col guastare i loro rapporti, e un giorno l'artigiano gratificò l'altro dell'epiteto di spia e gli promise che, se avesse messo piede nel suo cortile, gli avrebbe spaccato la testa con una pala. La cosa finì in un ufficio di Polizia, e lo sproloquio si tradusse, per il muratore, in un'incriminazione per ingiuria e minaccia.

Ora approdano entrambi davanti al Pretore dott. Esti, P.M. avv. Masucci, cancelliere Maria Scheriani. L'imputato è assistito dall'avv. Pastori, il pensionato è presente quale P.C. con il patrocinio dell'avv. Delak. Due uomini che hanno vissuto una vita retta e onesta non possono naufragare tra i marosi di una bega che, con reciproca buona volontà, può essere anche appianata.

Il magistrato intuisce lo stato d'animo di entrambi e, guardandoli, dice: «Stringetevi la mano. Siete vicini di casa e non potete andare avanti così. L'importante non è quello che è accaduto ma quello che sarà». Ascoltano in silenzio. Poi il muratore s'avvicina all'antagonista, gli chiede scusa e l'altro gli risponde: «In presenza del signor giudice ti perdono e ti stringo la mano».

La querela è rimessa, la pace è fatta e insieme lasciano l'aula, seguiti dal bonario ammonimento del dott. Esti: «E adesso cercate di andare d'accordo e di non litigare più...». Gli risponde una voce a due: «Sì, signor giudice, grazie...».

Giustizia è fatta, umanamente e serenamente, per la saggezza antica di un giovane magistrato che ha saputo convincere due uomini anziani che l'unica pianta da coltivare è quella dell'amicizia non già quella dell'odio. Un giorno in Pretura può insegnare tante cose, può insegnare, soprattutto, ad essere buoni.

IL RENDICONTO GENERALE PER L'ANNO 1970 APPROVATO ALLA GIUNTA

Registrato per la prima volta un disavanzo tecnico alla Regione

Le spese sono ammontate ad oltre 66 miliardi con un deficit di poco più di 1 miliardo che è interamente coperto dalle maggiori entrate dei precedenti esercizi finanziari

La Giunta regionale ha approvato il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1970. La delibera del bilancio consuntivo dell'anno scorso è stata presentata all'esecutivo dall'assessore alle finanze, Tripani. Le entrate accertate hanno raggiunto la cifra di 55 miliardi 84 milioni e, inoltre, sono stati impiegati dieci miliardi di lire tratti dagli avanzi degli esercizi precedenti. Nel settore della spesa, gli impegni sono stati pari a 66 miliardi 173 milioni di lire: per la prima volta nella storia della nostra Regione si è verificato quindi un disavanzo di un miliardo 89 milioni; questa maggiore spesa che ha superato le possibilità d'impiego è stata però ampiamente assorbita dal miglioramento contabilizzato nella gestione dei residui attivi, attraverso l'accertamento di maggiori entrate relative agli esercizi precedenti. Infatti, le compartecipazioni della Regione sui tributi dello Stato vengono conteggiate sul riscosso e non sulle cifre messe a ruolo. Di conseguenza qualche posta di entrata viene a realizzarsi a consuntivo ormai chiuso e quindi entra a far parte del conto dei residui attivi, attraverso un'operazione cosidetta di «riaccertamento».

La sfasatura connessa al meccanismo anzidetto ha provocato, in relazione anche alle agitazioni che per un lungo periodo dell'anno scorso hanno frenato l'attività degli uffici finanziari dello Stato, un minor introito sulle entrate previste per l'esercizio 1970, e di converso un miglioramento nella consistenza del gettito relativo alle gestioni precedenti. Il disavanzo rappresenta perciò — si osserva negli ambienti dell'Assessorato delle finanze — una mera evidenza di carattere tecnico, trovando pronta compensazione nel volume di maggiori entrate affluito nel conto dei residui attivi.

Comunque, questo primo sorpasso della linea rossa rappresentata dal confine tra attivo e passivo nel bilancio, non può non far squillare un campanello d'allarme, al quale si dovrà prestare attenzione se non si vuole inaugurare anche alla Regione un regime di cronico disavanzo nei bilanci, pratica del resto ormai consuetudinaria in quasi tutti gli enti locali. Sarà perciò necessaro da una parte fissare con la massima precisione possibile l'ammontare delle entrate, e dall'altro, contenere alcune spese.

La situazione di cassa si compendia in riscossione per 69.745 milioni ed in pagamenti per 53.716 milioni, con un rapporto fra le due cifre del 77 per cento, il più alto sinora realizzato. Dal più equilibrato andamento del movimento di cassa, si ricava che si sta verificando una inversione di tendenza nel ritmo di erogazione della spesa rispetto alle riscossioni, a dimostrazione del progressivo, concreto sviluppo degli interventi regionali una volta superato lo sfasamento provocato dai tempi tecnici per l'attuazione dei finanziamenti promossi dalla legislazione regionale. Va tenuto conto, infatti, che dei 53 miliardi erogati nel 1970, circa 32 hanno riguardato il conto dei residui passivi, con conseguente estinzione di impegni assunti negli esercizi precedenti.

Il saldo conto residui ammonta alla fine del 1970 a 134 miliardi, con un aumento di dieci miliardi rispetto all'anno precedente, pari ad un indice dell'8 per cento, il più basso fra quelli sin qui registrati dai consuntivi regionali (alla fine del 1969 era stato del 29 per cento ed alla fine del 1966 del 67 per cento). Si constata, dunque, anche sotto questo profilo, la crescente messa in moto effettiva degli interventi regionali, cosicché sta per essere imboccata la fase della parabola discendente, via via che le opere programmate vengono realizzate. Ciò trova anche convalida nel fatto che i residui di stanziamento — cioè quelli relativi prevalentemente ad opere in fase di progettazione — sono scesi a 31.455 milioni rispetto agli 82.677 milioni registrati alla fine del 1969. Tali residui — com'è nella logica del bilancio di competenza, cioè del trasporto nel conto dei debiti di tutti gli impegni assunti dall'amministrazione — provengono pressoché totalmente dagli ultimi quattro esercizi, con la punta massima (33 miliardi) per quanto concerne il 1970. Le partite degli esercizi antecedenti sono state invece quasi integralmente definite (risultano iscritti ancora poco più di due miliardi).

I 66.173 milioni di spesa impegnati nel 1970 sono stati indirizzati per 50.013 milioni in investimenti (75,58 per cento) e per 16.160 milioni in spese correnti (24,42 per cento). Queste ultime spese comprendono per 5.071 milioni gli emolumenti al personale (7,66 per cento), per 3.847 milioni gli oneri generali (5,81 per cento) e per 7.242 milioni i consumi sociali (10,95 per cento.

La spesa globale è stata impegnata per 39.810 milioni in interventi in campo economico (60,16 per cento), per 14.062 milioni in interventi in campo sociale (21,28 per cento), per 3.140 milioni in interventi nel campo delle abitazioni (4,74 per cento), per 3.856 milioni per l'istruzione, la cultura e la ricerca scientifica (5,83 per cento), per 4.551 milioni nell'amministrazione generale (6,88 per cento) mentre 734 milioni riguardano gli oneri non ripartibili (1,11 per cento).

Rassegna di pittura indetta fra i giovani

La sezione Belle Arti del Circolo «A. Ghisleri» organizza una rassegna di pittura, scultura e grafica tra giovani artisti della regione denominata «Mostra dei giovani» che verrà allestita nella galleria d'arte dell'ENDAS, via delle Zudecche 1/c dal 1.o al 15 giugno 1971.

Sono ammesse tutte le tendenze artistiche e tutte le tecniche di pittura. I lavori, non più di uno per ogni artista, non dovranno superare i cm 80 di base. Le opere che sono a tema libero, verranno vagliate da una commissione di accettazione e dovranno pervenire entro il 20 maggio. Saranno esposte a cura del Circolo organizzatore e potranno essere ritirate solo alla fine della manifestazione.

Una giuria di assegnazione, composta da critici d'arte e pittori assegnerà i premi.

Alla mostra potranno partecipare solo giovani di ambo i sessi, che rientrino nei limiti di età compresa negli anni dai 14 ai 21 compiuti.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Ricupero contributi omessi e prescritti

Ho prestato opera subordinata con diritto alla retribuzione mensile, ferie annuali e tredicesima mensilità nel periodo aprile 1958 - marzo 1964 alle dipendenze di una ditta individuale il cui titolare ha omesso di versare i relativi contributi obbligatori.

Poiché sono in possesso di idonea documentazione del tempo vorrei avere il riconoscimento di detto periodo.

Le chiedo cortesemente, tramite la sua rubrica, di farmi conoscere in grosso modo a quanto ammonterà la somma da versare a riscatto tenendo presente che percepivo lo stipendio mensile di lire 80.000 fino al 31-12-59, lire 120.000 a tutto il 1961 e lire 150.000 fino alla cessione del rapporto d'impiego (marzo 1964), e se la stessa può essa versare ratealmente.

Inoltre se è intervenuta la prescrizione nei confronti del datore di lavoro poiché alla data dell'1 maggio 1969 erano già trascorsi i cinque anni allora previsti per l'omesso versamento dei contributi. F.F.

I contributi omessi nel periodo aprile 1958 - marzo 1964 risultavano già prescritti al 1.o maggio 1969 per l'avvenuto compimento del termine quinquennale e quindi nei loro confronti non viene applicata la disposizione di cui all'art. 41 della legge 153/69 che eleva a 10 anni il termine di prescrizione. I contributi non sono pertanto recuperabili e l'omissione può essere sanata solamente con l'operazione prevista dall'art. 13 della legge 12 agosto 1962 n. 1338. L'onere che comporta tale operazione dipende dall'incremento annuo di pensione che si ottiene con il riscatto e dal coefficiente per il quale l'incremento deve essere moltiplicato. Il coefficiente, contenuto nelle tabelle annesse al D.M. del 27 gennaio 1964, varia con il variare dell'età dell'interessato e della sua posizione nei confronti della pensione. Sono questi i dati che ci devono essere forniti dal lettore per metterci in grado di dargli l'informazione richiesta.

Nel caso in cui i contributi riscattati non vengano utilizzati immediatamente ai fini pensionistici, il richiedente può eseguire il pagamento anche in forma rateale. L'agevolazione viene accordata con l'osservanza delle modalità e delle condizioni seguenti:

1) Non è concessa al datore di lavoro che abbia proposto domanda di costituzione di rendita ex art. 13 spontaneamente o a seguito di condanna per risarcimento di danni su azione del lavoratore ai sensi dall'art. 2116 del C.C.

2) La dilazione di pagamento non può superare i 5 anni (60 mensilità uguali e consecutive).

3) La somma dovuta va maggiorata degli interessi di dilazione al tasso del 5%.

4) La rata mensile non può essere inferiore alle L. 10.000.

5) Qualora nel corso della dilazione venga presentata domanda di pensione deve essere versato in unica soluzione il residuo debito.

Retroattività legge 336

«In riferimento a quanto disposto nella legge 24 maggio 1970 n. 336, si prega cortesemente di voler fornire tramite la vostra rubrica alcune delucidazioni concernenti le norme a favore dei dipendenti civili ex combattenti nelle varie amministrazioni.

«Lo scrivente, Ainio Augusto, già dipendente civile dello Stato, reduce dell'ultima guerra, nel lontano 1958 nel lasciare il servizio di lavoro, anziché della pensione statale preferì optare per la legge 27 febbraio 1955 n. 53, relativa allo esodo volontario dei dipendenti civili delle amministrazioni dello Stato. Nell'indennità di liquidazione computatagli per il suo servizio prestato gli furono riconosciuti agli effetti economici anche 4 anni di anzianità relativi a 4 campagne di guerra.

«Si desidera pertanto conoscere se la legge in argomento, oltre ad estendere determinati benefici di carriera al personale civile ex combattente che si trova in servizio, estende anche i suoi vantaggi a quella categoria assimilata fuori servizio che gode di un trattamento di quiescenza, o che ha usufruito di una indennità di licenziamento.

«Nel caso di un'affermazione positiva, lo scrivente chiede se dopo oltre un decennio da quando esso ha lasciato il servizio potrà impegnarsi per inoltrare la pratica presso l'amministrazione cui appartenne, affinché la sua anzianità dei 4 anni già riconosciutagli quale reduce, possa essere agli effetti d'indennizzo ravvisata in 7 anni, giusto quanto disposto nella legge 24 maggio 1970 n. 336».

La retroattività della legge 24 maggio 1970 n. 336 recante benefici a favore dei dipendenti pubblici ex combattenti ed assimilati è limitata, in base all'art. 6 della legge stessa, a favore del personale cessato dal servizio posteriormente al 7.3.1968. Anzi, in base al parere emesso dal Consiglio di Stato, tale retroattività si riferisce solamente ai benefici di cui all'art. 2 e non a quelli previsti dall'art. 3 — attribuzione di una anzianità fittizia aggiuntiva di 7 o 10 anni sia ai fini della liquidazione della pensione che dell'indennità di buonuscita —. Con tale interpretazione la concessione dell'anzianità aggiuntiva interessa i dipendenti che chiederanno il collocamento a riposo entro 5 anni dalla data di pubblicazione della legge sulla G.U. e non quelli cessati prima anche se posteriormente al 7.3.1968.

Ritardi per sciopero

Siamo un gruppo di pensionati dell'Inps e veniamo pagati ogni due mesi dal Centro Servizi della Cassa Risparmio di Trieste di via Giulia 3. Questo bimestre però è stato per noi sfortunato perché non ci è stato possibile poter riscuotere la pensione a causa di due festività consecutive non solo ma al terzo giorno non festivo poi gli impiegati addetti al pagamento si sono messi in sciopero: come se ciò non bastasse hanno rimandato il pagamento a mercoledì 5 corr. Ora per chi ha qualche riserva di soldi meno male, ma per tanti che vivono alla giornata con una pensione misurata al centesimo non vede l'ora di venir in possesso di quel sospirato importo e la Cassa Risparmio come niente fosse chiude i battenti senza applicare un cartello un avviso qualsiasi per evitare che cinquanta o sessanta persone stiano lì a guardarsi l'uno con l'altro senza una spiegazione. Si domanda qualora la Cassa di Risparmio non è in grado di poter assicurare il pagamento del bimestre ai pensionati che ne hanno diritto tanto vale che d'ora innanzi tale compito venga svolto direttamente dalla Direzione dell'Inps, perché sciopero o non sciopero la Cassa Risparmio non doveva trattare la cosa con tanta leggerezza, ma era suo inderogabile dovere di assumersi tutta la responsabilità e far sì che lo sportello pagatore della Cassa, caschi il mondo, doveva funzionare. Vi ringrazio per la pubblicazione. Giacomo Felicietti - Rolano.

Lo sciopero che è un diritto dei lavoratori sancito dalla Costituzione e che quindi non può in alcun caso, quando è esercitato nell'ambito della legge, essere ostacolato, comporta quasi sempre dei disagi diretti o indiretti nei confronti di certi settori della collettività. Gli esempi sono innumerevoli, basti pensare allo sciopero delle poste, dei mezzi pubblici di trasporto, delle mutue e dei medici convenzionati ecc. Non sarebbe diversa la situazione se il pagamento delle pensioni venisse effettuato direttamente dall'INPS anziché tramite gli uffici postali o le banche: anche il personale dipendente dall'INPS potrebbe scioperare in periodi durante i quali né i postelegrafonici né i bancari si astengono dal lavoro.

Domenico Pagliaro

INCONTRI DELL'ASS. VARISCO ALLA CEE

SI ACCELERANO I TEMPI PER LA «SEEHAFENTARIFE»

Sollecitata la delegazione italiana a Bruxelles a portare a soluzione i problemi del nostro porto

E' rientrato da Bruxelles l'assessore regionale ai trasporti, Varisco, il quale ha avuto una serie di incontri con l'Ambasciatore Bombassei de Vettor, capo della rappresentanza permanente italiana presso la Comunità europea (CEE), e con altri funzionari della delegazione in merito al problema, ormai annoso, delle «Seehafentarife»; cioè sul problema delle tariffe preferenziali praticate dalle ferrovie germaniche a favore dei porti tedeschi (Amburgo e Brema), tariffe che sono concorrenziali e recano un grave danno all'economicità degli altri porti comunitari e soprattutto a quello triestino, il più colpito.

Come è noto, una speciale commissione, costituita dall'Amministrazione regionale e presieduta appunto dall'assessore Varisco, ha avuto il compito di coordinare le iniziative avviate già da molti anni da varie autorità ed enti triestini, e dalla stessa amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per la soluzione di questo grave problema. Degli studi condotti da questa commissione si è già avvalso il Ministero degli Affari Esteri, che ha fatto proprio il documento da essa elaborato e contenente le controdeduzioni alle argomentazioni presentate dalle autorità tedesche alla Commissione della Comunità europea.

Più di recente lo stesso Ministero degli Esteri, in una consultazione svoltasi a Roma con la partecipazione di una delegazione regionale guidata dall'assessore Varisco, aveva incaricato la commissione regionale di predisporre un ulteriore documento che tenesse conto della possibilità di pervenire a soluzioni concordate per ricondurre sul porto di Trieste il flusso dei traffici commerciali che si sviluppano nell'area di influenza del porto stesso.

Per uscire dalla «stretta» concorrenziale è stata condotta una azione coordinata presso la Comunità economica europea, azione fondata sul presupposto che le tariffe ferroviarie speciali tedesche costituiscono uno strumento di sostegno sia per i porti che per i prodotti tedeschi, e che come tali devono essere abolite in quanto in contrasto con l'art. 80 del Trattato di Roma.

Tale opera di sensibilizzazione ha trovato piena eco presso i massimi responsabili italiani, i quali hanno anche lasciato intendere di voler accelerare i tempi perché una soluzione si abbia entro un periodo ragionevole e possibilmente nel quadro di una direttiva generale di politica dei trasporti comunitaria, estesa a tutti i settori.

L'Ambasciatore Bombassei ha voluto, infine, anche interessare l'assessore Varisco ad altri problemi che riguardano i traffici del nostro porto, in relazione all'applicazione di recenti accordi intervenuti fra la CEE e lo stato di Israele.

In merito agli sviluppi probabili si è appreso che il procuratore della Repubblica, a chiusura del caso, richiederà al giudice istruttore l'emissione del decreto di improponibilità dell'azione penale, in base allo stesso articolo 74 tenuto conto dell'articolo 16 dello statuto speciale della Regione, che prevede la non perseguibilità dei consiglieri regionali per opinioni e voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Nota della Procura sul «caso Rizzi»

La Procura della Repubblica ha diramato ieri, con la firma del procuratore dott. Francesco Saverio Santonastaso, un comunicato ufficiale in merito al caso del consigliere regionale Rinaldo Rizzi del PSIUP, per alcune frasi pronunciate durante la seduta del 18 marzo. «Il cosidetto "Caso Rizzi" — afferma il comunicato — e la relativa discussione incidentale avutasi nella seduta del 18 corrente mese in seno al Consiglio della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, si fondano su di un malinteso, a carattere tecnico-giuridico da eliminare sollecitamente e compiutamente. Infatti — prosegue il comunicato — gli atti preliminari di un procedimento non si identificano con il promuovimento dell'azione penale (articolo 74 e seg. del codice di procedura penale).

Per quanto riguarda tali atti preliminari — afferma ancora il comunicato della Procura — a prescindere dall'eventuale inizio dell'azione penale, il procuratore della Repubblica, in forma del combinato disposto dagli articoli 8 e 9 della legge 5 dicembre 1969 numero 932, è tenuto a far pervenire avviso di procedimento a tutte le parti private le quali abbiano interesse per intervenire nell'instaurando rapporto processuale, compreso l'indiziato di un reato virtuale che, poi, eventualmente sia per risultare non perseguibile per la carenza di condizioni di antigiuridicità».

PREVISIONI DEL TEMPO



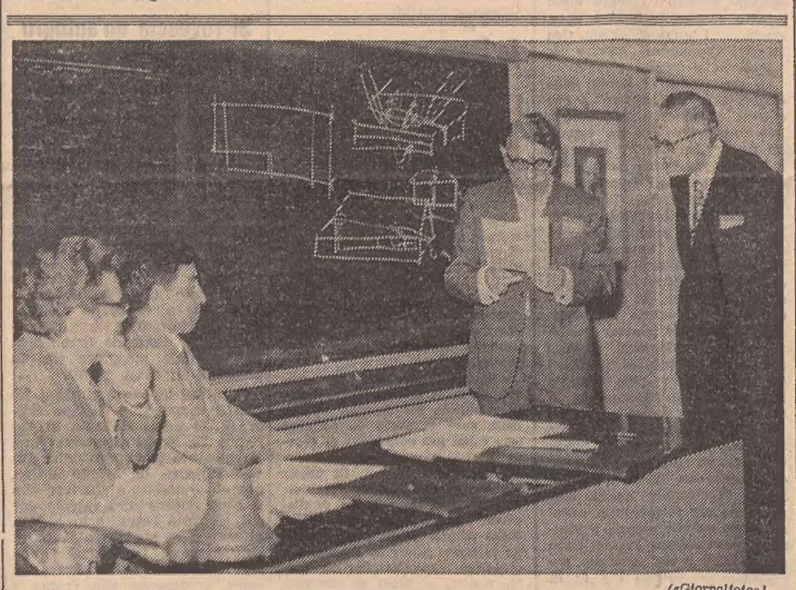
Sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna nuvolosità variabile localmente intensa con isolate manifestazioni temporalesche più frequenti durante le ore pomeridiane. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso ma con tendenza a graduale sviluppo di nubi cumuliformi specie sull'Appennino con possibilità di temporali più probabili durante le ore pomeridiane.

Temperatura: senza notevole variazione.

Venti: generalmente meridionali deboli.

Mari: poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 29; Verona 13, 27; Trieste 18, 26; Venezia 17, 24; Milano 15, 21; Torino 12, 19; Genova 19, 22; Bologna 13, 25; Firenze 16, 27; Pisa 13, 26; Ancona 16, 25; Perugia 15, 25; Pescara 12, 23; L'Aquila 11, 24; Roma Nord 12, 28; Roma Fiumicino 16, 26; Campobasso 14, 21; Bari 18, 23; Napoli 14, 25; Potenza 13, 22; S. Maria di Leuca 19, 22; Catanzaro 15, 23; Reggio Calabria 18, 24; Messina 19, 26; Palermo 20, 24; Catania 15, 25; Alghero 15, 19; Cagliari 18, 24.



(«Giornalfoto»)

Oltre duecento studiosi di problemi metallurgici partecipano al settimo seminario per le prove non distruttive, che si tiene all'Università. Ai lavori partecipano ricercatori dei più importanti complessi industriali italiani e delegazioni estere (Belgio, Francia, Germania, Olanda e dell'Euratom). Nella fotografia: uno dei congressisti mentre tiene la propria relazione

LA VITA NEL PORTO

L'«Europa» è giunta dal Sud Africa - Finora 65 navi israeliane con agrumi
Presto due nuovi traghetti della ZIM - La Società Sarlis rafforza i suoi servizi

Nel Lloyd Triestino

Ieri è arrivata la noleggiata «Cap. Vito» impiegata sulla linea per l'Africa Orientale. La nave che ha allo sbarco macchinario, imbarcherà nel nostro porto alimentari e legnami per ripartire oggi stesso. Pure ieri è arrivata, con varie merci pregiate, la motonave «Europa» adibita alla linea Italia-Sud Africa. Ripartirà il giorno 26 con a bordo elettrodomestici, carta, vetrerie, acciaio e alimentari.

Nell'Adriatica

E' partita per i porti della linea Dalmazia-Rodi la motonave «Illiria», che nel nostro porto ha imbarcato merci varie. E' giunta il 17 scorso la motonave «Ausonia» impiegata sulla linea Egitto-Libano con a bordo alimentari e merci varie, ed è ripartita il 20, dopo aver imbarcato automobili, carta e filati. E' pure arrivata la motonave «Vicenza» adibita alla linea Grecia-Turchia con un carico di merci varie, ed è ripartita dopo aver imbarcato acciaio e filati.

E' salpata il 18 la motonave «Enotria», della linea Grecia-Cipro-Israele, con a bordo macchinario e tessuti.

Nell'Italia

Per domani è prevista la partenza della nave «Volta», che per gli scali della linea del Centro America-Nord Pacifico ha imbarcato a Trieste carta, alimentari e acciaio.

Il giorno 23 partirà il piroscafo «Nereide» adibito alla linea Brasile-Plata. A bordo carta, gomma acciaio e merci varie.

Nella Tirrenia

E' arrivata ieri la nave «Camelia», adibita alla linea del periplo italico. Allo sbarco pomice, caffè e alimentari, all'imbarco legname ed elettrodomestici. Ripartirà nella giornata odierna.

Agrumi israeliani

Sta volgendo al termine la campagna israeliana degli agrumi. Il Citrus Marketing Board ha inviato finora a Trieste-transito 65 navi con 4,5 milioni di cassette di arance e pompelmi. Secondo una previsione per la prossima campagna d'esportazione 1971-72, Trieste dovrebbe poter manipolare circa 8 milioni di cassette

I servizi ZIM

Continua intenso il traffico Israele-Trieste con le unità della ZIM, sulla base di una due navi alla settimana (in certe ottave si sono avuti anche tre arrivi). Notevole il traffico dei containers con il traghetto «Arctus», che è nel nostro porto ogni dieci giorni. Opera per ogni viaggio singolo tra i 40 e i 50 contenitori; le uscite da Trieste avvengono con contenitori e con un full di autovetture.

Fra non molto dovrebbero entrare in servizio due navi traghetti, da 90 contenitori l'uno, che attualmente sono in costruzione in cantieri europei.

I servizi ZIM sono appoggiati all'Adriatica Shipping.

Traffici con Israele

Dal bollettino mensile dell'Ente Porto rileviamo che nel primo trimestre il traffico con Israele è stato di quasi 80.000 tonnellate, di cui 21.000 partite dal nostro porto. Nello stesso periodo dello scorso anno si registrarono 60.125 tonnellate. Pertanto da gennaio al 31 marzo, l'interscambio Trieste-Israele è aumentato del 32,8 per cento.

Traffici con il Levante

Considerando come «Levante» l'area geografica che dalla Grecia va all'Egitto, rileviamo che nei primi tre mesi dell'anno il movimento marittimo di Trieste con le sette nazioni levantine è stato di 1,66 milioni tonnellate, contro 836,9 mila tonnellate dello stesso periodo del '70. L'incremento di quasi il 100 per cento è dovuto soprattutto ai petroli provenienti dai terminals di Tripoli, del Libano, Saida e Banyas. Per altro notevoli aumenti si sono avuti negli scambi con Israele, con la Grecia, con Cipro, con l'Egitto e con la Turchia, nazioni non interessate ai traffici petroliferi.

In tre mesi da Trieste sono state imbarcate per il Levante più di 90 mila tonnellate di merci varie e legnami. In merito ai petroli, notiamo che nel periodo considerato sono arrivati a Trieste (per l'oleodotto e l'Aquila) circa 1.45 milioni tonnellate, contro circa 360 mila del 1970 (gennaio-marzo).

Traffici con l'Albania

La Doyfiot di Durazzo, la società statale albanese che gestisce i traffici marittimi, mantiene con il nostro porto due tre toccate mensili. Le navi skipetare generalmente scaricano le merci in entrata nei porti jugoslavi, specie per le destinazioni austro - cecoslovacche-ungheresi, mentre fanno quasi sempre il pieno a Trieste, con prevalenza di prodotti finiti italiani, per i ritorni.

Nel nostro porto vengono imbarcati per Durazzo macchinari, carta, prodotti chimici, insetticidi, acciai e lamiere, tubi, tondino di ferro, filati ecc. La corrente Albania-Trieste è piccola, e si limita a erbe medicinali, stuoie, ginepro, confezioni in cotone (che vanno anche in Francia). E' in corso da Trieste una spedizione di trebbiatrici italiane, che verrà effettuata in più riprese. In luglio dovrebbe aversi un notevole imbarco di bestiame tedesco-olandese per l'Albania. Sarebbe utile poter trattare con le autorità albanesi in modo di attirare su Trieste almeno una parte del traffico che viene assorbito in entrata da Fiume e Capodistria. Fra breve l'Albania comincerà a esportare molta frutta per la Cecoslovacchia, e di qui l'opportunità di studiare se v'è la possibilità di arrivare a qualche ritocco di tariffe. L'amministrazione portuale potrebbe «tentare» una politica di sensibilizzazione nel quadro delle componenti portuali per attirare sui nostri moli quel traffico che esisteva qualche anno addietro nel settore della frutta di stagione. L'Ente Porto che è già riuscito — pur con i suoi limitatissimi mezzi finanziari — ad attivare certe correnti di traffico (e non dimentichiamo che da gennaio al 31 marzo abbiamo avuto 468.000 tonnellate di merci varie), potrebbe rivedere — mezzi permettendo — le tariffe, magari per le «concessioni di stagione».

Nella Sarlis

L'impresa armatoriale ellenica (appoggiata alla U. Bosi è da due decenni che opera sull'Alto Adriatico con traffici molto importanti. Attualmente ha dieci navi in linea, dalla capacità di carico fra 750 e 2400 tonnellate. L'impresa, allo scopo di qualificare i suoi tradizionali servizi fra Trieste-Venezia per la Grecia, Turchia, Famagosta, Beirut e Lattakia, ha acquistato una moderna unità di 1450 t., che fra 15-20 giorni farà il viaggio inaugurale su Trieste. E' da rilevare che la Sarlis si appoggia nel nostro porto con 10-12 toccate mensili. In linea generale si rileva che i traffici dimostrano una tendenza positiva.

AMPIO CAMPIONARIO DEI NOSTRI PRODOTTI IN UNO STAND DIMOSTRATIVO

GIORNATA DEL FRIULI-V.G. OGGI ALLA FIERA DI LUBIANA

In mattinata l'ass. Dulci visiterà in forma privata il complesso e nel pomeriggio si incontrerà con il presidente dell'Alpe-Adria

Oggi, alla fiera internazionale di Lubiana Alpe-Adria, si terrà la giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia. Alla manifestazione merceologica slovena, inaugurata il 15 maggio scorso, la Regione partecipa per il terzo anno consecutivo con un proprio padiglione dimostrativo, dell'estensione di 480 metri quadrati. Lo stand presenta un ampio campionario di beni di consumo artigianali e industriali delle aziende friulane e giuliane. Le nostre esportazioni sul mercato sloveno interessano, infatti, prevalentemente prodotti di largo consumo. Alla cerimonia inaugurale della fiera, il Friuli-Venezia Giulia era stato rappresentato dall'assessore regionale Giacomo Romano. Per la giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia interverrà l'assessore regionale all'industria prof. Giuseppe Dulci.

L'assessore Dulci giungerà a Lubiana in mattinata; alle 11 visiterà in forma privata la fiera, e in particolare il padiglione regionale. Nel pomeriggio, alle 16, tornerà nella sede dell'esposizione commerciale per incontrarsi con il presidente dell'Alpe-Adria, nonché sindaco di Lubiana, Karel Kusar, con il quale esaminerà le possibilità di collaborazione esistenti nel settore delle manifestazioni fieristiche dell'area carinziana, slovena e del Friuli - Venezia Giulia.

Successivamente l'assessore Dulci, nel padiglione regionale, illustrerà ai rappresentanti della stampa accreditati a Lubiana, alle autorità e agli operatori economici jugoslavi, i motivi della terza partecipazione ufficiale del Friuli-Venezia Giulia all'Alpe-Adria e farà il punto sull'attuale situazione degli scambi commerciali tra la nostra regione e la Slovenia, indicando, inoltre, le prospettive di sviluppi futuri, nell'interesse dell'economia di entrambe le regioni contermini.

La giornata sarà conclusa da un ricevimento che l'assessore regionale offrirà nel ristorante della fiera in onore degli intervenuti.

Conferenza Stopper sulle riforme

«Le riforme nell'attuale momento politico»: questo il tema di un incontro svoltosi nella sezione D.C. di Cologna-Scoglietto.

Ha introdotto l'argomento l'assessore regionale Stopper, che si è soffermato, in particolare, sulle riforme che stanno per essere avviate a compimento. Tra queste, quella sanitaria — indubbiamente la più urgente — che avrà il fine di assicurare a tutti un'adeguata assistenza gratuita di tipo preventivo, curativo e riabilitativo.

Altra riforma non meno importante — ha ricordato Stopper — è quella tributaria che, con l'introduzione dell'I.V.A. e di un'unica imposta personale progressiva sul reddito, eliminerà la miriade di imposte dirette e indirette ora esistenti.

La nuova «politica della casa», attualmente all'esame del Parlamento, nella quale il ruolo delle regioni sarà determinante, le linee principali delle riforme allo studio sull'Università, sulla urbanistica, sui trasporti, sull'assistenza sociale e la revisione di alcuni istituti dello Stato che la mutata realtà ha ormai reso necessaria, sono stati gli altri argomenti toccati dall'assessore Stopper.

«Ogni vera riforma — ha detto Stopper nell'intervenire al dibattito seguito alla sua relazione — urta contro delle resistenze, fondate sull'inerzia non meno che su certi interessi: perciò occorre il sostegno di un'energica volontà politica, che alla consapevolezza di fare il bene di molti deve unire anche la capacità di saper scontentare qualcuno, ove ciò appaia.

«La D.C. è oggi impegnata — ha concluso Stopper — in un'opera di profondo rinnovamento della società italiana che, pur tenendo conto delle limitate risorse disponibili, deve potere offrire la possibilità di un reale progresso. E ciò che è lecito attendersi da un'azione seriamente riformatrice, l'unica che possa respingere tutte le spinte eversive».

A fine mese la scelta per i testi scolastici

Soltanto alla fine del mese sarà possibile conoscere i testi che nelle scuole secondarie di primo e secondo grado verranno adottati nel prossimo anno scolastico. In conseguenza dello sciopero delle poste, che ha ritardato l'invio e la ricezione dei saggi, il ministro della Pubblica istruzione ha, infatti, prorogato al 29 maggio il termine per la scelta, alla quale, nell'ambito di ciascuna scuola, provvede un collegio di professori integrato da due rappresentanti dei genitori che ne dà comunicazione al provveditore agli studi competente.

Ad Aurisina è stata rinnovata la direzione sezionale della Democrazia cristiana. I membri da eleggere erano sette. Hanno ricevuto i maggiori suffragi Gianluigi Andreini, Umberto Bertolino, Italio Birri, Flavio Grossi, Giorgio Midena, Antonio Sitara e Lidia Solinas.

MOSTRE D'ARTE

Mostra di pittura della Famiglia umaghese

Domani alle 18 si inaugura nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, una mostra dei pittori della «Famiglia umaghese». Esporranno Sergio Bessich, Emma Corsi, Riccardo Coslovi, Giuliano Deste, Beniamino Favretto, Ettore de Franceschi, Luigi de Franceschi, Giuseppe Martinello, Maria Manzautto-Rossi, Omero Moro, Laura Oselladore-Bernini, Lucia Rubini-Doz, Luciano Scaramella ed Erminio Sturnega. La mostra sarà aperta, nei giorni feriali dalle 18 alle 20.30 ed in quelli festivi, dalle 11 alle 13.

Scaramella e Pepeu alla «Sala comunale»

Questa sera alle 18, nella sala comunale d'arte, in piazza dell'Unità d'Italia, avrà luogo la vernice delle mostre dei pittori Aldo Scaramella e Megi Pepeu. Le due rassegne, che rimarranno aperte fino al 29 corr., potranno essere visitate, nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, ed in quelli festivi, dalle 10 alle 13.

Sergio Micalesco alla «Rossoni»

Da oggi fino al 31 maggio il pittore Sergio Micalesco espone alla galleria «Rossoni».

Mostra fotografica al Circolo Italsider

Domani alle 18, al Circolo Italsider di via Carducci 24, sarà inaugurata la mostra fotografica «Immagini dell'Europa Orientale». Si tratta di due reportage fotografici di Frank e Giuliana Franzi, effettuati nel sorso di viaggi organizzati dal Circolo Italsider in Russia, Romania e Bulgaria.

Galleria «BARISI»
continua con vivo successo
la mostra della pittrice
ROSSELLA TITZ
ore 9 - 13, 16 - 20

Domenica «ex tempore» a Santa Barbara

Organizzata dalla Compagnia Lampo del Carnevale muggesano, verrà effettuata domenica la «Sagra delle ciliege e del bon boccon», che si protrarrà a tutto il giorno 30 maggio con diverse manifestazioni di assaggio di vini tipici e piatti caratteristici locali.

L'ENDAS partecipa a dette manifestazioni con una mostra ex tempore di pittura e poesia libera a tutti gli amici ed ai simpatizzanti. Per tali manifestazioni non vi saranno premi ma omaggi in natura.

Per la pittura la timbratura delle tele, come per la poesia la timbratura dei fogli, verrà effettuata il 23 maggio dalle 8.30 alle 12, al ristorante Collarich. La presentazione delle opere dovrà avvenire non oltre le ore 19 dello stesso giorno. Le opere stesse rimarranno esposte nella sala dello spettacolo del ristorante fino a tutto il 30 maggio. Dopo tale termine potranno essere ritirate.

Il console Jost ricordato all'Italo-svizzera

Nella riunione del consiglio direttivo dell'Associazione culturale italo-svizzera è stato commemorato il console Werner A. Jost. Il presidente dott. Carmelo Palermo, ha ricordato le doti dello scomparso, che fu un eccellente diplomatico, uno studioso di problemi internazionali e un grande amico dell'Italia, fautore dell'avvicinamento e della comprensione reciproca fra le due Nazioni.

A nome del consiglio direttivo ha parlato poi l'ing. Gianni Bartoli, il quale ha rinnovato alla vedova signora Gianna Jost i sentimenti di profondo cordoglio per la morte del console, esprimendo inoltre la partecipazione dell'associazione al lutto, che ha colpito la diplomazia della Confederazione elvetica.

Sono poi intervenuti tutti i componenti del consiglio direttivo per esprimere ciascuno a proprio titolo personale il cordoglio per la scomparsa del cott. Jost. Infine è stato osservato un minuto di raccoglimento per lo Scomparso.

L'Unione commercianti comunica che in seguito alle variazioni del costo dei filati cucirini in atto dal 27 aprile scorso, è stato deciso — nel corso di una riunione fra gli interessati alla vendita dell'articolo — di fissare i nuovi prezzi al dettaglio a partire dal 24 maggio.

DOMANI ALLE 10 SULLA PIAZZA UNITÀ D'ITALIA

Gli autieri celebrano la festa annuale del Corpo

Onoranze ai Caduti e benedizione delle macchine

Il corpo automobilistico dell'Esercito e gli autieri in congedo celebrano domani la loro festa annuale: 22 maggio, 55.o anniversario del gigantesco trasferimento di truppe, a mezzo di interminabili colonne di autocarri, dalla «fronte Julia» agli altipiani del Veneto, dove lo stato maggiore austriaco aveva progettato, con la «Strafe-Expedition», di sfondare le nostre linee e dilagare nella pianura padana. Sarebbe stata la fine, ma quella minacciosa offensiva fu arrestata e i piani del gen. Conrad fallirono.

In quella occasione i primi reparti automobilistici dell'Esercito superarono brillantemente il collaudo, imponendosi come fattore indispensabile nella conduzione di una guerra moderna. Ovviamente sia nel conflitto 1915-18 sia in quelli successivi anche gli autieri diedero il loro contributo di vite nelle posizioni avanzate, nei mitragliamenti delle autocolonne, sotto i bombardamenti. Spesso inoltre dovettero abbandonare il volante, imbracciare il moschetto e affiancarsi ai reparti combattenti.

Domani gli ex-autieri triestini si raccoglieranno in piazza dell'Unità d'Italia per commemorare i loro Caduti. La cerimonia si svolgerà alle 10 davanti ai pili monumentali che ricordano nel bronzo l'opera e i meriti del Corpo automobilistico. Sulle aste possenti saliranno il tricolore e la bandiera della città. Successivamente sui bronzi saranno deposte corone di alloro della Sezione triestina e dell'ACI, che molto sensibilmente ha voluto associarsi a questo atto di omaggio agli autieri morti per la Patria.

La cerimonia sarà resa più solenne dalla presenza di un picchetto armato e di una rappresentanza del Presidio militare; non vi saranno autieri in divisa, perché a Trieste non sono più dislocati reparti del Servizio automobilistico; a dare il tono, però, saranno schierati sulla piazza alcuni veicoli militari e le macchine degli ex-autieri per il rito della benedizione che completerà la cerimonia. A questa sono calorosamente invitati

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SUPERATI DA FABBRICATORE I RECORD DELLA LONGARI E DI ROLFI

A quota diciassette milioni il campione di «Rischiatutto»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Mike Bongiorno, Andrea Fabbricatore che si è riconfermato campione di «Rischiatutto», e i due universitari che iersera gli si sono affiancati, Silvana Santoro e Ugo Dattis

Milano, 20

Non eccessivamente impegnato dai suoi due avversari diretti, Andrea Fabbricatore, il farmacista fiorentino esperto in geografia, ha difeso vittoriosamente il titolo di campione in carica di «Rischiatutto», e ha vinto quattro milioni e 560 mila lire. Nel corso della sua partecipazione al gioco, il farmacista fiorentino ha quindi totalizzato, complessivamente, 17 milioni e 60 mila lire superando così il record di vincita della Longari (13 milioni di lire) e del Rolfi (16 milioni e 940 mila lire): ora gli rimane, come prossima meta da superare, quello stabilito da Ernesto Marcello Latini. La popolarità del campione in carica va costantemente aumentando: alla sede milanese della RAI continuano infatti a giungere telegrammi, lettere e cartoline augurali di ammiratrici e di ammiratori. Il farmacista toscano, ormai, è divenuto un personaggio; anzi, come è stato definito, «il personaggio» del giovedì sera.

Fin dall'inizio della trasmissione, Andrea Fabbricatore ha dmiostrato di essere perfettamente in forma: ha infatti risposto, senza esitazioni alle dieci domande propostegli accingendosi ad andare in cabina con la somma iniziale di 250 mila lire.

Silvana Santoro, un'universitaria di 22 anni, originaria di San Giovanni (Reggio Calabria), ha invece risposto a sei dei dieci quesiti relativi ad una materia che, almeno per una donna, è apparsa inusuale: la Santoro, infatti, è esperta di terminologia marinaresca. La vela e le barche però non rappresentano per la studentessa iscritta alla Facoltà di lettere, solamente un hobby; la Santoro, infatti, ha dichiarato che intende cominciare i corsi per diventare capitano di lungo corso. Forse un poco intimidita, la concorrente non ha saputo affrontare con la necessaria disinvoltura la trasmissione, e al termine ha lasciato «Rischiatutto» con il solo gettone di consolazione.

Nonostante fosse più spigliato, il terzo concorrente, Ugo Dattis di 21 anni, di Cosenza, è stato accomunato, nella sconfitta, alla Santoro. Il giovane, che è iscritto al terzo anno della Facoltà di giurisprudenza, ha risposto a sette delle dieci domande preliminari relative alle vicende napoleoniche e raramente è riuscito a strappare la iniziativa a Fabbricatore durante la fase centrale del gioco. Giunto alla domanda finale con centomila lire (la cifra è stata arrontondata secondo quanto previsto dal regolamento) non ha saputo rispondere esattamente al quesito.

Fin dall'inizio delle domande previste dai tabelloni e concernenti quesiti relativi a Rivoluzione francese, pesci di mare, letteratura latina, Giro d'Italia, guida sicura e storia della musica, Andrea Fabbricatore prende l'iniziativa e conduce il gioco. Punta 400 mila lire su un rischio relativo ad una domanda concernente la data dell'arresto della famiglia del re di Francia Luigi XVI, e risponde esattamente; indovina un altro rischio indicando in Plinio il Vecchio e Plinio il Giovane i due scrittori latini originari del comasco, e dimostra di conoscere il codice della strada rispondendo esattamente ad un quesito relativo a due segnali stradali. Nel corso della trasmissione indovina altri rischi, azzecca alcuni jolly e affronta quindi la domanda finale con la somma di 2 milioni e 280 mila lire. La domanda presuppone sette risposte relative ad altrettanti quesiti sulla cascata Angel, nel Venezuela, ma per Fabbricatore ciò non costituisce un'eccessiva difficoltà. Il farmacista si inserisce quindi, nella graduatoria dei vincitori di Rischiatutto, al secondo posto.

Per caccia al premio salgono sul palco due signore, Rosaria e Mara, la prima originaria di Desio (Milano) e la seconda abitante a Milano. La signora Mara vince un vibratore, un tappeto orientale e un salvadanaio, mentre la sua avversaria lascia la trasmissoine con un tappeto orientale, un dizionario, una pentola di rame, un cappello messicano e un kimono.

(Ansa)

Oggi alle ore 20.30, nella sala delle ACLI in via San Francesco 4, si terrà l'Assemblea Ordinaria del Cineforum Triestino.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Rapsodia di canti del Risorgimento

«Giorni d'Europa» (TV-1, ore 18.30) — Esiste un teatro europeo? La lingua impedisce gli scambi teatrali? Il linguaggio drammatico, invece, ha le qualità necessarie? Con queste e altre domande Oreste Lionello ha avvicinato attori, critici e registi in Italia, in Francia e in Inghilterra. L'inchiesta ha tracciato una verticale: Londra - Parigi - Roma, sulla linea orizzontale, riferita da Brecht, che farebbe scorrere il teatro moderno soltanto sulla direttrice Mosca - Berlino - New York.

* * *

«Il crogiuolo - seconda parte» (TV-2, ore 21.20) — Guidata dalla sua infallibile intelligenza del male e delle sue risorse, Abigail approfitta del terrore superstizioso che domina ormai l'intera comunità per accusare di stregoneria la sua antica rivale, Elisabeth Proctor. Vani saranno i tentativi compiuti dal marito di Elisabeth, per sventare le diaboliche macchinazioni dell'ex amante. Accusato egli stesso di stregoneria, John Proctor finirà per essere condannato a morte. Saranno proprio il suo martirio e quello della moglie Elisabeth a spezzare la catena di complicità che la debolezza e la paura hanno intrecciato in torno alla malvagità di Abigail e al cinismo di chi ne ha approfittato.

* * *

«Va fuori d'Italia» (TV-2, ore 22.30) — Luciano Chailly, compositore d'avanguardia nonché direttore artistico della «Scala» di Milano, è l'autore della «Rapsodia di canti del risorgimento» in onda questa sera sotto la guida del maestro Gianfranco Rivoli, con la partecipazione dell'orchestra e del coro di Milano della RAI e del baritono Rolando Panerai. Risuoneranno, con qualche accento di nostalgia, le pagine più note anche durante la Grande Guerra. Chailly le ha per così dire «ricucite» con estremo gusto, arricchendole altresì di un'armonizzazione e di una strumentazione assai suggestiva.

(Ansa)

Oggi al C.C.A. il concerto Pederzani - Cognazzo

Questa sera, alle 21, il duo Pederzani-Cognazzo, di contrabbasso e pianoforte, eseguirà nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2) un programma di musiche contemporanee, comprendente, oltre la Sonata di Hindemith, lavori di Maghini, Mosso, Fazzari e dei triestini Marco Sofianopulo, Fabio Vidali e Giulio Viozzi.

Le composizioni dei musicisti italiani sono state espressamente ideate per il contrabbassista Pederzani, quelle di Sofianopulo e Vidali sono in prima esecuzione assoluta.

Il concerto, indetto dalla Sezione musica del CCA, è libero a tutti e sarà preceduto da una informazione di Giulio Viozzi.

Karel Gott torna a casa

Monaco di Baviera, 20

Karel Gott, il più famoso cantante cecoslovacco, cui il capo del partito comunista del suo paese ha addirittura dedicato un discorso chiedendogli di tornare in Cecoslovacchia o di dire chiaramente se vuole servire la borghesia occidentale, ha comunicato oggi che tornerà in patria a novembre, dopo aver tenuto fede ai vari contratti che lo legano attualmente.

Charlton Heston ha scelto l'attrice televisiva Hildegarde Neil per fare la parte di Cleopatra, nel film che lui stesso dirige e interpreta in Spagna, tratto dalla tragedia di Shakespeare «Antonio e Cleopatra».

Oggi all'EDEN



VINCENT PRICE • CHRISTOPHER LEE • PETER CUSHING
con JUDY HUXTABLE - ALFRED MARKS - MICHAEL GOTHARD
UN FILM DELLA "AMERICAN INTERNATIONAL PICTURES, INC."
prodotto da MAX ROSENBERG e MILTON SUBOTSKY | regia di GORDON HESSLER | A COLORI

VIETATO ai minori di 14 anni

NAZIONALE «IMMINENTE»

LE DONNE PIU' BELLE E PIU' SEXY DEL CINEMA INTERNAZIONALE, DANNO VITA SULLO SCHERMO A DEI PERSONAGGI FORTEMENTE «O S E'»

LE CALDE NOTTI DI Don Giovanni

LE DONNE LE COLPIVA CON IL SUO FASCINO
GLI UOMINI CON LA PUNTA DELLA SUA SPADA

Per la straordinaria bellezza di queste attrici e per gli stupendi e spettacolari scenari sarà concessa la proiezione di questo film in EDIZIONE ASSOLUTAMENTE INTEGRALE ma con il divieto di accesso in sala alle persone che non hanno superato il 18.o ANNO DI ETA'

ATTENZIONE!
è in arrivo al
FENICE

SPINE-CHILLING
agghiacciera la spina dorsale

PANTA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE presenta
ANTONIO SABATO in un film
CINEGAI



con BARBARA BOUCHET
FAITH DOMERGUE
e con VICTOR BUONO - KEENAN WYNN
fotografia di GABOR POGANY COLORE della S.P.E.S.
regia di ALBERTO DE MARTINO
prodotto da F. T. GAY per la CINEGAI S.p.A.

IMMINENTE
all' EXCELSIOR

Due superattori in un film frizzante

una produzione Howard W. Koch-Rho Ivy Lowe
BARBRA STREISAND
YVES MONTAND



A SPOLETO IL 1.o GIUGNO

TAVOLA ROTONDA SU «MUSICA E FILM»

Roma, 20

«L'Ente Spoleto Cinema», rendendosi promotore di un incontro tra musicisti ed autori cinematografici per discutere il rapporto tra la musica e l'opera filmica, ha organizzato una tavola rotonda sul tema «Musica e film». Il convegno vedrà riuniti musicisti, registi e produttori cinematografici, critici musicali, editori di musica di film.

Le relazioni tratteranno il tema sotto gli aspetti critici, tecnici, filologici e di diffusione, nonché dei rapporti tra il musicista e gli autori del film. Ennio Morricone e Valerio Zurlini svolgeranno una relazione su «Incontro tra regista e musicista, autori di film»; Giorgio Gaslini e Mario Montanari su «Contributo della musica alla affermazione dell'opera cinematografica e viceversa»; Mario Migliardi e Federico Savina su «La registrazione sonora in funzione della partitura». Moderatore e direttore dell'incontro sarà il maestro Massimo Bogianchino, sovrintendente del «Festival dei Due Mondi».

All'iniziativa ha aderito l'«Associazione nazionale compositori di musica per film» e hanno assicurato la loro partecipazione alcuni tra i più noti musicisti, tra i quali i maestri Mario Nascimbene, Angelo Lavagnino, Piero Umiliani, Roman Vlad, Nino Rota, Gaffredo Petrassi, Bruno Nicolai, Carlo Rustichelli, Stelvio Cipriani e Franco Mannino.

La tavola rotonda si svolgerà il 1.o giugno 1971 a Spoleto, nelle sale del Palazzo Ancaiani, in concomitanza con l'assegnazione dei Premi Spoleto per il cinema italiano. *(Ansa)*

REALIZZATO DALLA ESSO

Film sulla Campania presentato al S. Carlo

Napoli, 20

Con l'intervento del ministro dell'industria, sen. Gava, del presidente della giunta regionale on. Carlo Leone, del sindaco, prof. Gerardo De Michele, del vicepresidente del consiglio regionale, on. Michele Scozia e delle massime autorità locali, è stato presentato al teatro «San Carlo» il film documentario «Campania», della serie «L'Italia vista dal cielo», che il regista Folco Quilici ha realizzato per la Esso Standard Italiana.

Il testo che commenta le immagini della regione campana fissate nella prospettiva aerea dell'elicottero, è dello scrittore Michele Prisco, il cui amore per questa terra «ove storia e leggenda si confondono in continue e diverse suggestioni» costituisce la guida più rigorosa alla scoperta d'immagini inedite in una fra le regioni più note del mondo.

«Campania» fa seguito ad altri 5 documentari realizzati dalla Esso: «Basilicata e Calabria», «Veneto e Venezia», «Emilia Romagna e Marche», «Sicilia», «Abruzzo e Molise». *(Ansa)*

La Scozia ama i film romantici

Glasgow, 20

Il segretario di stato per la Scozia, Gordon Campbell, ha informato i consigli municipali scozzesi che «non è necessario avere scrupoli» nel reprimere la pubblicità cinematografica oscena, e ha ricordato loro di quali poteri dispongono in base alle leggi vigenti. In linea di massima problemi del genere non sorgono in Scozia, ma in ogni caso le autorità locali sono pronte a far fronte, senza contare eventuali iniziative della polizia, che finora però non è mai intervenuta.

In Scozia, evidentemente, permane l'amore per le cose dolci e all'antica. Perfino a Glasgow, città industriale che gode fama di essere la più violenta della Gran Bretagna, la proiezione del film «Love Story» provoca fiumi di lacrime agli spettatori. Soprattutto grave è nei cinema la ressa alla toilette femminile, dove le donne si recano per rifarsi il trucco devastato dalle lacrime. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica. Martedì 25 maggio p.v. alle ore 21, Recital del pianista Cziffra. In programma musiche di Beethoven, Schumann, Mendelssohn, Chopin e Liszt. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Ore 21: «Il grido» (1957) di M. Antonioni, con Steve Cochran, Alida Valli, Dorian Gray.
EDEN. 16, ult. 22: «Terrore e terrore». Un giallo sensazionale con Vincent Price, Christopher Lee e Peter Cushing. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «La guerra del cittadino "Joe"» con Peter Boyle, Dennis Patrick, Audrey Caire, Susan Sarandall. Colore de Luxe. Vietato severamente ai minori di anni 18.
FENICE. 16 - 22.10: «Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana» con Gianni Garko, Susan Scott, Massimo Serato e Piero Lulli. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16: «Il sole nella pelle». Eccezionale technicolor, con Ornella Muti, Alessio Orano e Luigi Pistilli. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16, 19, 22 precise: «Patton, generale d'acciaio». Un film con 8 Oscar 1971. Technicolor.
RITZ. 16 ult. 22: «Il Corsaro Nero». Un'avventura entusiasmante con Terence Hill, Bud Spencer e Silvia Monti. Technicolor.

ALABARDA. 16. Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman e Silvana Mangano, in: «Scipione detto anche l'Africano». Una satira gustosissima in un capolavoro d'umorismo. Grande successo!
AURORA. 16.30: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato». Interpretato da G. Ralli e G. Giannini. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16. John Wayne in uno straordinario e spettacolare technicolor: «Rio Lobo». Per tutti.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un altro formidabile «giallo»: «La lucertola con la pelle di donna» con F. Bolkan, S. Baker e J. Sorel. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Jellaw - le cugine», in technicolor. Superfilm giallo d'alta classe e di intensa suspense, in un ambiente complessato dal vizio e dall'erotismo, con L. Segram, C. Barbera e M. Bonuglia. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30: «Lo chiamavano Trinità». Spettacolare e divertentissimo technicolor, con T. Hill e B. Spencer.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. Il beniamino di tutti gli sportivi, Giuliano Gemma, vi invita a vedere il suo spettacolare film «Il prezzo del potere». Un potente western. Topolino. Venite con i figlioli. 250-220.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Soldato blu». Una storia umana ed avventurosa interpretata da C. Bergen e P. Strauss. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Alberto Sordi, Monica Vitti, V. De Sica, Monicelli nell'ultimo divertentissimo film: «Le coppie».

ABBAZIA. 16: «Matrimonio alla francese». Quattro eccezionali attori in un grande film: J. Gabin, L. Palmer, R. Hessein e M. Mercier.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Una storia d'amore» con Anna Moffo e Gianni Macchia. Una passione travolgente, un amore impossibile. Scopecolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16: «La grande strage dell'Impero del Sole». Spettacolare technicolor con Robert Shaw e Christopher Plummer.
ARISTON. 16: «I due maggiolini più matti del mondo». Comicissimo technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia.
ASTRA. 16: «La ballata della città senza nome». Technicolor con Lee Mervin, Clint Eastwood e Jean Seberg.
IDEALE (piazzale S. Giacomo) 16. Technicolor seconda visione a Trieste: «Appuntamento per una vendetta», con R. Mitchum, A. Dickinson e R. Walker. Capolavoro western.
LUMIERE. Domani: «Boon il saccheggiatore».
MARCONI. 16. Edgar Allan Poe: «La tomba di Ligeia». Technicolor con V. Price. L'ultimo capolavoro dell'orrore. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Ma che musica maestro».
RADIO. 16: «Mash». Il più grande successo dell'anno, con E. Gould e D. Sutherland. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato», con Giovanna Ralli e Giancarlo Giannini. Capolavoro! Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Un'anguilla da 300 milioni». A colori. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Roy Colt e Winchester Jack». A colori.
CENTRALE. 15: «L'uomo della porta accanto». A colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Testa t'ammazzo, croce... sei morto, ma chiamano Alleluia». A colori.

Condanna in Sud Africa per «Indovina chi viene a cena?»

Johannesburg, 20

Due persone, Ralph Philipps e Frank Margo, sono state condannate a Johannesburg ciascuna a 300 rand di multa (un rand equivale a circa 800 lire) per aver proiettato a pagamento il film americano «Indovina chi viene a cena?».

Il film è stato proibito in Sudafrica, in quanto descrive rapporti fra bianchi e negri in modo giudicato contrario alle leggi di apartheid. Tuttavia, i film proibiti, a meno che non siano dichiarati osceni, possono essere proiettati in seduta privata e senza fini di lucro. La colpa dei due multati sta quindi non nell'aver presentato il film in un club privato, ma nell'aver fatto pagare il biglietto, cosa che hanno potuto comprovare due agenti di polizia.

Interessante è la descrizione fatta da uno dei due agenti, il sergente Van Straaten, del noto film interpretato da Spencer Tracy e Katharine Hepburn. «Il film — ha detto — parla di un negro che è invitato a cena da una ragazza bianca. Il negro incontra i genitori della ragazza, e poi i due giovani si innamorano. I genitori sono sconvolti e non approvano. Ma poi dicono alla coppia che tocca a loro, ai giovani, decidere come dovranno vivere». Il giudice Dowling, presidente del tribunale, ha chiesto: «Vi è nulla di indecenete nel film? Scene di sesso, scene d'amore, di baci?». «No signore», ha risposto il sergente. *(Ansa)*

GRATTACIELO



PUCCINI. 15: «Il corsaro nero». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «La carica dei 101». A colori.
DIANA. 18: «Odia il tuo prossimo». A colori.
FRIULI. 18: «Satiricosissimo». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Ollio perdona, Stanlio no». A colori.
ROMA. 18: «La bella addormentata nel bosco». A colori.
SAN GIORGIO. 18: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Cose di Cosa Nostra», con G. Giuffrè e P. Tiffin. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Colpo da 300 milioni alla National Bank» con U. Andress e S. Baker. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Commando di spie», con A. Incontrera e R. Hill. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Un uomo chiamato Charro» con E. Presley e L. Balin. Scope a colori. Ult. 22.
VITTORIA. 17.15: «Peter e Sabine due corpi un amore» con I. Schoener e I. Gruebel. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Carter», con Michel Caine e Britt Ekland. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'arciere di fuoco», con Giuliano Gemma e Silvia Dionisio. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Madly il piacere dell'uomo», con A. Delon e M. Darc. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Brutti di notte» con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori. Comico.

RONCHI

RIO: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Circolo vizioso», con R. Moore, M. Hyer e A. Kanner. Technicolor. Ult. 21.45.

CORMONS

ITALIA: «Navajo Joe», con B. Reynolds e N. Machiavelli.
COMUNALE: «Corbari».

CERVIGNANO

NUOVO: «Vamos a matar compañeros».

PALMANOVA

ITALIA: «Ma chi ti ha dato la patente?».
GARIBALDI: «Violenza al sole».

PORDENONE

VERDI. 17: «Nini Tirabuscio, la donna che inventò la mossa».
CRISTALLO. 17: «Bastardo... vamos a matar». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Intimità proibite di una giovane sposa». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Ciccio e Franco fianco a fianco».

SACILE

NUOVO. 17: «Il suo nome gridava vendetta».
ZANCANARO. 17: «Beata fra le donne».

GEMONA

SOCIALE: «Colpo rovente».

TARCENTO

MARGHERITA: «Mio zio Beniamino».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Django sfida Sartana».

CASARSA

ROMA: «Una breve stagione».

OGGI - AL GRATTACIELO - OGGI
GRANDE PRIMA



VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Regioni a statuto speciale; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Un disco per l'estate; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio - Servizio speciale sul 54.o Giro d'Italia; 13.20: «Il mercante di Venezia», di W. Shakespeare; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio - Tra le 15.30 e le 17 radiocronaca arrivo prima tappa Brindisi-Bari del 54.o Giro d'Italia; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18: Un disco per l'estate; 18.15: Il portadischi; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19.30: Contry Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Il principe galeotto», letture dal Decamerone; 21: Concerto sinfonico diretto da F. Vernizzi - Nell'intervallo: Parliamo di spettacolo; 22.40: Chiara Fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

8: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Bruno Martino e Dori Ghezzi; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Doppia indennità di J. Cain; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Un disco per l'estate; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40; Classe unica; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 - 17.30) Giornale radio; 17.50: Dischi - giovani; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Morandi sera; 19.16: Bari, servizio speciale del giornale radio sul 54.o Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Libri stasera; 21.45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Gea della Garisenda», di F. Monicelli; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.05: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di balletto; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: L'opera cameristica di I. Pizzetti; 15.15: «Rosina», di W. Shield; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Cinema nuovo; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: Le associazioni biologiche; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Venti anni di teatro polacco.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: Il sindacato in Italia.
13.00: La terza età, a cura di M. Perez e G. Gianni.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti. Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.
15.30: 54.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della prima tappa: Brindisi-Bari.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Uno, due e... tre - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Professioni di domani per i giovani d'oggi: «I cercatori di uranio».
18.15: Tippete, Tappete, Toppete - Programma di cartoni animati.

RITORNO A CASA
Gong
18.30: Giorni d'Europa - Periodico d'attualità.
Gong
19.15: Sapere: La storia dell'umorismo grafico.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
Doremì
22.15: Milledischi - Rassegna di attualità musicale.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: Teatro contemporaneo nel mondo: «Il crogiuolo» - Seconda parte.
Doremì
22.30: Và fuori d'Italia - Rapsodia di canti del Risorgimento.
23.00: Milano: Ippica - Corsa tris di trotto.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Il fuoriclasse»; 15.30: Piccolo concerto; 16: «Violenza e campi verdi», di E. Bartolini; 16.20: Fra gli amici della musica; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

GIOIELLI OROLOGI
Corso Italia 39
DAL XIII SECOLO
BORSATTI
Prestigio e garanzia

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Scienza e vita; 9.10: Appuntamento con S. Vaughn e l'orchestra A. Trovajoli; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: Venti minuti per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mini juke box; 10.15: E' con noi...; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Ouverture ed intermezzi da opere; 11.15: Cocktail musicale; 11.45: Appuntamento con la casa discografica Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Fumorama; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Poiche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: 45 giri; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Nancy Sinatra; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del Trio Lorenz.

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso di inglese; 14.45: TV scuola; 16.10: Cultura generale; 17.30: TV per i ragazzi; 18.15: Orizzonti; 18.30: Programma musicale; 19: «La cittadina di Peyton»; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm americano; 22.35: Lega dei cantanti - Telegiornale della notte.

ECHI DEL SESTO CONVEGNO DI STUDI GIURIDICI A TRIESTE

La Corte costituzionale nei conflitti Stato-Regione

Fra i temi di più vivo interesse ampiamente dibattuto anche quello della delegazione delle funzioni amministrative agli enti locali

A intervalli più o meno lunghi le Regioni a statuto speciale promuovono e organizzano a turno convegni di studi giuridici sulle questioni regionali. La manifestazione di quest'anno svoltasi a Trieste nella sede prestigiosa del Teatro Verdi, è stata ospitata con signorilità e sapiente regia organizzativa della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Rispetto ai convegni precedenti, vi è stata la novità della partecipazione delle neocostituite Regioni a statuto ordinario. Nella fase di preparazione si temeva da parte di qualcuno che gli amministratori di questi nuovi enti avrebbero contribuito a esacerbare il tono del dibattito, gettando sul piatto delle discussioni il peso di tutte le difficoltà che nella presente fase di transizione essi incontrano. A convegno concluso si può dire che almeno in parte quei timori si sono rivelati infondati, giacché la nuova classe politica, cui le Regioni hanno dato spazio e potere, sembra rifuggire dalla facile e irragionevole improvvisazione della protesta, e guarda con notevole realismo alla sostanza dei problemi che le si pongono dinanzi.

Certo non mancano le pericolose illusioni, che si traducono in una certa astrattezza e perentorietà delle affermazioni di principio. Del resto, nel dibattito ci sono state anche impuntature polemiche, quando ad esempio il presidente della Regione lombarda Piero Bassetti ha proposto al convegno la sua tesi sulla fisiologica conflittualità del ricorso alla Corte costituzionale da parte delle Regioni come strumento ordinario di risoluzione delle controversie tra lo Stato e le Regioni medesime. Però altri di questi neoeletti amministratori regionali non hanno almeno esplicitamente aderito a una siffatta impostazione, dubitando forse della convenienza di utilizzare un meccanismo che irrigidisce nelle forme di un procedimento giurisdizionale scontri e conflitti di indubbia rilevanza politica.

Vi era, fra l'altro, l'esempio della recente sentenza della Corte costituzionale sul tanto discusso art. 17 della cosiddetta legge finanziaria regionale, che disciplina la delega al Governo per il trasferimento delle funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni. Di questa decisione nessuno è, invero, troppo disposto a dirsi soddisfatto: né lo Stato (o quanto meno la burocrazia statale), né le Regioni, perché da una parte si temono pericolose concessioni alle nuove autonomie e smagliature nell'assetto dei poteri costituiti, e dall'altra parte — come ha notato il presidente della giunta regionale pugliese Gennaro Trisorio-Liuzzi — perché si vede in sostanza confermata dalla Corte la legittimità costituzionale di una disposizione, che ci si ripromette di far cadere almeno parzialmente. Per cui comunque, oggi come oggi, la questione resta affidata alla definizione degli organi politici: e da questo punto di vista incontestabile appare l'esattezza dei rilievi di quanti — come i professori Elia e Bassanini — hanno indicato nel corso del dibattito la prevalente responsabilità del Governo e del Parlamento in sede di strutturazione delle in fin dei conti ancora istituende autonomie regionali ordinarie.

Elementi di meditazione

Ma anzitutto improntata a una tale consapevolezza è apparsa la relazione del prof. Livio Paladin, ordinario di diritto costituzionale nell'università di Padova, su «problemi legislativi e interpretativi nella definizione delle materie di competenza regionale», benché sostenuta da una rigorosa precisione di argomentazioni giuridiche. L'oratore ha assunto come punto di partenza una ricognizione puntuale dello stato della giurisprudenza della Corte costituzionale. In questa prima fase del suo lavoro, egli si è preoccupato di mettere precipuamente in rilievo l'assenza di un ricostruttivo disegno generale e organico nelle decisioni adottate in questo quindicennio dal giudice di costituzionalità. E' passato poi ad analizzare l'orientamento della legislazione ordinaria, per delineare quelli che dovrebbero essere nel presente momento di attuazione dell'ordinamento regionale i due compiti principali del legislatore statale: la ristrutturazione e la ridefinizione delle materie assegnate alla competenza delle Regioni.

Per valutare l'importanza della prospettiva così delineata dal prof. Paladin, giova tenere presente che le attribuzioni delle Regioni sono attualmente disciplinate sulla base di elenchi di materie contenuti nella Costituzione e negli Statuti speciali di autonomia, la cui formulazione rivela la grande distanza che intercorre fra l'Italia degli anni della Costituente e la presente realtà sociale. Non solo; la terminologia usata in quei testi legislativi per indicare le materie regionali (cioè, le materie di competenza regionale) è spesso ambigua, se non addirittura anfibologica.

Talvolta le materie di competenza regionale appaiono quindi — a restare al mero dettato della normazione costituzionale — come coacervi indiscriminati di oggetti disparati, incapaci di offrire alle Regioni spazi operativi organici e funzionalmente delimitati. Così, ad esempio, troviamo distinte e diversamente trattate ai fini delle attribuzioni di competenza l'urbanistica e la tutela del paesaggio, ovvero la beneficenza e l'assistenza, quest'ultima fra l'altro distinta in sanitaria e ospedaliera, sicché è facile la impressione che organicità e compiutezza non siano doti precipue della distribuzione costituzionale delle funzioni. Né la Corte costituzionale ha favorito il superamento delle difficoltà implicite a questo sistema, fermandosi a interpretazioni capziose, come quando ha escluso dalla competenza regionale in materia di miniere gli idrocarburi, sul presupposto che essi non potevano essere stati inclusi negli elenchi, in quanto le relative ricerche in Italia hanno avuto risultati positivi solo in epoca successiva ai lavori della Costituente. Involutiva è stata, infine, l'esperienza delle norme di attuazione degli statuti speciali.

Ora, nel pensiero del prof. Paladin, a questa situazione deve porre rimedio il legislatore nazionale *ridefinendo* le materie regionali, cioè gli spazi operativi delle Regioni, secondo le esigenze funzionali dei tempi nuovi. Suo compito precipuo è quello di riunire nelle materie regionali i singoli oggetti suscettibili di intervento organico, ripartendo al tempo stesso le funzioni regionali e quelle statali secondo una *ristrutturazione* armonica. La quale deve lasciare alle Regioni autonome possibilità di movimento, con chiara definizione di responsabilità, conservando allo Stato nelle materie regionali compiti di indirizzo e coordinamento a tutela delle esigenze unitarie nazionali. Il che, fra l'altro, significa attuare la riforma dell'amministrazione centrale tramite l'istituzione delle Regioni.

In questo programma vi è ovviamente un pericolo, come fra gli altri ha rilevato il senatore prof. Tesauro, presidente della commissione affari costituzionali dell'Assemblea di Palazzo Madama. Lasciando libero il legislatore statale di riscrivere le sfere di competenza regionale, si corre il rischio di farne l'arbitro della sostanza dell'autonomia delle Regioni, che invece dovrebbe trovare completa disciplina nella Costituzione, anche e soprattutto a garanzia nei confronti di possibili, indebite ingerenze dello Stato. Ma, ove si voglia evitare una sopravvalutazione del ruolo del Parlamento, resta aperta un'unica alternativa, quella appunto indicata dal senatore Tesauro: il ricorso alla Corte Costituzionale.

Abbiamo già ricordato dianzi le perplessità che l'utilizzazione esclusiva di questo solo meccanismo solleva; proprio la relazione del prof. Paladin ha dimostrato la sostanziale incapacità della giurisprudenza di questo consesso a dare agli elenchi delle materie regionali una interpretazione evolutiva conforme alle esigenze di una moderna società industriale. E nel dibattito non si è alla fine potuta disconoscere la necessità di un intervento rielaborativo del legislatore statale, eventualmente sulla base di intese concordate con gli organi regionali, secondo un suggerimento dello stesso prof. Tesauro. Ciò non significa precludere alla Corte il ruolo di regolatrice delle competenze tra Stato e Regioni, ma tale ruolo va contenuto nella misura in cui le indicazioni della Costituzione possono costituire (e costituiscono molto labilmente) degli ancoraggi ai quali pure il Parlamento è tenuto ad adeguarsi. Libero il legislatore di procedere alle riclassificazioni che riterrà opportune, egli troverà comunque nelle norme costituzionali un argine all'arbitrarietà e irragionevolezza della ridefinizione e ristrutturazione delle materie. Benché in parte disattesa proprio nel corso del convegno dal suo autore, la tesi del prof. Massimo Severo Giannini che l'ipotesi regionale sia nella Costituzione una pagina bianca che spetta anzitutto agli operatori politici di riempire, ha dunque trovato nel corso dei lavori sul primo tema sostanziale accoglimento.

Ad analogo orientamento è sembrata ispirata in linea di massima anche la relazione sul secondo tema concernente i problemi della «delegazione delle funzioni amministrative agli enti locali e utilizzazione dei loro uffici da parte delle Regioni», svolta dal prof. Pototschnig, ordinario di diritto amministrativo nell'università di Pavia.

Si tratta della questione relativa all'attuazione dell'ultimo comma dell'art. 118 Cost., per cui «la Regione esercita normalmente le sue funzioni amministrative delegandole alle Province, ai Comuni o ad altri enti locali, o valendosi dei loro uffici». Sin qui si era ritenuto che a questa previsione dovesse essere data attuazione in modo elastico, conservando alla Regione poteri amministrativi direzionali e di controllo sull'attività degli Enti locali delegati e ammettendo sempre la possibilità di una revoca pronta e agevole della delega o dell'avvalimento, in caso di mancato funzionamento, grazie anche al carattere puntuale e determinato delle funzioni di volta in volta interessate da tali provvedimenti.

Nella relazione del prof. Pototschnig sono state indicate le vie per una possibile nuova definizione degli istituti in esame, suscettibile di trasformare in particolare la delega a Province e Comuni in un arricchimento istituzionale della autonomia locale con l'assegnazione per legge e in via stabilizzata di nuove funzioni agli organi comunali e provinciali nelle materie di competenza regionale. In tale prospettiva, nell'ambito di attuazione della normativa costituzionale, la Regione conserverebbe in sostanza per le funzioni delegate la sola responsabilità legislativa, accanto alle attribuzioni di controllo da esercitarsi nelle forme ordinarie del riscontro sugli atti degli enti locali.

Terminologia ambigua

A taluni oratori intervenuti successivamente questa tesi è sembrata un'audace trasposizione di prospettive istituzionali. In particolare, si è osservato che essa finirebbe per riconoscere alle Regioni una competenza parallela a quella che la Costituzione (art. 128) assegna allo Stato in materia di ordinamento delle funzioni degli enti locali. Ma questo sarebbe un vantaggio più apparente che reale per la Regione medesima, giacché essa non potrebbe giovarsi né della delega né dell'avvalimento in forme sciolte ed elastiche, disponendo momento per momento — anche attraverso negoziazioni con Comuni e Province — la utilizzazione o meno dell'una o dell'altra forma di intervento. Il vincolo del ricorso obbligato alla legge può sclerotizzare — si è detto — un rapporto che si voleva agile e dinamico, sciolto dai pericoli di un'eccessiva istituzionalizzazione burocratica, obbligando la Regione a rinunciare quasi permanentemente — senza adeguata compensazione — a certe funzioni in favore degli enti locali.

Indubbiamente — rispetto alla relazione del prof. Pototschnig — a queste opinioni si può rimproverare una troppo rigida fedeltà alla nozione tradizionale della delega come rapporto fiduciario e momentaneo fra enti, suscettibile di facili e pronti provvedimenti di revoca. L'importanza della indicazione contenuta al terzo comma dell'art. 118 Cost. sta in fin dei conti nell'avere aperto una prospettiva di valorizzazione ad opera delle Regioni delle autonomie comunali e provinciali, le quali dovrebbero in un modo o nell'altro, senza schemi prefissati, essere chiamate comunque a collaborare all'esercizio delle funzioni regionali, sì da permettere alle Regioni di ridurre al minimo il loro apparato burocratico.

Anche sotto questo aspetto la Costituzione sarebbe dunque una pagina bianca, non offrirebbe che vaghi suggerimenti, restando affidata all'inventiva degli operatori politici l'individuazione di moduli organizzativi atti a concretare il programma costituzionale di massima. Il fatto è che, pur allargato nei termini anzidetti, il discorso non fa molti passi avanti, giacché resta impregiudicata quella che in fatto si è rivelata come la questione di più ardua definizione: l'individuazione delle funzioni per le quali può darsi delega o avvalimento. Se lo stato degli studi resterà quello presente, in un futuro prossimo e remoto gli interpreti potranno anche essere costretti a ridimensionare (se non a cancellare, come suggeriva il prof. Giannini) la disposizione del terzo comma dell'art. 118 Cost. Al massimo il programma organizzativo ivi tracciato potrà servire ad agevolare l'erogazione decentrata da parte delle Regioni, con il sussidio degli enti locali, di contributi e sovvenzioni a soggetti infraregionali, restando preclusa per altre attribuzioni ogni possibilità di delega o avvalimento.

Tuttavia, anche in questi limiti non si può negare che pure sul secondo tema del convegno si sono acquisiti utilissimi elementi di chiarezza e meditazione, che inducono a non ritenersi paghi dei risultati già raggiunti oppure di dichiarazioni fideistiche di buone intenzioni. Ciò costituisce, se necessario, una riprova dell'utilità di questi incontri, che vedono impegnati in un unico contesto giuristi e operatori politici, chiamati ad un reciproco confronto che costituisce già di per sé un'alternativa preziosa alle tendenze isolazionistiche di certo mondo accademico e alle presunzioni palingenetiche di taluni politici. In particolare ne trarranno vantaggio quelle riforme legislative che a chiusura del convegno, parlando a nome di tutti gli enti promotori, il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Berzanti, ha indicato come necessarie per dare organicità agli interventi delle Regioni e alla loro collaborazione amministrativa con gli enti locali.

Sergio Bartole

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SCOSSA LA «CREDIBILITÀ» DEL MERCATO AZIONARIO

I TRE GIORNI PIÙ NERI DELLA BORSA IN ITALIA

Alla base della crisi - la più grave da sei anni - sembra esservi la sfiducia dei clienti - Quasi assenti gli investitori istituzionali

Milano, 20

In tre sedute, da lunedì 17 a mercoledì 19 maggio, l'indice «Mediobanca» della Borsa valori di Milano è sceso del 3,33%, con un ribasso medio dell'1,11% al giorno e toccando il minimo degli ultimi 2313 giorni. Era, infatti, dal 18 gennaio 1965 che l'indice mediobanca del mercato non scendeva a quota 54,87.

La festività dell'Ascensione ha interrotto momentaneamente la «serie nera» della Borsa, ma gli occhi di tutti gli operatori economici saranno puntati domani, venerdì, sul tabellone del mercato azionario milanese, dove le quotazioni dei principali titoli — simboli contestati, ma ancora strenuamente difesi dell'economia italiana e del risparmio che l'alimenta — suggeriranno ai «managers» e ai finanzieri privati e pubblici gli orientamenti sui quali basare la politica di finanziamento dei prossimi mesi o forse dei prossimi anni. Se il ribasso, favorito dall'apatia, che sembra aver colpito anche gli operatori più dinamici e più spregiudicati, continuerà, la credibilità del mercato azionario italiano ne sarà gravemente scossa. Questa la convinzione unanime degli ambienti finanziari milanesi dopo le ultime vicende borsistiche.

In tre giorni, le azioni delle Assicurazioni Generali (uno dei pochi titoli che avevano accusato soltanto marginalmente gli effetti dei ribassi delle scorse settimane) hanno perduto quasi il 7%. La delusione per le decisioni del consiglio d'amministrazione della RAS (che ha confermato anche per il 1971 il dividendo di 500 lire, ma non ha proceduto — come molti si attendevano — alla distribuzione gratuita di azioni) avrebbe determinato — si dice in Borsa — una reazione negativa nei confronti dei valori assicurativi, dei quali l'azione Generali è il portabandiera.

Ma un ribasso di questa portata, si osserva, non può essere giustificato da una spiegazione così semplicistica. Il malessere diffuso, le voci incontrollate che si diffondono in un lampo fra gli operatori, la assenza di prospettive favorevoli a breve o media scadenza, provocano delle reazioni sproporzionate. Le «Fiat» scendono in tre sedute del 4 per cento, le «Pirelli S.p.A.» del 3%, le Montedison del 2%. Gli affari sono scarsi, nessuno compra, tutti vendono.

«I ribassi di questi giorni — dice il procuratore di un agente di cambio milanese — fanno temere conseguenze ancora più gravi di una generica disaffezione del pubblico dei risparmiatori nei confronti della Borsa. Il vero pericolo è che, ai prossimi saldi mensili, qualche agente di cambio "salti", ossia non riesca a trovare i molti milioni necessari per coprire le posizioni aperte». Se ciò dovesse verificarsi, si avrebbe una vera e propria reazione a catena, con conseguenze pratiche e psicologiche incalcolabili.

In occasione di precedenti ribassi della Borsa italiana, i reinvestimenti effettuati dagli investitori istituzionali — banche, istituti finanziari, fondi di investimento — per trarre vantaggio dai prezzi più bassi raggiunti dai titoli a più elevato contenuto patrimoniale (i cosiddetti «titoli sicuri») avevano fornito al mercato lo spunto per il necessario consolidamento in vista della successiva ripresa, almeno parziale. Questa volta, gli investitori istituzionali sono quasi del tutto assenti: i fondi d'investimento, in particolare, sono pressoché scomparsi, e intervengono soltanto come venditori.

Le soluzioni della crisi della Borsa — che ha investito anche il comparto del reddito fisso, con perdite notevoli — sono, secondo gli agenti di cambio milanesi, di due ordini: pratico e psicologico. Sul piano pratico, si auspica un intervento delle autorità di governo per adeguare le strutture fiscali e operative della nostra Borsa ai modelli europei più avanzati, anche in vista dell'inserimento del mercato finanziario italiano nello ambito più vasto della Comunità europea. Sul piano psicologico, gli operatori del mercato azionario sottolineano in particolar modo l'importanza di una più tempestiva e realistica informativa sull'andamento delle grandi aziende industriali, che eviti il diffondersi di voci incontrollate suscettibili di disturbare l'ordinato svolgimento dell'attività borsistica.

La questione di fondo, tuttavia, è la disaffezione della clientela: soltanto se il risparmio ricomincerà ad affluire in Borsa — dicono gli agenti — il mercato potrà darsi solide basi e sarà in grado di resistere efficacemente alle manovre speculative, che vanno a danno dei risparmiatori e ne scoraggiano gli investimenti in azioni. *(Italia)*

Washington sta intensificando gli sforzi per realizzare un accordo con i produttori di acciaio sia dell'Europa occidentale sia del Giappone per limitare le loro esportazioni negli Stati Uniti nel 1972 e '73.

L'«Usif Real Estate», grosso fondo comune «offshore» in difficoltà dallo scorso ottobre, diverrà una società d'investimenti immobiliari «closed-end», in base all'accordo raggiunto fra la «Arlen realty» e la «Gramco».

L'«Orsa Minore»



Londra — Il Racon «Orsa Minore»: così viene denominato questo nuovo dispositivo per la sicurezza della navigazione in bassi fondali, che agisce automaticamente captando le onde radar dei natanti che gli si avvicinano. Può essere installato su galleggianti, battelli-faro, fari fissi e segnali d'allarme temporanei

Tokio non vuole rivalutare lo yen

Tokio, 20

Il governatore della Banca del Giappone, Tadashi Sasaki, ha confermato oggi la sua contrarietà a ogni rivalutazione dello yen, ch'egli ha definito assolutamente non necessaria.

In proposito, a New York, il «Wall Street Journal» pubblica un commento editoriale in cui è detto che «nella scia della crisi del dollaro in Europa molta gente ha constatato che lo yen giapponese continua a essere una moneta forte. Capitali speculativi sono quindi affluiti in Giappone, nonostante le ripetute insistenze governative di Tokio di non aver alcuna intenzione di rivalutare lo yen. Le obiezioni del Giappone alla rivalutazione — continua il giornale — sono simili a quelle correnti in altri paesi: le esportazioni diventerebbero più costose e più a buon mercato sarebbero le importazioni. Ciò contribuirebbe a migliorare gli squilibri della bilancia commerciale, ma è idea che non piace, naturalmente, agli uomini di affari del Giappone.

«Certo, dire soltanto che un tasso di cambio sarà stabile non significa aver certezza che lo sarà. Quindi il Giappone, che si era venuto lentamente orientando verso una maggior libertà di commercio e d'investimenti, imporrà nuovi controlli sui cambi». Ma tali controlli — afferma il giornale — «nella migliore delle ipotesi sopprimeranno la speculazione, anziché rimuoverne le cause. E' difficile capire come una maggior flessibilità potrebbe aver peggiori risultati per il commercio e gli investimenti». *(Ap - Dow Jones)*

BANCHIERI IN FORSE DI FRONTE ALLA «LIBERA FLUTTUAZIONE»

«SUSPENSE» PER LE MOSSE DEL MARCO E DEL FIORINO

È chiaro che l'attuale situazione non potrà durare molto a lungo: o il dollaro subirà un ulteriore indebolimento oppure si rafforzerà

Roma, 20

Una crescente perplessità caratterizza l'atteggiamento prevalente degli ambienti bancari italiani nei confronti delle due monete a «libera fluttuazione»: il marco tedesco e il fiorino olandese. I maggiori esponenti del mondo bancario italiano, infatti, appaiono divisi tra coloro che ritengono che marco e fiorino torneranno nelle prossime settimane alle parità di partenza e coloro che ritengono (come già nell'autunnno del 1969) oramai inevitabile un provvedimento di rivalutazione.

I più incerti osservano che l'andamento del mercato non sembra incoraggiare in modo deciso un atteggiamento piuttosto che un altro. Se ci si sofferma sul marco tedesco — si osserva — la totale astensione della Deutsche Bundesbank da interventi difensivi sul dollaro ha provocato un calo iniziale da 3,63 (marchi per un dollaro), a 3,51, con una risalita timidissima a 3,53, quota sulla quale il dollaro continua a muoversi con modeste fluttuazioni e che corrisponde a una rivalutazione di fatto del 3,69% (sulla parità teorica di 3,66). I banchieri italiani osservano, in proposito, che molto difficilmente si potrà avere una rivalutazione «solo» del 3,7% e che — pertanto — è chiaro che il mercato dovrà portare a un ulteriore indebolimento del dollaro o a un suo rafforzamento.

Tutti appaiono cioè concordi nel dire che «così non può durare a lungo» e che la situazione è chiaramente di transizione. Gli operatori delle banche maggiori appaiono inclini a ritenere probabile un rafforzamento del dollaro e un «rientro», quindi, della crisi monetaria, mentre le banche minori appaiono più orientate a ritenere oramai ineluttabile un ulteriore svilimento del dollaro, con rivalutazione più ampia del marco, prima in via di fatto, quindi in via di diritto.

Ieri, intanto, la lira ha confermato la sua linea sul dollaro collocandosi — in pratica assenza della Banca d'Italia dal mercato — a 622,75, mentre il marco registrava 176,475 e il fiorino 175,915: cambi corrispondenti a rivalutazioni di fatto del 3,3% del marco e dell'1,89% del fiorino. Il fiorino olandese, in sostanza, avrebbe già iniziato la sua lenta marcia discendente verso la parità, mentre il marco — anche rispetto alla lira — staziona incerto e con pochi affari.

Molta importanza viene attribuita — qui in Italia — all'accordo raggiunto tra governo e banca centrale tedesca; accordo del quale non si conoscono i termini esatti, ma che gli operatori più autorevoli ritengono contenere un orientamento della banca centrale tedesca a divenire «acquirente» di dollari, a particolari condizioni e livelli di prezzo. In sostanza, si tratterebbe di aiutare il dollaro a consolidarsi, così da «spaventare» gli speculatori internazionali e spingerli ad accelerare i loro disimpegni sul mercato tedesco. Illazioni queste e non notizie, ma che testimoniano di un'attenzione parossistica rivolta a un mercato tuttora estremamente fluido. *(Italia)*

Penuria di benzina in Jugoslavia

Belgrado, 20

La «Naftagas» ha annunciato che si prospetta una penuria di benzina in seguito alla decisione dell'Unione Sovietica di porre l'embargo sulle spedizioni del mese corrente all'azienda di Stato jugoslava.

Il consiglio degli operai della «Naftagas» si è riunito martedì a Novi Sad per discutere il problema causato dalla sospensione delle forniture sovietiche e la diminuzione delle scorte di benzina. Subito dopo, la «Naftagas» ha annunciato di non poter ulteriormente approvvigionare la società «Jugopetrol» di benzina. Ha anche ammesso di avere una crisi di liquidità: manca di contante per pagare le importazioni, perché ha un volume cospicuo di crediti, che si rivelano di difficile esazione. Ha anche informato che una delle sue raffinerie sospenderà quanto prima le operazioni, mentre lavori di grande revisione saranno compiuti in un'altra.

(Ap - Dow Jones)

Il nuovo Consiglio della «Fratelli Fabbri»

Milano, 20

Il Consiglio di amministrazione della «Fratelli Fabbri», i cui membri sono saliti da cinque a nove, risulta così composto: presidente e consigliere delegato: Giovanni Fabbri; vice presidente: Dino Fabbri; consiglieri: Franco Bobba, Carlo di Robilant, Rino Fabbri, Alfonso Ferrero, Gaetano Furlotti, Ernest Lecuit, Piero Stucchi Prinetti.

UNA FONTE DI REDDITO NAZIONALE TRASCURATA

Aumenta di continuo l'importazione di pesce

Necessità di una organica opera di stimolo di tutte le attività connesse al settore ittico

Nel 1970 il valore delle importazioni di prodotti ittici in Italia è aumentato di quasi 14 miliardi di lire, vale a dire del 33 per cento, rispetto all'anno precedente, essendo salito dai 42 miliardi 378 milioni di lire del '69, a 56 miliardi 328 milioni nello scorso anno. In particolare, sono stati importati 1 milione 306 mila quintali di pesce fresco e congelato e 115 mila quintali di «altri prodotti della pesca».

L'esatto significato di queste cifre appare in tutta luce soltanto qualora si tenga presente che il volume delle importazioni di prodotti ittici in Italia corrisponde a oltre la metà del pescato dalla flotta peschereccia italiana nel medesimo periodo. La produzione ittica sbarcata nei primi undici mesi del '70 è, infatti, aumentata a 2 milioni 159 mila quintali; di cui, 1 milione 651 mila quintali di pesci, 413 mila quintali di molluschi e 95 mila quintali di crostacei. Non meno significativo è il fatto che in questi ultimi anni tale produzione ha subìto una graduale, anche se lieve, flessione: 30 mila quintali in meno nel 1969, 116 mila quintali in meno nei primi undici mesi del '70.

Ne deriva — come è stato, del resto, rilevato in varie sedi anche da autorevoli esponenti del mondo politico ed economico — la necessità di un'organica politica di incentivazione della pesca nazionale, al fine di consentire a questo settore di raggiungere un ritmo e un tasso di industrializzazione non inferiori a quelli realizzati dagli altri settori economici del Paese; e ciò, sia attraverso l'ammodernamento e il potenziamento della flotta peschereccia, sia mediante la creazione di una capillare rete distributiva appoggiata ad una efficiente «catena del freddo», sia con un'adeguata soluzione del problema della formazione professionale della gente di mare.

Il complesso di questi problemi — e di conseguenza le loro varie soluzioni — va inquadrato nella nuova situazione instauratasi nel settore, al livello comunitario, con l'avvenuta istituzione del «Mercato comune ittico» — entrato in vigore nel febbraio di quest'anno — la cui normativa prevede essenzialmente la ristrutturazione della flotta peschereccia comunitaria (e, quindi, anche di quella italiana), la libera circolazione dei pescatori nei mari della CEE (e pertanto la possibilità per i nostri pescatori, se adeguatamente attrezzati, di estendere la loro attività a zone di mare più redditizie), la regolamentazione della produzione ittica ed il potenziamento dell'industria conserviera del settore, con la esenzione dal dazio dei prodotti a essa destinati.

Giovanni Palladini

UNA PUNTUALIZZAZIONE DEL MINISTRO PRETI

I DELUDENTI ESITI DEL GETTITO TRIBUTARIO

Nel primo quadrimestre del 1971 si è rimasti del 12,62 p. c. al di sotto delle previsioni - Scarso ottimismo per il futuro

Messina, 20

L'andamento delle entrate tributarie ha costituito oggetto di una esposizione oggi a Messina da parte del ministro delle finanze, on. Luigi Preti. Il ministro ha detto che «il gettito delle entrate tributarie è purtroppo deludente. Nel primo quadrimestre dell'anno, l'erario dello Stato ha incassato 3.474 miliardi, ossia 429 in più rispetto al 1970. Siamo però molto al di sotto delle previsioni: 502 miliardi in meno, pari al 12,62%».

«Mentre si poteva presumere — ha detto Preti — che alla fine di aprile la situazione risultasse migliorata nei confronti della fine di marzo, si è avuto, viceversa, un leggero peggioramento. A fine di marzo — ha proseguito il ministro — infatti eravamo al di sotto delle previsioni nella misura del 12,62%. Dopo questi risultati del primo quadrimestre, peccheremmo di eccessivo ottimismo, se pensassimo che a fine anno le entrate potranno pareggiare le previsioni. Possiamo sperare in un miglioramento, ma ormai la differenza è troppo grande per essere colmata. Il 1970 fu il primo anno in cui le entrate dello Stato italiano risultarono inferiori alle previsioni. C'è da temere che nel 1971 la differenza fra entrate e previsioni sia maggiore».

«Lo scarso gettito tributario di questo anno — ha aggiunto Preti — va messo in relazione alla depressione economica. Molte aziende industriali sono in crisi, i traffici non aumentano con il ritmo di prima, parecchi consumi, tra i quali quello della benzina aumentano poco. Il consumo dei tabacchi è addirittura stazionario».

Preti ha poi affermato che in queste condizioni non sembrano molto auspicabili ulteriori misure di alleggerimento fiscale, che vengono richieste da varie parti. Occorre infatti impedire che il deficit di bilancio aumenti in maniera eccessiva. «I non buoni risultati del settore fiscale inducono a sottolineare l'esigenza di uscire dalla congiuntura economica non favorevole nella quale ci troviamo. Varie sono le cause, ma è innegabile che la causa prima è costituita dalla sfiducia che si è diffusa tra i piccoli e medi imprenditori economici circa l'avvenire delle aziende.

«Se vogliamo modificare questa situazione, dobbiamo porre tutte le categorie, dagli imprenditori ai lavoratori dipendenti, di fronte alle loro responsabilità. Ciascuno deve operare in funzione della ripresa economica — ha concluso Preti — in un clima di minore tensione sociale. La produttività deve crescere, gli investimenti devono riprendere slancio, le presenze sul lavoro devono aumentare. Va accantonato lo «slogan» della conflittualità permanente, che non ha certamente giovato ai lavoratori. D'altro lato, i datori di lavoro devono rendersi conto che i lavoratori non possono in alcun modo rinunciare alle conquiste realizzate. Il mondo va avanti e non indietro». *(Italia)*

Caracciolo di Castagneto Presidente dell'A. P. S.

Milano, 20

Il consiglio direttivo della Associazione pubblicità stampa (APS), aderente alla Federazione italiana della pubblicità (FIP), ha eletto all'unanimità suo presidente il dott. Carlo Caracciolo di Castagneto, presidente della «Publietas S.p.A.» di Milano. Alla carica di vicepresidente è stato riconfermato il rag. Antonio Palieri, amministratore unico della «Editrice l'Ufficio Moderno» di Milano.

Carlo Caracciolo di Castagneto succede nella presidenza dell'APS al comm. Ercole Lanfranchi, consigliere delegato e direttore generale della «SPI S.p.A.», al quale l'Associazione ha voluto tributare una particolare attestazione di gratitudine per quanto da lui fatto in lunghi anni a vantaggio della pubblicità stampa, dell'APS e della FIP. *(Ansa)*

PER EFFETTO DELLA CRISI MONETARIA

RIMESSI IN DISCUSSIONE GLI ACCORDI PETROLIFERI?

Algeri, 20

La recente crisi monetaria e la persistenza dell'inflazione potranno costringere i paesi produttori di petrolio a rimettere in discussione gli accordi di Teheran e di Tripoli sui prezzi di riferimento dei petroli, a quanto ha pubblicato stamane il giornale «La Republique» di Algeri.

Il giornale ha ricordato che le società petrolifere internazionali hanno costretto i paesi produttori ad accordi, che li impegnano ad accettare un tasso d'inflazione annuo del 2,5 per cento per il prossimo quinquennio. In realtà tale tasso è — secondo il giornale — de' 5-6 per cento e le società petrolifere, quindi, «hanno imposto un'inflazione pianificata con loro immenso profitto».

Il giornale ha sollecitato i paesi produttori del Golfo Persico e di altrove a seguire l'esempio algerino, nazionalizzando tutte le attività delle società petrolifere straniere nei loro territori.

(Ap - Dow Jones)

Zanuck lascerà la 20th Century Fox

New York, 20

Darryl F. Zanuck ha annunciato che non cercherà di essere rieletto presidente del consiglio della 20th Century Fox. Zanuck ha detto che continuerà la produzione cinematografica.

Secondo fonti della società, il consiglio dei direttori è stato colto di sorpresa dalla notizia.

(Ap - Dow Jones)

BORSE ESTERE

NEW YORK

Dopo un'apertura debole, la seduta si è chiusa con un buon rialzo delle quotazioni, mentre il volume delle contrattazioni si mantiene su livelli inferiori alla media. Sono stati trattati 13.340.000 titoli, contro gli 11.740.000 della seduta precedente. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 55,59, in rialzo di 0,14.

LONDRA

Chiusura in rialzo, sulla spinta delle positive notizie sulla diminuzione del livello dei disoccupati e della stabilità di Wall Street. La chiusura dei mercati in molti paesi europei ha peraltro limitato il volume delle contrattazioni. Indice «Financial Times» a quota 390,4, con una variazione del +0,51 p.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,56	13,79
Fidelity C.	»	12,59	13,76
Fidelity F.	»	16,49	18,02
Fidelity T.	»	25,24	27,58
Itac	fr sv.	n. q.	
Robeco	fior ol.	n. q.	
Rolinco	»	n. q.	
Amitalia	doll.	n. q.	
Capitalitalia	»	n. q.	
Equitalia	»	n. q.	
Executive I.	doll. c	n. q.	
Europrogr.	fr. sv.	n. q.	
Fonditalia	doll.	10,21	—
Fund Nations	»	n. q.	
Interfund	»	10,21	—
Interitalia	lire	7467	8160
Intern S F	fr bg	n. q.	
Intertrust	»	n. q.	
Italamerica	doll	n. q.	
Italunion	»	n. q.	
Mediolanum S	»	n. q.	
Rommvest	»	n. q.	
S-R Management	lire	n. q.	

LA SITUAZIONE E' SEMPRE PIU' DRAMMATICA PER LE POPOLAZIONI SULLE FALDE DELL'ETNA

CONTINUA DI FRONTE ALLA LAVA IL DOLOROSO ESODO DAI PODERI

«Avevo speso una vita per fare di questa pietraia un frutteto» ha detto il proprietario di un piccolo campo Ma l'eruzione è anche un'attrattiva: a migliaia i curiosi, mentre posti di ristoro sorgono un po' dovunque



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sant'Alfio — Un gruppo di donne in preghiera in prossimità del larghissimo fronte della lava. Sui volti si legge la tragedia di quanti dovranno abbandonare le proprie abitazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 20

Decine di migliaia di persone di ogni nazionalità si affollano sulle pendici dell'Etna per assistere da lontano all'eruzione. Da 45 giorni il vulcano sussulta, è scosso da mille fremiti e va eruttando magma incandescente. Oggi sono molto attivi due bracci del larghissimo fronte magmatico che va avanzando. Il primo in contrada «Cava Grande», in un vallone nel quale scorre il torrente Cubania, secco in estate ma d'inverno ben alimentato dalle nevi che si sciolgono più in alto. L'altro braccio ha raggiunto e sta distruggendo i noccioleti di contrada «Felce Rossa», un poco più in alto di «Cava Grande».

Lo spettacolo è insieme imponente ed impressionante. Sono 45 giorni continuati che la lava distrugge ogni cosa al suo passaggio. Adesso il piccolo paese di Sant'Alfio (duemila abitanti), sulle pendici sud-orientali dell'Etna, sta vivendo ore di trepida attesa, momenti di angoscia. Le case di campagna vengono sgombrate. I vigili del fuoco stamane addirittura smontavano le grandi botti in cui viene custodito il vino, che erano già state svuotate. Il vino è stato trasportato con autocisterne. La devastazione delle campagne è l'aspetto più drammatico e doloroso di quanto sta accadendo. Sono terreni che piccoli proprietari, coltivatori diretti hanno trasformato. Poderi spezzettati curati con grande amore da centinaia di contadini.

«Avevo la roba quassù. L'eruzione del '50 se ne prese un bel pezzo, un altro era già stato bruciato nel 1928». Parla Antonino Spoto, di 80 anni, un vecchio con la faccia rugosa che si appoggia a un bastone. Alfio Coco, la cui casa colonica è stata investita stamane dalla lava, ha lasciato il suo podere solo una mezz'ora prima che la colata la distruggesse. Con le lacrime agli occhi ha detto: «avevo speso una vita per fare di questa pietraia un frutteto ed ora debbo lasciare tutto». Ora gli è stata assegnata una casa popolare e tornerà a fare il bracciante agricolo: «a sessant'anni è duro ricominciare», ha aggiunto.

A «Cava Grande» la lava scende impetuosamente. La sua velocità è aumentata ed è stata calcolata grosso modo in cinque-dieci metri l'ora. E' un fiume incandescente che avanza sempre più minacciosamente verso il basso. Per adesso dista ancora un centinaio di metri dalla strada provinciale Linguaglossa-Fornazzo, ma si pensa che tra stasera o domani la sede stradale verrà travolta.

In contrada «Felce Rossa», invece, la lava si dirige più a sud tra i noccioleti e i pometi, con un rumore secco come quando si sbatte qualcosa contro un pezzo di legno. Dove invece la lava avanza nei canali di scorrimento fa un altro rumore: fruscinte come se qualcuno camminasse sulle foglie secche. In questa località sono andate distrutte molte campagne dell'ex deputato regionale Concetto Gallo, che fu un leader del movimento separatista siciliano. Gallo, un personaggio che 25 anni fa in Sicilia ebbe un momento di grande popolarità, ieri ha sgombrato la sua villa, poco distante ormai dal braccio lavico.

Intanto, sulla strada Linguaglossa-Fornazzo sono state allestite numerose bancarelle di ambulanti. Vi si vendono bibite e bottiglie di acqua minerale, pizzette, dolciumi, cibi caratteristici del luogo alle persone che, superando il naturale timore per i possibili sviluppi della colata, salgono fino a dove viene loro consentito, ed organizzano pic-nic ai margini del fronte lavico. Qualcuno addirittura cuoce «ruote» di salsicce sui blocchi ancora caldi.

Sulla Linguaglossa-Fornazzo il braccio lavico minaccia anche un ponte. Sarebbe il quarto. Già la strada mare-neve, un'arteria panoramica costruita per buona parte, ma non ancora ultimata, è stata tagliata in più parti ed è adesso impraticabile. Le forze di polizia, i vigili del fuoco, le guardie forestali ed infine gli stessi proprietari dei terreni controllano l'avanzata del fronte di magma e cercano di limitare gli effetti degli incendi che via via si sviluppano creando spartifuoco.

Per il momento Sant'Alfio e i centri vicini non corrono un pericolo imminente. Intanto chi sgombra le casette ormai condannate è rassegnato. «La nostra lotta — dice Giuseppe Foti, un modesto agricoltore — con questo maledetto vulcano dura da sempre, da millenni e quello che è peggio è che non possiamo farci niente». «Dopo la crisi del vino — dice il vice sindaco di Sant'Alfio, avv. Caltabiano — molti avevano trasformato i loro appezzamenti, creando ubertosi frutteti e noccioleti. Ora non gli rimane che emigrare».

Si sta preparando una spedizione, che ha come obiettivo di scavalcare il fronte lavico, nei punti in cui si è già freddato, per andare a vedere quali distruzioni abbia apportato. Finora la lava si è «mangiata» una ventina di villette ed abitazioni rurali, oltre a centinaia di ettari di terra coltivata. Quando finirà la colata? I vulcanologi non sanno rispondere; sono impensieriti soprattutto per la costante alimentazione dei bracci laterali, che muta una scenografia placidamente agreste in un paesaggio da inferno dantesco di un colore nerastro, avvolto in una aore nuoe di fumo.

Nel 1928, la lava minacciò Sant'Alfio e fu allora che, secondo la credenza popolare, avvenne il miracolo. Furono portate in processione le effigi dei tre patroni del paesetto, Sant'Alfio, San Cirino e San Filadelfo. Il pellegrinaggio s'arrestò in contrada «Malazeni» dove appunto avvenne quella che i fedeli di qui chiamano grazia. Il fiume di lava si fermò; poi riprese vigore, ma verso un'altra direzione. Fu raggiunto un paese vicino, Mascali, che rimase semidistrutto.

I mascalesi, è naturale, non credono tutt'oggi che per virtù di un miracolo possa essere andato distrutto il loro paese e con i santalfiesi da allora non sono corsi più buoni rapporti. Sul luogo, in contrada «Malazeni» in segno di riconoscenza venne costruita una cappella di pietra lavica e vi furono custodite le tre statue dei santi protettori. Ogni anno, il 3 novembre, le statue vengono condotte in processione. Anche oggi ve n'è stata una, come due giorni fa.

Una cinquantina di persone, fra cui molte donne piangenti, hanno seguito l'ostensorio d'oro innalzato dal parroco, don Salvatore Fichera, che procedeva protetto da un baldacchino dorato sorretto ai lati da quattro fedeli; al suo passaggio, numerose persone si sono inginocchiate. «Signore, fatela fermare — imploravano le donne in lacrime — Sant'Alfio pensaci tu». Il parroco ha quindi impartito la benedizione bersagliato dalle macchine fotografiche e dalle cineprese dei fotoreporter di giornali, reti televisive, cinegiornali di molti paesi stranieri.

Sono decine di migliaia le persone che oggi, approfittando anche della giornata festiva, si sono recate nella zona. Le auto sono state fermate ai posti di blocco istituiti da carabinieri e polizia. L'ordine del questore di Catania, Guarino, è tassativo: in auto non deve passare nessuno, tranne i giornalisti e i fotografi e gli abitanti di Fornazzo e Sant'Alfio. Stamane doveva svolgersi una riunione sotto la presidenza del prefetto di Catania, Amari. Ma è stata rinviata. Le autorità attendono comunicazioni dagli scienziati che però non possono darne, non potendo prevedere gli sviluppi della situazione.

Antonio Ravidà
dell'ANSA

IN INGHILTERRA

UOMO ACCUSATO di triplice assassinio

Londra, 20

Tre persone sono state uccise a coltellate la notte scorsa in una casa a Thatcham nel Bershire, non lontano da Londra. Una quarta persona George Anthony Thompson, un disegnatore tecnico di 25 anni, trovato ferito nella casa dove è avvenuta la strage, è stato formalmente accusato dalla polizia del triplice assassinio. Il Thompson è comparso questo pomeriggio di fronte al magistrato di Newbury, nel Berkshire, ed è stato rinviato a giudizio, in stato di arresto, a giovedì prossimo.

(Ansa)

LA «TASS» ANNUNCIA UNA NUOVA CLAMOROSA IMPRESA SPAZIALE SOVIETICA

VERSO MARTE UNA SONDA RUSSA DI QUATTRO TONNELLATE E MEZZO

Il peso è sei volte superiore a quello del precedente analogo veicolo - Solo in novembre si saprà se il «Mars 2» avrà raggiunto il «pianeta rosso» - Pochi particolari sul lancio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

Un'enorme sonda spaziale sovietica, del peso di oltre quattro tonnellate, viaggia verso Marte. L'URSS ha preceduto gli Stati Uniti nella «finestra», il periodo di tempo propizio per i lanci dei veicoli verso il «pianeta rosso». Mentre a Capo Kennedy veniva rinviato ancora una volta (la terza) il lancio del «Mariner», allo scopo di collaudare una parte di missile uguale a quella che ha fatto fallire giorni fa un analogo lancio, la «Tass» comunica che il «Mars 2» era partito in direzione di Marte.

Impiegherà sei mesi a coprire i 470 milioni di chilometri fra la Terra e Marte, e giungerà, dunque, a destinazione nel mese di novembre. Seguendo il loro sistema tradizionale i sovietici danno ben pochi particolari della missione. Il comunicato della agenzia ufficiale non dice nemmeno se il «Mars 2» abbia l'incarico di entrare in orbita attorno al pianeta o di scendervi, con atterraggio morbido o a caduta, oppure di passare soltanto accanto a Marte per proseguire poi la corsa negli spazi.

Certo è che il veicolo è grande cinque volte le sonde precedentemente inviate verso Marte da sovietici e americani. E' la prima volta che i sovietici intraprendono una esplorazione del misterioso pianeta, da quando, nel 1962-63, fu compiuta la missione del «Mars-1», che eseguì il primo riuscito volo accanto a Marte, nella storia delle esplorazioni cosmiche, mandando a Terra immagini e dati, ed entrando poi in orbita attorno al Sole.

Dal 1963 in poi Mosca ha rivolto tutta la sua attenzione a Venere, lasciando Marte al «Mariner» del programma americano. Mentre le capsula sovietiche si posavano sulla rovente superficie di Venere, «Mariner» prendevano spettacolari fotografie di Marte, e dallo studio delle immagini si poteva vedere che il pianeta ha una superficie tormentata da crateri, non dissimile da quella lunare.

L'annuncio della «Tass» dice che il «Mars 2» pesa 4.650 chili; è dunque di peso sestuplo del «Mars 1» e quasi quintuplo di quello dei nuovi modelli di «Mariner». I veicoli scesi su Venere pesavano appena 1.100 chili. Quale specie di strumenti «Mars 2» abbia a bordo la «Tass» non dice. Afferma invece che «funzionano normalmente» e che «le comunicazioni radio con la stazione in volo, e la ricezione delle informazioni telemetriche, saranno eseguite sulla frequenza di 928,4 megahertz».

Il veicolo è partito alle 17,23 italiane di ieri, ed è entrato in orbita di parcheggio attorno alla Terra. Poi ha acceso i motori per la possente spinta che lo ha fatto uscire dall'attrazione di gravità terrestre e lo ha spedito sulla via di Marte. Durante il tragitto, ha precisato l'agenzia, «Mars 2» compirà una manovra di correzione della traiettoria.

Durante il volo saranno condotti studi delle caratteristiche del plasma solare, dei raggi cosmici, delle radiazioni in generale. Quali studi saranno fatti nei confronti di Marte non viene detto. Anzi, il comunicato non dice nemmeno che la sonda sia diretta verso il pianeta, e usa la consueta generica frase dei compiti di «esplorazione degli spazi e dei pianeti del sistema solare». Ma il nome non lascia dubbi.

Come gli Stati Uniti così la URSS ha approfittato, per la nuova missione marziana, della «finestra di lancio», in cui la posizione relativa della Terra e di Marte rende pratico il lancio. C'è una «finestra» ogni due anni, ma l'attuale porta Marte più vicino alla Terra di quanto sia mai stato dal 1924. La «finestra» si chiuderà il 16 giugno. La prossima esplorazione americana di Marte è fissata per il 1975; anche allora si tratterà di veicoli senza equipaggio. La scorsa settimana il «Mariner 8» è piombato in mare, cinque minuti dopo il lancio, per il mancato funzionamento del controllo di autopilotaggio del secondo stadio. L'autopilota del razzo del «Mariner 9» è stato rimosso e sottoposto a meticolose prove, poi rimesso a posto domenica. Ma è emerso che occorrevano altri collaudi, e così il lancio fissato entro il 23 maggio è stato nuovamente rimandato, per cui si pensa che si andrà a qualche giorno dopo quella data.

I precedenti lanci di sonde sovietiche verso Marte avvennero nel novembre 1962 (con «Mars-1») e nel novembre 1964 (con «Zond-2»). La «Mars-1» pesava meno di 900 chili mentre la «Mars-2», lanciata oggi, ne pesa, come detto, ben 4650. E' forse dovuta alla sua massa straordinaria la lentezza con cui si è avviata al suo appuntamento con Marte. Le due precedenti sonde sovietiche per Marte non diedero risultati, perché le trasmissioni radio si interruppero.

L'URSS ha lanciato anche il 421.o satellite della serie «Cosmos», che comprende tutta una varietà di veicoli. Gira attorno alla Terra con un periodo orbitale di 92 minuti, un apogeo di 492 chilometri e un perigeo di 283, a un angolo di 71 gradi. Gli strumenti funzionano bene, dice la «Tass».

U.P.I.

LOVELL LASCIA il corpo degli astronauti

Houston, 20

Il capitano James A. Lovell, veterano di quattro missioni spaziali, ha deciso di abbandonare il corpo degli astronauti per diventare vice direttore scientifico del centro di voli spaziali umani di Houston. Lovell, che ha 43 anni, aveva compiuto due missioni nel programma Gemini ed aveva volato con l'«Apollo 8» e l'«Apollo 13» per un totale di 29 giorni, 19 ore e quattro minuti nello spazio.

Nella sua prima missione, il Gemini 7, avvenuta nel 1965, Lovell aveva orbitato attorno la terra per 14 giorni. Nel dicembre 1968 assieme a Frank Borman e William Anders, Lovell fece parte della prima spedizione di circumnavigazione della Luna. Con l'«Apollo 13», Lovell doveva coronare il suo sogno di scendere sulla Luna, ma la missione fallì per l'esplosione di un serbatoio di ossigeno che costrinse la navicella a rientrare drammaticamente a terra. *(Ap)*

DAL CARCERE DI SPANDAU

CONTRARIA LA POLONIA alla liberazione di Hess

Varsavia, 20

Le speranze di quanti vogliono Rudolf Hess, già vice führer della Germania nazista, liberato dal carcere di Spandau, dove sconta una condanna all'ergastolo e di cui è l'unico detenuto, hanno avuto un duro colpo da parte comunista. Un commento di «Vita di Varsavia», uno dei più autorevoli quotidiani del regime di Varsavia, molto vicino a Mosca, dice: «Non possiamo essere d'accordo con la richiesta di liberare il prigioniero di Spandau, né farci impressionare dagli appelli umanitari per l'ultimo creatore e dirigente del Terzo Reich, che ancora sconta la sua pena».

Gli osservatori ritengono quest'affermazione di «Vita di Varsavia» molto indicativa del pensiero del Cremlino su tale argomento. Da tempo si rinnovano le richieste per la liberazione di Hess, che cadde in mano agli alleati il 10 maggio del 1941, dopo essersi paracadutato in Inghilterra nel tentativo di stringere una pace separata con Londra.

Il giornale dice che la stampa occidentale cerca di descrivere Hess come un individuo che non ha avuto a che fare con le atrocità degli ultimi anni del regime nazista, ma risponde che Hess firmò un decreto che privava di ogni diritto civile gli ebrei e che firmò anche il documento che sanciva l'annessione dell'Austria. Fu anche l'autore, dice il giornale, del decreto sull'amministrazione tedesca in Polonia nell'ottobre del 1939; nonché il padre del codice penale per i polacchi e gli ebrei abitanti nella Polonia occupata. In base a questi decreti firmati da Hess, orde di nazisti uccisero in seguito milioni di europei, conclude il giornale.

(Ap)

DURANTE UN SERVIZIO AL LARGO DELLE COSTE BRITANNICHE MERIDIONALI

Elicottero cade nella Manica Affogano tre fotografi inglesi

Tratte in salvo le altre quattro persone ch'erano a bordo - Stavano seguendo le manovre navali della NATO - La disgrazia è avvenuta durante il sorvolo di un cacciatorpediniere americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Un elicottero della marina britannica, con a bordo cinque fotoreporter inglesi e due uomini di equipaggio, è precipitato in mare nel Canale della Manica, durante una serie di manovre di una squadra navale della NATO. Tre fotografi sono rimasti uccisi. Erano Edward Beer, di 53 anni, della «Press Association», Dennis Royle, 49 anni, della «Associated Press», e Guy Blaskett, collaboratore della compagnia televisiva americana «ABC».

I sopravvissuti, Roy Letkey dell'agenzia «UPI», Joe Hardy, cameraman della compagnia televisiva commerciale inglese «Southern Television», il sottotenente pilota Malcolm Harrington, 21 anni, e l'ufficiale Eric Rimmer, di 33 anni, sono stati ricoverati negli ospedali di Portland e Weymouth: solo le condizioni dell'ufficiale Rimmer, che ha riportato una frattura spinale, sono gravi.

Al momento dell'incidente, avvenuto poco prima di mezzogiorno e in condizioni meteorologiche ideali, i cinque fotoreporter erano impegnati a fotografare dall'alto la formazione di otto unità navali della NATO, appartenenti alla forza navale atlantica internazionale, di stanza nella base britannica di Portland. L'elicottero, un grosso «Wessex» di fabbricazione inglese, era stato messo a disposizione del gruppo di fotografi e si era levato in volo pochi minuti prima dalla stessa base.

Il velivolo stava sorvolando per la terza volta a bassa quota il cacciatorpediniere americano «Bigelow» quando è precipitato improvvisamente. Le pale del rotore giravano ancora a forte velocità nel momento in cui l'elicottero si è schiantato in acqua. La tragedia è stata seguita a distanza ravvicinata da numerosi altri giornalisti, che avevano trovato posto sulle varie unità della formazione. Entro pochi minuti un motoscafo veloce è giunto sul luogo dell'incidente e ha raccolto i quattro superstiti; l'elicottero era già affondato in una profondità di appena 15 metri dove sarà possibile recuperarlo per accertare le cause dell'incidente.

I corpi delle vittime sono stati recuperati da altre imbarcazioni calate in mare dalle varie unità. Le manovre sono state immediatamente sospese e la formazione è rientrata alla base di Portland, distante solo qualche miglio. Ogni nave aveva la bandiera a mezz'asta in segno di lutto. Joe Hardy, uno degli scampati, fu nominato sei mesi fa «cameraman dell'anno» per i suoi eccellenti servizi. E' questo il terzo incidente aereo della sua carriera. Qualche anno fa Hardy era impegnato nelle riprese dall'alto di una gara motonautica, nelle coste del Dorset, quando il piccolo aereo da turismo che aveva noleggiato, si schiantò contro una scogliera per un'avaria al motore. Nei mesi scorsi si trovava nel Borneo a bordo di un altro piccolo aereo militare che fu colpito da un fulmine e rimase gravemente danneggiato in un atterraggio d'emergenza nella giungla.

Eugenio Galvano

AD ACICASTELLO

CONFLITTO A FUOCO tra ladri e carabinieri

Catania, 20

Un conflitto a fuoco è avvenuto questa mattina tra una pattuglia di carabinieri e cinque giovani sorpresi a rubare nell'ufficio postale di Acicastello. Uno dei cinque ladri, Giuseppe Grasso, è rimasto gravemente ferito alla regione lombare.

La pattuglia dei carabinieri, che era in perlustrazione nella cittadina rivierasca, giunta davanti all'ufficio postale, ha notato un'automobile con la targa coperta e la porta d'ingresso dell'ufficio aperta. Al sopraggiungere dei militari, i cinque giovani che erano nell'interno dell'ufficio sono saliti a bordo della loro piccola vettura che, nonostante fosse sovraccarica, è riuscita a raggiungere una velocità considerevole, inseguita sempre dai carabinieri. Quando le due automobili sono giunte sul lungomare, dove i ladri avrebbero potuto facilmente essere raggiunti, i malviventi hanno sparato alcuni colpi di pistola contro i militari che hanno immediatamente risposto con una raffica di mitra. Uno dei proiettili ha colpito Giuseppe Grasso; nonostante ciò i ladri hanno proseguito la fuga, rallentando per quel tanto che è bastato a far scivolare della vettura il ferito.

(Ansa)

LADRO ANZIANO A LONDRA

RUBA IN BICICLETTA ma non riesce a pedalare

Londra, 20

Arthur Settlefield aveva studiato il colpo in ogni dettaglio. Progettava di infrangere la vetrina di un gioielliere, afferrare una collana di brillanti, del valore di sette milioni e mezzo, e fuggire con una bicicletta.

Tutto si svolse secondo i piani fino al momento di inforcare il velocipede. Solo allora Settlefield che ha 61 anni, si accorse di non aver forza come un tempo per spingere sui pedali. Il ladro è stato acciuffato in pochi metri. *(Ap)*

CELEBRATA A ROMA LA «GIORNATA NAZIONALE DELL'AUTOMOBILISTA»

BENESSERE, SVAGO E COSCIENZA NEL RETTO USO DELLA MACCHINA

Il ministro Matteotti ha chiesto un impegno comune nel combatterne tutti gli aspetti negativi: incidenti, inquinamento e congestione urbana

Roma, 20

Nella sala della protomoteca in Campidoglio, è stata celebrata stamane, per iniziativa dell'Automobile Club d'Italia, la «Giornata nazionale dell'automobilista». Alla manifestazione sono intervenuti il ministro per il turismo e lo spettacolo, Matteotti, l'assessore al traffico del comune di Roma, Rosato; il presidente dell'ACI, Gustavo Marinucci, e il presidente dell'ACI di Roma, Filippo Carpi De Resmini.

L'assessore Rosato, nel discorso di saluto, ha formulato l'augurio che i problemi del traffico automobilistico possano essere risolti nel migliore dei modi con l'apporto del senso di responsabilità e la collaborazione di tutti i cittadini romani. Il presidente dell'ACI di Roma, ha sottolineato che «lo sviluppo della motorizzazione ha inciso profondamente sui nostri costumi ed ha mutato l'aspetto naturale del paese. L'automobile, però, viene oggi contestata come simbolo di una società consumistica e come causa di gravi problemi, quali il numero altissimo di incidenti mortali e l'inquinamento atmosferico. Sono però lati negativi che vengono compensati dagli innegabili benefici che la diffusione dell'automobile ha portato alla società moderna».

Il ministro Matteotti, dopo aver sottolineato il significato della manifestazione, che — ha detto — deve rappresentare una occasione di riflessione, ha osservato che «accanto agli aspetti positivi rappresentati dall'apporto alla crescita industriale, alla elevazione del reddito nazionale, all'assorbimento di ragguardevoli maestranze, all'incremento dei rapporti commerciali con il resto del mondo, alla utilizzazione del tempo libero e delle vacanze, vi sono alcuni aspetti negativi ed anche drammatici, come il volume impressionante di incidenti mortali e di infortuni, la congestione degli ambienti urbani, l'inquinamento dell'aria, che rischiano — ha affermato Matteotti — di far apparire l'automobile un nemico piuttosto che uno strumento al servizio dell'uomo.

«E' tempo ormai — ha proseguito il ministro — di rivedere il problema dell'automobile, facendone oggetto di una politica che ne valorizzi i contenuti favorevoli alla sollecitazione del progresso non soltanto economiche ma anche della salute e del benessere sociale della comunità. In vista della stagione delle vacanze, il problema della motorizzazione esplode in tutta la sua portata, per le consuete congestioni lungo le principali arterie del traffico e per le specolate corse ai luoghi di soggiorno, che provocano, nel "week-end" e nelle giornate festive, bilanci di lutti.

«Nella giornata nazionale dell'automobilista — ha concluso Matteotti — bisogna richiamare la coscienza di tutti al rispetto della vita umana, quella propria e quella degli altri, e pensare all'automobile come a un veicolo di benessere, di svago e di coscienza. In Italia il problema è particolarmente complesso perché ai milioni di connazionali motorizzati si uniscono, nella stagione delle vacanze, milioni di automobilisti stranieri. Il ministero del turismo, per la sua responsabilità nel valorizzare le vacanze e i viaggi come fenomeno di progresso della condizione umana, si associa all'appello dei responsabili dell'Automobile Club, perché si promuova una politica della motorizzazione, con la collaborazione dell'opinione pubblica al fine di rendere l'automobile una vera conquista del progresso umano».

Il presidente dell'ACI, Marinucci, ha infine sottolineato la gravità di una delle maggiori cause di incidenti nelle strade: l'alcoolismo. «Gli incidenti stradali — ha detto — già gravi e numerosi, sono intensificati anche dall'abuso di alcool. Noi dell'Automobile Club ci auguriamo che sia fatta presto una riforma del codice stradale, con precise norme che pongano un freno al fenomeno degli incidenti provocati dalla guida in stato di ebbrezza e stabiliscano con maggior precisione i metodi per accertare quando un automobilista è o non è in condizioni di guidare senza pericolo per gli altri».

(Ansa)

SI FESTEGGERANNO I 2500 anni dell'impero persiano

Teheran, 20

Un comunicato della corte imperiale iraniana annuncia che l'imperatrice Farah ha lasciato ieri l'ospedale. Era stata ricoverata per un'operazione chirurgica che è stata definita di secondaria importanza. L'intervento è stato eseguito giovedì scorso e adesso, dice il comunicato della corte di Teheran, la sovrana è completamente ristabilita.

L'annuncio del ritorno a casa della consorte dello scià Mohammed Reza Pahlavi è venuto a coincidere con quello dato da Assadollah Alam, ministro della corte imperiale e presidente onorario del comitato di organizzazione del 2500.o anniversario dell'impero, secondo cui 34 sovrani e capi di stato stranieri hanno accettato di recarsi nell'Iran nel prossimo autunno per assistere alle celebrazioni dell'avvenimento. (Ansa - Upi)

«Lord Brummel» dopo l'incidente



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Il noto attore inglese Stewart Granger, accanto a due agenti della Polizia stradale, subito dopo il pauroso incidente di cui è stato protagonista sull'Autostrada del Sole

SPETTACOLARE INCIDENTE NEL TRATTO BOLOGNA-FIRENZE

Stewart Granger incolume in uno scontro sull'Autosole

L'attore, in fase di sorpasso, ha agganciato un'altra vettura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 20

L'attore cinematografico Stewart Granger è uscito illeso da un drammatico incidente stradale avvenuto al chilometro 256 dell'Autostrada del Sole, nel tratto Bologna-Firenze.

Con la sua «Maserati» il famoso attore, che è nato a Londra 58 anni fa e risiede a Ginevra, ha investito una «124» che si accingeva a effettuare un sorpasso, condotta da Angela Rubini, di 66 anni, residente a Verona, e sulla quale si trovavano altre due persone. La Rubini e gli altri due passeggeri sono rimasti feriti e ricoverati all'istituto ortopedico Rizzoli di Bologna.

Stewart Granger proveniva da Roma e stava tornando a Ginevra. Accanto a sé aveva un suo amico, David Hamilton di 58 anni, nato a Londra e residente a Ginevra, e rimasto anch'egli illeso. All'altezza dell'area di servizio Aglio, la «124» si è spostata sulla sinistra per superare un autocarro. In quel momento sopraggiungeva, sulla corsia di sorpasso, la «Maserati» dell'attore. Si pensa che nell'accingersi a sorpassare l'autocarro, la guidatrice della «124» non deve essersi accorta che stava arrivando a forte velocità la «Maserati».

L'attore ritenendo di avere lo spazio sufficiente per passare tra il guard-rail e la «124», leggermente spostata sulla sinistra, non avrebbe nemmeno tentato di frenare. Purtroppo non ce l'ha fatta. Con la parte anteriore destra la «Maserati» ha urtato contro la parte posteriore sinistra della «124», che ha subito una paurosa sbandata e, dopo avere cozzato contro il guard-rail, è finita sopra un muretto sulla destra. La «Maserati» ha strisciato per lungo tratto con la fiancata sinistra contro il guard-rail.

La «Maserati» di Stewart Granger ha riportato lievi danni, tanto che l'attore, dopo avere raccontato le modalità dell'incidente a una pattuglia della Polizia stradale, ha potuto proseguire il viaggio per Ginevra. Stewart Granger, abbronzatissimo e coi capelli bianchi, è famoso in Italia come interprete di numerosi film di successo, tra cui «Le miniere di re Salomone», «Scaramouche» e «Lord Brummel».

Fulvio Apollonio

SECONDO UNA TRADIZIONE CHE DURA DAL 1453

CERVIA HA RINNOVATO LO SPOSALIZIO COL MARE

Migliaia di turisti hanno assistito alla cerimonia

Cervia, 20

Nonostante il maltempo, una grande folla, fra cui anche numerosi turisti italiani e stranieri, ha partecipato oggi, a Cervia, allo sposalizio del mare che, fin dal 1453, si celebra ogni anno il giorno dell'Ascensione.

La manifestazione è cominciata con una messa solenne officiata da mons. Salvatore Baldassarri, vescovo di Cervia e arcivescovo di Ravenna. Poi il corteo si è diretto verso il porto canale, con alla testa il vescovo, seguito dal capitolo della cattedrale, dalle autorità e dai gruppi in costume del '400. Al porto tutti si sono imbarcati sui pescherecci della flottiglia locale prendendo il largo. A mezzo miglio dalla costa le imbarcazioni si sono disposte a semicerchio ed il presule ha rinnovato l'antico rito benedicendo il mare ai quattro venti e lanciando fra le onde la fede nuziale, legata ad un nastro rosso. Subito dopo un gruppo di giovani pescatori si è gettato in mare per ripescare l'anello come vuole la tradizione.

Secondo la leggenda popolare, questa festa pare risalga ai tempi delle repubbliche marinare, quando il vescovo di Cervia, Pietro Barbo, divenuto Paolo II, di ritorno da un viaggio a Venezia a bordo di un galeone, incappò in una furiosa tempesta che mise a repentaglio la sua vita e quella dei suoi compagni di viaggio.

Il vescovo — dice la leggenda — benedisse allora le acque sconvolte lanciandovi il suo anello pastorale e il mare si placò di colpo. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO D'ITALIA IN PASSERELLA DA LECCE A BRINDISI

SALVARANI IN ROSA DOPO LA CRONOSTAFFETTA

Promettenti le prove di Gimondi e Motta - Oggi arrivo a Bari

Brindisi, 20

Dalla scatola a sorpresa della cronostaffetta da Lecce a Brindisi è uscito il nome più atteso: quello della Salvarani. La squadra di Parma si è aggiudicata il prologo della corsa in rosa ed è stato un successo in parte previsto, perché la formazione diretta da Adorni era tra le favorite e senza dubbio tra le più forti presenti al Giro. Ha sorpreso però che si sia confermata al vertice del lotto del Giro, in una gara dove l'impegno poteva essere ridotto perché nulla offriva di più che un titolo di prestigio oltre alla suggestiva assegnazione di dieci maglie rosa. I corridori della Salvarani, invece, si sono battuti con grinta, da Gimondi, vincitore della prima frazione, a Motta, ultimo frazionista, il quale ha pigiato a fondo sui pedali negli ultimi sei chilometri. Per questo impegno quindi ha sorpreso l'affermazione della squadra di Parma.

La cronostaffetta è stata una passerella, la sfilata da Lecce a Brindisi, dei protagonisti del Giro ma allo stesso tempo ha ribadito che il binomio «Gimotta» è il grande favorito del Giro ed ha cominciato a recitare la parte del primo attore fin dalla battuta iniziale, quella ancora legata al cerimoniale. Da oggi tutta la Salvarani è vestita di rosa ed è già un bel successo, anche se la classifica generale è ancora in embrione e prenderà vita soltanto domani: soltanto 3" infatti hanno diviso alla fine la Salvarani dalla Molteni guidata dal belga Van Springel, il facente funzioni di Merckx qui al Giro numero 54.

E' un margine minimo ma è indicativo il rilievo che il distacco tra Salvarani e Molteni a Brindisi sia identico a quello inflitto a Van Springel da Gimondi nella prima frazione di Lecce. In sostanza nelle altre nove frazioni lo scarto che si era fissato tra i due capitani nella gara di apertura è rimasto immutato fino sul traguardo di Brindisi. La Salvarani ha vinto ma la Molteni si è confermata squadra di grande valore, senza dubbio una delle più agguerrite avversarie della casa parmense. Ha stupito la sconfitta della Ferretti di Zilioli e dei fratelli Pettersson classificatisi soltanto al quarto posto a quasi un minuto dai dieci vincitori.

Zilioli, per la verità, nella prima frazione era stato abbastanza brillante avendo ottenuto il terzo tempo dei capitani. E' mancata invece all'appuntamento la famiglia svedese, in particolare Gosta Pettersson. Sorprendente al contrario il comportamento della Scic che ha conquistato un eccellente terzo posto dopo una disastrosa prima frazione di Dancelli alla cui bicicletta è saltata per quattro volte la catena.

La prima prova, quella dei capitani, è stata senza dubbio la più spettacolare della giornata. Lo è stata per l'entusiasmo con cui la folla di Lecce ha seguito la manifestazione e lo è stata anche per la bella prova di Felice Gimondi, vero artefice dell'affermazione della sua squadra. Lungo i tormentati 6.200 metri del circuito cittadino, tra due siepi di folla continua (è stato calcolato che alla prova hanno assistito per le strade di Lecce circa centomila persone e altrettante erano sul percorso fino a Brindisi), incitato a gran voce dagli appassionati, il corridore di Sedrina ha dato fondo alle sue energie nonostante la corsa avesse un valore simbolico. Ha compiuto il tracciato ad oltre 48 kmh ed è una media elevata se si considera il fondo stradale non molto scorrevole e le numerose curve disseminate sul percorso.

Aveva preso il via dopo Zilioli, Sercu e Bitossi ed ha fermato i cronometri sul tempo di 8' e 26", inferiore di 7" a quello del piemontese e del toscano, fino ad allora i migliori. Tutti gli altri che sono seguiti a Gimondi non solo hanno fatto peggio del capitano della Salvarani ma anche peggio di Zilioli e Bitossi. Soltanto l'ultimo a prendere il via, Van Springel, poteva minacciare il successo parziale sia pure platonico di Gimondi. Il belga infatti è andato forte, ma non più forte dell'italiano. Un'ovazione ha accolto il verdetto della prima frazione e dopo un quarto d'ora, esaurito il cerimoniale della premiazione, sono partiti i secondi frazionisti. Da quel momento la corsa ha assunto il suo aspetto di passerella fino a Brindisi. Da rilevare che i terzi frazionisti della Cosatto e della Kas, rispettivamente De Simone e Gabica, hanno sbagliato percorso uscendo da Lecce ed hanno perduto minuti preziosi. E' stato l'unico incidente, se così può definirsi, di tutta la giornata, una giornata che è stata una festa per il Giro e per la popolazione pugliese, una festa svoltasi sotto un sole acceso.

Domani il Giro prende il suo vero avvio da Brindisi. La tappa si concluderà a Bari dopo 175 chilometri e dopo essere transitata per Taranto. Non presenta particolari difficoltà e dovrebbero essere i velocisti a dire la loro parola sul primo traguardo vero del Giro. I campioni pensano già alla seconda tappa, quella di sabato, la più lunga di tutto il Giro (260 chilometri).



Brindisi — Dieci «Salvarani» in rosa: aprono la schiera da sinistra Zandegù, Motta e Gimondi (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Classifica della cronostaffetta a squadre Lecce-Brindisi di km 62, prova preliminare del Giro ciclistico d'Italia.

1) Salvarani ore 1.10'48", media oraria km 52,711; 2) Molteni ore 1.10'51"; 3) SCIC 1.11'32"; 4) Ferretti 1.11'40"; 5) Filotex 1 ora 12'27"; 6) Dreher 1.13'03"; 7) G. B.C. in 1.13'17"; 8) Magniflex 1.14'22"; 9) Cosatto 1.22'21"; 10) Kas 1«25'48".

BATTUTA ANCHE NEL RITORNO LA GIOVANILE

L'Italia eliminata dal torneo olimpico

Irriconoscibili gli azzurri contro la Germania Est

Germania Est - Italia 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 3' Kreische, ITALIA: Bordon; Bellugi, Oriali; Cuccureddu, Spinosi, Zaniboni; Damiani, Franzot, Pulici, Sala, Bettega. GERMANIA ORIENTALE: Croy; Weise, Sammer, Ganzera, Bransch, Strempel; Frenzel, Stein, Ducke, Kreische, Loewe. ARBITRO: Taylor (Inghilterra).

Terni, 20

Completa delusione per più di ventimila spettatori. E' chiaro che non ci si aspettava una rimonta del 4-0 di Dresda, troppo gravoso per le possibilità dei nostri rappresentanti; sul piano del gioco, tuttavia, si sperava in un sostanziale miglioramento rispetto alla partita del primo maggio in terra tedesca, miglioramento che invece non è venuto. Troppo grande il divario di classe.

La partita è filata via liscia per tutto il primo tempo, con un paio di occasioni per i tedeschi non sfruttate a dovere. Una volta raggiunto il vantaggio all'inizio della seconda parte dell'incontro, la squadra bianca ha tirato i remi in barca, badando esclusivamente a controllare la situazione. Non è stato un compito eccessivamente difficile, visto che gli azzurri hanno mostrato di non avere del tutto le idee chiare, segnatamente in fase offensiva.

E' finita con una «melina» che ha lasciato la bocca amara agli spettatori, convinti che la Nazionale olimpica italiana non avrebbe del tutto sfigurato. C'è stata, invece, come detto all'inizio, una completa delusione, nonostante la squadra si avvalesse di tre blocchi (quello interista in difesa, quello juventino in mediana e quello torinese in attacco).

La rete della vittoria tedesca è venuta al 2' della ripresa: la palla da Stein è giunta all'avanzato Weise che ha trovato con un calibrato cross la testa dell'accorrente Kreische. Il mezzo sinistro ospite ha anticipato Cuccureddu ed ha infilato di forza nell'angolino alto alla destra di Bordon.

A fine incontro Valcareggi e Vicini si sono dichiarati abbastanza soddisfatti della prova di taluni elementi ed hanno fatto chiaramente intendere che insisteranno su questa formula in avvenire.

«Non è stata una partita che vedeva di fronte due formazioni della stessa categoria — ha detto Valcareggi negli spogliatoi —; troppo forti i tedeschi per le nostre possibilità; comunque un risultato di parità ci avrebbe dato una bella soddisfazione».

TORNEO PROVINCE

Udine - Bergamo 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 31' Crivellini, al 34' Ambrosioni, al 42' Passone. UDINE: Pallavisini; Disnan, Candusso; Furlani, Tonelli, Quarin; Braida, Passone, Apollonio (Avian), Crivellini, Puppo. De Luca. BERGAMO: Gambirasio; Manzoni, Redondi; Maffioletti, Soldo, Milesi; Colleoni, Ambrosioni, Galizzi, Carminati, Confalonieri. Acogadri. ARBITRO: Fasci di Bologna.

Codroipo, 20

La rappresentativa di Udine, battendo quella di Bergamo, si è qualificata per i quarti di finale della Coppa delle Province.

Gli udinesi, forse partiti in tono dimesso data la statura degli avversari che avevano precedentemente eliminato le rappresentative di Genova e di Padova, sono passati per due volte, grazie ad altrettanti tiri di punizione battuti dal limite dell'area da Crivellini e da Passone, nel finale di una gara che aveva avuto fasi alterne, senza predominio da parte delle due compagini.

Forse i bergamaschi hanno avuto il merito di una migliore organizzazione a centrocampo con puntate veloci verso la porta di Pallavisini e con un Carminati — il migliore uomo in campo — dalla chiara visione di gioco. Gli udinesi, di contro, hanno presentato una difesa abbastanza coriacea con Tonelli svettante su tutti, Pallavisini sempre pronto nelle uscite, e con Quariin che ha stentato a trovare la posizione di libero (ma il morteglianese è un ottimo mediano di spinta). Buona la prestazione di Crivellini mentre Passone, il trottolino della squadra, è andato a fasi alterne non trovando l'intesa con Puppo (troppo solista) e con Apollonio (alle prese con uno stopper impeccabile).

D. C.



Scambio di cortesie fra vecchie glorie, nella partita celebrativa del XXV della Libertas, vinta dalla Triestina: Gino Colaussi, capitano degli alabardati, stringe la mano a capitan Poropat, della Libertas; fra i due l'arbitro prof. Pastorelli (Foto de Rota)

DA STAMANE MOBILITAZIONE DI TECNICI PRESSO LA FIERA CAMPIONARIA

VERIFICA DELLE VETTURE PER LA TRIESTE-OPICINA

Otto piloti locali (fra cui una donna) in gara - Domani prove dalle 15 alle 18

Hanno inizio oggi alle 8.30 presso la Fiera campionaria le verifiche tecniche delle vetture partecipanti alla «Trieste-Opicina». Le operazioni si susseguiranno sino alla giornata di domani, prima delle prove ufficiali che, com'è noto, avranno luogo dalle ore 15 alle 18. Si presenteranno all'esame dei commissari tecnici le 160 vetture iscritte.

Tra le adesioni di maggiore rilievo dell'ultimo momento c'è da segnalare quella di Ennio Bonomelli, che sarà alla guida di una Porsche 910 del Gruppo V oltre 2000 di cilindrata, che potrà segnare un tempo di tutto rispetto.

Rappresentano i colori della nostra città Ungaro, Franceschi, Lenardon, Rizzi, Parlato, Zocchi e la Polacco, unica triestina in gara, e l'alfiere Moncini che, al volante di una Porsche 911 STR, ha molte probabilità di inserirsi nei primi posti della classifica assoluta. Il trofeo Fulvio Tandoi sarà assegnato al pilota triestino che avrà conseguito il miglior tempo.

Al vincitore assoluto della manifestazione sarà assegnata la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica e la Coppa Camillo Poillucci.

Qualitativa la partecipazione degli stranieri che hanno buone possibilità di affermazione nelle rispettive classi: Trummer, su Porsche Carrera 906, potrebbe seguire il connazionale Ortner sul traguardo della Casa di Banne; Jerich su Escort TO, nel Gruppo II, Classe VIII; Mayrhofer su Steyr Puch nel Gruppo II, Classe III; Wendlinger su A.R. 1300 GTA Junior, nel Gruppo II, Classe VII.

L'Automobile Club Trieste raccomanda vivamente a tutti gli spettatori di volersi attenere scrupolosamente alle disposizioni impartite dal servizio d'ordine pubblico e di tenersi lontani da quei punti proibiti, appositamente segnalati: un contributo, questo, essenziale alla sopravvivenza della competizione.

Record di Arese nei 5000: 13'40"



Franco Arese nella gara-record

Roma, 20

Franco Arese ha battuto oggi il primato italiano dei m 5000 con il tempo di 13'40" nel corso del Memorial Zauli di atletica leggera. Il primato precedente apparteneva, con 13'50"8, ad Ambu (1965) e a Cindolo (1969).

Nella gara di oggi dei m 5000, Arese è giunto sesto. La prova è stata vinta dall'inglese Bedford in 13'28". Anche Del Buono, Ardizzone, Cindolo e Risi hanno realizzato oggi nella gara dei m 5000 tempi inferiori al vecchio primato italiano.

G. P. DI MONACO

Prove a Montecarlo sotto la pioggia

Montecarlo, 20

La prima giornata di prove, in vista del Gran premio di Montecarlo, terza prova del campionato mondiale di formula uno, che si correrà domenica 23 maggio, si è svolta sotto una pioggia torrenziale, che ha costretto i piloti a compiere dei giri di semplice «ispezione», con tempi di nessun rilievo.

Il più veloce, Chris Amon, con la sua Matra ha corso i 3145 metri del giro in 1'48"8, ben 25" al di sopra del limite di Jochen Rindt, mentre Jackie Stewart, considerato uno dei favoriti, ha ottenuto soltanto un 2'09"9.

Questi i migliori tempi: Chris Amon (Nuova Zelanda) su Matra 1'48"8; Reine Wissel (Svezia) su Lotus 1'50"; Graham Hill (Inghilterra) su Brabham 1'50"01; Jean-Pierre Beltoise (Francia) su Matra 1'50"05; John Surtees (Inghilterra) su Surtees 1'50"05; Pedro Rodriguez (Messico) su BRM 1'50"08.

(Italia)

STADIO ALLA MEMORIA

■ Alla memoria dell'arbitro di calcio Carlo Angeletti di Gubbio, morto a Sinalunga ucciso da un fulmine mentre stava dirigendo la partita di campionato Sinalunga-Dicomano, è stato dedicato lo stadio sinalunghese.

TROFEO «DE MACORI»

Zaule - Costalunga 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 30' Vattovani; nel s.t. al 20' Smerdel. ZAULE: Suraci B. (Brovia); Bozieglav, Suraci S.; Camassa, Smerdel, Scoria; Loredan, Gallinotti, Vattovani, Macor, Russignaga. COSTALUNGA: Savarin; Genzo, Dodic; Caprigione, Zoch, Leban; Cavalli (Pastorino), Zaharija, Vinci, Camassa, Pohlen. Loredan. ARBITRO: Mistron.

Superando con una rete per tempo il Costalunga, lo Zaule è riuscito a qualificarsi per il turno successivo. Non è stata una vittoria facile, in quanto per lunghi tratti il Costalunga, sorretto dai pittoreschi incitamenti dei numerosi tifosi, ha attaccato con insistenza, ma disordinatamente, trovandosi a disagio contro le inicursioni in contropiede degli intraprendenti Loredan e Russignaga.

La prima segnatura veniva ad opera di Vattovani, che sfruttando una punizione sorprendeva con un tiro poco convinto ma angolato tutta la difesa. La rete della sicurezza veniva realizzata da Smerdel, che approfittava di un rinvio poco deciso dell'estremo difensore su azione conseguente a un calcio dalla bandierina.

Inter San Sabba - Co.Op. 0-0

INTER SAN SABBA: Verginella; Suard, Besednjak; Olenik, Cociani, Lando; Bianchi, Cicala, Vecchiet (Clarot), Rener (Zanier), Iannuzzi. COOPERATIVE OPERAIE: Macchi; Predonzan, Mervich; Miccoli, Pittoni, Banelli; Andri (Caussi), Agatini, Forti, Badoli, Pedrazzoli. Covi. ARBITRO: Acquafresca.

Poco è mancato che da questa partita non uscisse la «sorpresissima». L'Inter San Sabba, infatti, ha superato solamente dopo i calci di rigore (4 a 3) il combattivo undici delle Cooperative Operaie, che era riuscito a imporre il nulla di fatto alla fine dei tempi regolamentari. La partita non ha detto molto sul piano del gioco per il troppo nervosismo affiorato specialmente nelle file dell'Inter San Sabba (il centravanti Vecchiet è uscito polemicamente allo scadere del primo tempo). Non sono mancate comunque le occasioni da rete per entrambe le compagini ma i rispettivi attaccanti non le hanno saputo tradurre in gol per troppa precipitazione.

Roianese - Breg 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 3' Batich, al 27' Grahonja, al 39' Zainti. BREG: Favento; Possega, Cuk; Zocchi, Race, Menardi; Cociancich, Micussi, Pettirosso, Visintin, Grahonja. Zonta. Berdon. ROIANESE: Mora; Gustini, Rebula; De Iurco, Mocchiut, Batich; Zampolli, Zattera, Bose, Trincas, Zainti. Baselli, Casal, Frio.

La Roianese si è qualificata per i quarti di finale del Trofeo De Macori superando di misura il Breg, che era una delle teste di serie. La compagine di San Dorligo è apparsa deconcentrata dopo il vittorioso spareggio per la promozione in seconda categoria ed ha dovuto subire la maggiore ansia del risultato da parte dei volitivi roianesi orchestrati da Trincas. Al Breg mancavano peraltro diversi titolari.

De Macori-Don Bosco 3-1

MARCATORI: nel p. t. all'8' e al 12' Struggia, al 18' Zulian, al 35' De Michele. DE MACORI: Parovel; Doz, Machne; Del Bello, Bacer, Comisso; D'Ambrosio, Zulian, Struggia, Ravalico, Spadaro. Ferluga, Doria, Cernecca. DON BOSCO: Pellis; Furlanis, Scabar; Tamburin, Tersar, Kiren; Signoretto, Mitri, De Michele, Primitivo, Persi.

Vittorioso esordio della compagine del De Macori nel trofeo organizzato dalla giovane società di via La Marmora. La squadra giallo-oro si è nettamente imposta sui pari categoria del Don Bosco, portandosi subito in vantaggio per merito di una doppietta di Struggia.

Domenica prossima il De Macori incontrerà nei quarti di finale la Roianese.

Oggi alla TV

La ripetizione della partita valevole per l'assegnazione della Coppa delle Coppe di calcio, fra Real Madrid e Chelsea, che sarà giocata oggi ad Atene, sarà trasmessa in ripresa diretta in televisione con inizio alle 19.25 sul secondo canale.

ALLIEVI - UNA VOLATA A SEI DOPO LA FUGA SUL SAN MICHELE

Tonon dell'U.S. Vittorio Veneto si aggiudica il I Trofeo Gorizia

Gorizia, 20

Vittoria di Tonon, dell'U. S. Vittorio Veneto, nel I Trofeo Gorizia di ciclismo riservato alla categoria allievi. Il veneto si è imposto in volata su sei compagni di fuga, staccatisi dal gruppo sulla salita del San Michele. Il percorso che si estendeva su 74 chilometri ha provocato nell'ultimo tratto una dura selezione dei concorrenti. Questi, dopo essere rimasti in gruppo per la maggior parte della gara, sono arrivati al traguardo con notevoli distacchi. Nel traguardo volante di Gradisca per la coppa Sprint Gomma si è imposto il goriziano Giuseppe Visintin della U. S. U. G. G. Molletto; nel Gran Premio della montagna si è imposto Ermes Degano della U. S. K 2 di Cividale. Alla gara hanno preso il via 65 concorrenti, provenienti dalle maggiori società delle Tre Venezie.

Nel corso della competizione è avvenuto un incidente di una certa gravità: il corridore Walter Pillon della U. S. Stefanutti di San Vito al Tagliamento è andato a cozzare, cadendo a terra, contro una macchina in sosta sulla destra. In un primo momento le condizioni del giovane destavano una certa preoccupazione. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Gorizia, le sue condizioni apparivano meno gravi. I sanitari del nosocomio gli riscontravano trauma cranico, stato commozionale e un ematoma al ginocchio sinistro, giudicandolo guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Ordine d'arrivo: 1) Tonon (U. S. Vittorio Veneto) km 74 in ore 2.3' alla media oraria di km 36,098; 2) Ermes Degano (U. S. K 2 di Cividale) stesso tempo; 3) Lugato (U.C. Mirano) s.t.; 4) Taschetto (G.S. Supermercato Pordenone); 5) Milo (A. S. Ronchi); 6) Visintin (U. S. U. G. G. Molletto).

Antonio Gaier

Trofeo Zuglio Carnico Primo il sacilese Biondo

Zuglio Carnico, 20

Avrio Biondo, della Società Ciclitica Sacilese, si è aggiudicato il V G. P. dell'Ascensione - Trofeo Zuglio Carnico per dilettanti di III serie, battendo in volata Fadon e Mizzaro. La competizione, organizzata dal G. S. Doni di Udine in collaborazione con la Pro Loco «Julium Carnicum», ha visto alla partenza una sessantina di concorrenti. Cinque corridori in fuga nella fase iniziale della contesa e cioè De Martin, Marangone, Gava, Bernardi e Zamparo, che raggiungono uan punta massima di vantaggio di 1'30". A circa 20 km dall'arrivo i cinque vengono raggiunti dal gruppo e se ne vanno quindi in «contropiede» Marangone e Da Re; ma anche la fuga di questi due è destinata a venire riassorbita. A 5 km dal traguardo finale infatti essi vengono raggiunti e scattano quindi Biondo, Fadon e Mizzaro che sfrecciano nell'ordine sotto lo striscione finale a conclusione di una entusiasmante volata, resa ancor più emozionante per essere il traguardo posto in leggera salita.

L. G.

Ordine di arrivo: 1) Avrio Biondo (S.C. Sacilese) che compie i km 88 del percorso in ore 2 e 10' alla media di kmh 40,615; 2) Antonino Fadon (V.C. Cividale Valnatisone) s.t.; 3) Renzo Mizzaro (G.S. Varianese) s.t.; 4) Gianantonio Da Re (U.C. Vittorio Veneto) a 5"; 5) Gianpietro Pessotto (idem) a 20"; 6) Giuliano Rampazzo (S.C. Sacilese) a 25"; 7) Denis Marangone (G.S. Doni Udine) s.t.; 8) Ernesto Badin (G.S. Supermercato Pordenone) s.t.; 9) Gino De Martin (V.C. Orsago) s.t.; 10) Antonio Zoia (G.S. Pontoni-Pascolo Variano) s.t.

All'esame della S.G.T. i problemi del basket

Il Consiglio direttivo della Ginnastica Triestina ha discusso i problemi sorti in seno alla sezione autonoma di pallacanestro abbinata al Lloyd Adriatico. In precedenza si erano avuti dei contatti con il Lloyd Adriatico, dichiaratosi disponibile per una fruttuosa collaborazione anche nel futuro. Il vicepresidente del Lloyd di basket, cav. Luciano Antonini, aveva già preparato un programma di lavoro e proposto dei nomi per il nuovo Consiglio direttivo ma una sua improvvisa indisposizione e la conseguente assenza all'ultimo C. D. della Ginnastica hanno determinato un rinvio di alcuni giorni per la soluzione di tale problema, per il quale comunque ci sono delle prospettive che lasciano bene sperare per il futuro della società biancoceleste.

BASEBALL: OPICINA

■ I soci dell'Alpina di baseball si riuniranno questa sera alle 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione, in assemblea straordinaria che avrà luogo nella sala del cinema in via Nazionale. L'ordine del giorno prevede: situazione tecnica- amministrativa e reintegrazione cariche vacanti del «direttivo».

AURISINA: SFIDA

■ Sul campo di Aurisina si disputerà domenica l'annuale sfida fra «grassi» e «magri». Inizio alle ore 17.

GARA INTERNAZIONALE DI PIATTELLO

Ai tiratori triestini il Trofeo Città di Muggia

Allo Stand di Muggia si è svolto ieri l'annunciato incontro internazionale Klagenfurt - Lubiana - Trieste, con larga partecipazione di tiratori austriaci, jugoslavi e della regione. Il Trofeo «Città di Muggia» è stato appannaggio della S. T. T. V., che si è imposta sulle squadre di Klagenfurt e Lubiana, classificatesi nell'ordine. La Coppa S. Pellegrino è stata pure vinta dalla Società Triestina Tiro a Volo.

Nella gara individuale si è imposto Emilio Castellan di Gradisca, seguito da Paolo Aita di Tolmezzo e da Giuseppe Caluzzi di Trieste.

Classifica Trofeo «Città di Muggia»: 1) I squadra S. T. T. V. composta dai seguenti tiratori: Caluzzi, Udovici, Somma, Bulgarelli e Perucchetti, con punti 235; 2) I squadra di Klagenfurt con i seguenti tiratori: Ditric, Leither, Michelitsch, Strauss e Wango, con punti 218; 3) I squadra di Lubiana con i seguenti tiratori: Zadnikar, Rakusa, Luzar, Dimic e Gergar, con punti 208.

Classifica per società «Coppa S. Pellegrino»: 1) S. T. T. V. con Caluzzi, Bulgarelli, Dal Cin, Perucchetti e Udovici, punti 236. 2) S. U. T. V. con Verzini, Cavucli, Rorato, Fantuzzi e Del Fabbro, punti 228. 3) Kartner Cacciatori Klagenfurt con Wango, Strauss, Michelitsch, Dietrich e Hehenleiter, con punti 221.

Il Trofeo Città di Muggia è stato consegnato dal Sindaco Millo.

Classifica individuale: 1) Emilio Castellan 73/75; 2) Paolo Aita 72/75; 3) Giuseppe Caluzzi 71/75; 4) Strauss Enrico 70/75; 5) Luciano Bulgarelli 69/75; 6) Costantino Cavucli 68/75; 7) Walter Ditrich 67/75; 8) Peter Dimic 47; 9) Ferruccio Verzini 47; 10) Orlando Rorato 47; 11) Adriano Perucchetti 47; 12) Giambernardo Dal Cin 47.

FESTEGGIATO IL «XXV» DEL SODALIZIO BIANCOSCUDATO

Stupenda rete di Trevisan: la Triestina supera la Libertas

Triestina - Libertas 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 34' Trevisan. TRIESTINA: Di Davide; Giannini (Petelin), Valenti; Meggiolaro, Varglien, Sadar; Rossetti, Trevisan, Renosto, Lucchesi, Colaussi (Mari). LIBERTAS: Potasso; Silli (Perrieri), Bubola; Poropat (Rossini), Cuschiè, Helmersen; Gordini (Stivoli), Masè (Rossi), Degano, Ulcigrai, Bernard. Decovich. ARBITRO: Pastorelli. NOTE: in tribuna d'onore l'assessore Verza, il presidente della Triestina Columni con i consiglieri Hauser e Cataletto, gli ex presidenti della Libertas dott. Gentile e prof. Romano e l'attuale presidente cav. Bernardini.

Qualche sprazzo di gran gioco e un pizzico di nostalgia. Le vecchie glorie della Libertas e della Triestina si sono date aperta e vivace battaglia in occasione del XXV anniversario della società biancoscudata.

Si è cominciato di gran carriera. Un palo di Renosto ed un paio di sventole degli attaccanti alabardati hanno caratterizzato i fuochi d'artificio iniziali. Poi la Libertas ha reagito sfiorando il gol in contropiede con il sempre mobile Degano. Allo scadere del primo tempo la Triestina è andata in vantaggio grazie ad una splendida azione d'altri tempi: lungo cross di Varglien sulla destra per Colaussi e capitan Gino al volo rimetteva in centro un dosato pallone per Memo Trevisan, che arrivando in corsa faceva secco il pur bravo Potasso.

In apertura di ripresa Renosto insaccava all'incrocio dei pali con un gran tiro: l'arbitro Pastorelli indicava il centrocampo, ma poi su indicazione del segnalinee annullava il gol per azione viziata da fuorigioco.

Dopo una bella azione precipitosamente conclusa da Rossetti, l'ala sinistra Mari subentrata a Colaussi coglieva la traversa della porta di Potasso. Era l'ultimo affondo degli alabardati, che nel finale lasciavano l'iniziativa agli avversari: i biancoscudati sfioravano il gol ma la compagine di Paron riusciva a portare in salvo la vittoria.

La partita della nostalgia ha richiamato alla mente i gloriosi trascorsi degli atleti e delle squadre in campo. Fra i «sempreverdi» alabardati una nota di merito particolare per l'eterno Colaussi, per l'indomabile Trevisan, per il «doppio passo» di Rossetti, per le stoccate di Renosto.

Alle premiazioni, una medaglia di riconoscimento per Ovidio Paron e per Galante, vecchie bandiere del calcio triestino. Ottimo il compito svolto dagli organizzatori, anche se qualche grosso nome è venuto a mancare. Intanto l'appassionato Giorgolo ha in mente per la fine di giugno una manifestazione di grande richiamo: un incontro internazionale fra le vecchie glorie della Triestina e della Dinamo di Zagabria.

Ezio Lipott

CALCIO FEMMINILE

Crocetta - Iris Cremcaffè 3-0

RETI: nel p. t. al 14' Marin, al 34' Andreazza; nella ripresa al 12' Fasan. CROCETTA CARREL: Cavarzana; Prestana, Marchi, Covelan, Lattanzi, Martignago; Marin, Nicoletti, Favotto, Andreazza, Fasan, Pisan. IRIS SREMCAFFE': Caramia; Mineo, Del Don; Bartoli, Trinchero, Capotorto; Carlin, Gosparini, Piucca, Valli, Volpi. Ghezzi, Leo, Kren. ARBITRO: Bellotto di Pordenone.

Nel recupero del campionato femminile di Serie B disputato allo stadio Grezar, le ragazze del Crocetta Carrel hanno ottenuto una chiara affermazione a spese delle triestine dell'Iris. La Trinchero e la Martignago hanno lasciato anzitempo il campo per reciproche «carezze». Fra le triestine le migliori sono apparse la sorprendente Aldiva Del Don e la Carlin del secondo tempo.

CONTRO GIORNALISTI

Show calcistico di attori al «Grezar»

Un gruppo di giornalisti triestini si è reso promotore di uno show a base di calcio che avrà luogo sabato 29 maggio allo stadio «Grezar» con la partecipazione di grossi nomi del mondo dello spettacolo. Contro la «Press Football Club» affidata alla guida del C.T. Parmeggiani calzeranno le scarpe bullonate autentiche celebrità del palcoscenico. Hanno già assicurato la loro presenza in campo per l'eccezionale tenzone, il cui incasso sarà parzialmente devoluto a scopi benefici, il comico Raimondo Vianello, lo attore Franco Interlenghi, il cantante Sergio Leonardi, il presentatore Paolo Villaggio, lo showman Renato Rascel. La formazione delle «All Stars» sarà capitanata dall'attore triestino Mario Valdemarin, grazie al cui particolare interessamento l'iniziativa è stata portata a buon fine. Nel compito a lui più congeniale, Pier Paolo Pasolini dovrebbe essere il «regista» della squadra, che si avvarrà inoltre di Franco Citti e del «volto» di Nino Castelnuovo. Gli organizzatori sono in attesa di una conferma per la presenza triestina di Gianni Morandi. Fra i nomi dati per probabili vi sono inoltre quelli di Lando Buzzanca, Lino Capolicchio e Don Backy. Nelle file delle stelle dello spettacolo giocherà anche Nino Benvenuti, al quale dovrebbe aggiungersi anche l'inseparabile Giuliano Gemma.

Pasolini ha comunicato ieri telefonicamente la sua adesione all'incontro, annunciando che in occasione della venuta a Trieste presenterà il suo ultimo libro di poesie.

IN POCHE RIGHE

Ultimato il torneo «Coppa Facchinetti»

La fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti» di tennis, campionato nazionale maschile a squadre di terza categoria, si è conclusa ieri con la disputa degli ultimi incontri. Questi i risultati: Triestino «B»-CRDA «B» 5-1; CRDA «A»-Gorizia «B» 6-0; C. M. M. «B»-Friuli Venezia Giulia 5-1, Udine «A»-Pordenone «B» 5-1, Udine «B»-Torvis Snia 6-0, Pordenone «A»-Campoformido «B» 6-0 p. r., Grado-Monfalcone «B» 4-2, Campoformido «A»-Manzano 4-2, Gorizia «A»-Pordenone «C» 6-0 p. r.

AL POLO CON LE SLITTE

■ L'industriale italiano Guido Monzino ha raggiunto con le sue slitte trainate da cani il Polo Nord. Lo ha riferito il dipartimento della difesa canadese che ha seguito le ultime tappe della spedizione. Monzino ha percorso in slitta circa settecento chilometri. Del gruppo, oltre a guide di esquimesi, facevano parte amici e collaboratori dell'industriale italiano.

CALCIO - SVEZIA

■ La Svezia ha battuto per 4-1 la Finlandia in un incontro amichevole disputatosi alla presenza di circa 13 mila spettatori.

MARINI - MENISCO

■ La cestista Silvana Marini, ceduta in prestito dalla Calza Bloch alla Pastore di Bologna, è stata operata al menisco. L'intervento avvenuto a Bologna, è felicemente riuscito. La Marini si era infortunata nella partita giocata nel febbraio dello scorso anno a Treviso.

GOLF - PRIMAVERA

■ Sui campi di golf di Padriciano si è disputata la Coppa Primavera, stable ford 18 buche, con una ventina di partecipanti. Vittoria di Alberto Avanzo, con 35 punti, davanti a Segal e Isoardi. Domani e domenica una rappresentativa di Trieste parteciperà a Treviso al Trofeo Marca Trevigiana.

ZARIA - MERKATOR

■ Sul campo di Basovizza si incontreranno domenica in amichevole (ore 17) la squadra locale Zaria e la compagine del Merkator di Lubiana.

A SAN SIRO IN NOTTURNA

Tris per diciotto con Dorle attendibile

Diciotto cavalli parteciperanno alla corsa Tris Premio Torinese, in programma stasera alle ore 23.05 all'ippodromo milanese di San Siro. Buona la qualità dei concorrenti ma decisamente difficile la selezione. Ci piacciono Mabuse, Genzio e Taiedio al primo nastro, nonché Sonoro, Dorle ed Esine fra i penalizzati. La grossa sorpresa potrebbe originarla Campanile.

I nostri favoriti. Pronostico base: 17 Dorle, 12 Sonoro, 8 Genzio. Aggiunte sistemistiche: 9 Taiedo, 5 Mabuse, 2 Campanile.

BASEBALL: DE MARTINO

■ La squadra juniores di baseball della Libertas è stata battuta ieri in casa dal Remedal Rimini per 15-6 nell'incontro valido per l'ultima giornata d'andata del torneo «De Martino». A Ronchi il Cumini ha battuto l'Alpina per 11-5. Il CUS Verona ha battuto per 9-8 la Fortitudo Montenegro. Il Bernazzoli Parma ha superato a Bologna l'Unipol (23-4).

VIGILI DEL FUOCO E SATURNIA SI SONO DATI BATTAGLIA NEL «4 SENZA» ÉLITE

ANCORA IN FASE DI RODAGGIO I VOGATORI NELLA ZONALE DI BARCOLA

Primo nella classifica per società il sodalizio barcolano - Vittorie della Nettuno e dell'Adria

Seconda regata di zona ieri a Barcola. Le condizioni di mare e di vento e l'ancora non perfetto stato di forma degli equipaggi, che stanno ultimando il rodaggio, non hanno portato a risultati tecnici di rilievo nella prima riunione stagionale su distanze regolamentari. Si è vista in realtà una gara spettacolare nel «4 senza» élite, clou della riunione pur con due soli equipaggi in lizza, quello dei Vigili del fuoco (Dagostini, Vecchiet, Macor e Kobau) e quello del Saturnia (Jungwirth, Giorgi, Morgan e Mengotti); biancorossi e blucerchiati si sono dati battaglia ogni metro dei 2000 del percorso, e l'entusiasmante bordo a bordo si è concluso solo in dirittura d'arrivo, con l'armo dei Vigili primo per una frazione di punta; ciononostante i cronometri si sono fermati su 7'11"6, tempo che non soddisfa a livello nazionale. Sarà tuttavia l'internazionale di Sabaudia a fine mese a dire dell'effettivo valore dei due equipaggi.

Saturnia e Vigili del fuoco si sono spartiti la maggior parte delle gare in programma, finendo nell'ordine in testa alla classifica per società; i Vigili del fuoco hanno dominato le gare élite di punta, mentre i barcolani hanno avuto maggiore successo nelle gare di coppia, pur dovendo cedere ai biancorossi Bandel e Canziani nel «due di coppia» élite. Fra i ragazzi di Bosachin belle vittorie hanno riportato nel «due senza élite» Sirk e Bresich, che hanno trovato in Perti e Gullini della Nettuno dei concorrenti finalmente pericolosi, e nella stessa imbarcazione gli junior Susa e Ivancich, reduci da una vittoria nazionale. Per il Saturnia doppio successo nel «singolo» élite con Pace e Tersar nell'ordine, e vittoria netta nel «due di coppia» ragazzi (Dapiran e Sora).

Fra le altre società in evidenza l'Adria, vittoriosa nel singolo «ragazzi» col promettente Giorgio Coglievina, primo a sorpresa sul favorito Umberto Detela della Pullino, e nel «doppio» junior coi giovanissimi Furlan e Starec; i biancobiù sono riusciti inoltre a inserirsi nella lotta per il primato nel K 1 senior guadagnando il secondo posto con Giorgio Sponza alle spalle dell'esperto Alfio Pinatti dell'Ausonia di Grado.

Alla Nettuno la gara del «due con» junior, dove Simoniti e Cattalini si sono imposti con buon margine su Giraldi e Trampus, tim. Fragiacomo, del Saturnia e al biancoceleste Alessio Vremec, poco impegnato dagli avversari, quella del singolo junior.

Emilio Ressani

Singolo ragazzi, m 1000: 1) Giorgio Coglievina (Adria) 3'58"9; 2) Umberto Detela (Pullino) 4'5"2; 3) Franco Bensi (SGT) 4'10"5; 4) Giorgio Zuppin (Saturnia) 4'17"3.

Due di coppia junior, m 1500: 1) Adria (Furlan, Starec) 5'44"9; 2) Pullino (Ramani, Vanon) 5'55"7.

Quattro con élite, m 2000: 1) Vigili del fuoco (Dagostini, Bandel, Macor, Kobau, tim. Lisiak) 7'7"; 2) Nettuno (Massi, Zanon, Camerini, Marini, tim. Snidersich) 7'17"7; 3) Saturnia (Jungwirth, Giorgi, Gregori, Tremuli, tim. Fragiacomo) 7'52"4.

Due senza élite, m 2000: 1) Vigili del fuoco eq A (Bresich G., Sirk) 7'46"5; 2) Nettuno (Perti, Gullini) 7'52"8; 3) Vigili del fuoco eq. B (Bresich R., Vecchiet) 7'58"8; 4) Saturnia (Barucca, Fonda) 8'10"6.

Singolo élite, m 2000: 1) Mauro Pace (Saturnia) 8'25"3; 2) Alberto Tersar (Saturnia) 8'40"2; 3) Innocenzo Sansone (Timavo di Monfalcone) 8'51"7.

Due con junior, m 1500: 1) Nettuno (Simoniti, Cattalini, tim. Snidersich) 6'44"8; 2) Saturnia (Giraldi, Trampus, tim. Fragiacomo) 6'58"8; 3) Pullino (Ciacchi, Apollonio, tim. Stener) 7'18".

Due senza junior, m 1500: 1) Vigili del fuoco (Susa, Ivancich) 6'38"6; 2) Adria (Cristofaro, Tedeschi) 6'46"3; 3) Timavo (Gordini, Persi) 7'0"4.

Due con élite, m 2000: Il Saturnia (Bilosiavo, Fonda, tim. Fragiacomo) unico presente alla partenza fra gli iscritti, ha fatto corsa a sé col tempo di 8'19"5.

Quattro senza élite, m 2000: 1) Vigili del fuoco (Dagostini, Vecchiet, Macor, Kobau) 7'11"6; 2) Saturnia (Jungwirth, Giorgi, Morgan, Mengotti) 7'12".

Due di coppia élite, m 2000: 1) Vigili del fuoco (Bandel, Canziani) 7'41"7; 2) Saturnia (Pace, Tersar) 7'50"3; 3) Nettuno (Marini, Bocciai) 8'28"8.

Singolo junior, m 1500: 1) Alessio Vremec (SGT) 6'26"6; 2) Alan Dodd (Nettuno) 6'32"8; 3) Walter Giraldi (Saturnia) attardato per un'avaria alla barca subito dopo la partenza.

K 1 senior, m 1000: 1) Alfio Pinatti (Ausonia di Grado) 4'52"7; 2) Giorgio Sponza (Adria) 5'; 3) Mario Ulian 5'10"5; 4) Paolo Zerial (Nettuno) 5'19"6.

Due di coppia ragazzi, m 1000: 1) Saturnia (Dapiran, Sora) 3'56"6; 2) Nettuno (Brunetta, Pipan) 4'11"5.

A contorno della manifestazione una gara di K 1 ragazzi, con soli equipaggi dell'Adria: 1) Roberto Fioriti 2'39"5; 2) Edoardo Baldini 2'40"; 3) Claudio Tamaro 2'47"8; 4) Diego Marega 3'.

GIOVANI ATLETI IN BUONA LUCE NELLE GARE AL «GREZAR»

Sette titoli al C.S.I. nel «provinciale» allievi

Martello e asta prove senza concorrenti: troppo difficili?

Organizzato dal comitato regionale della Fidal, si è svolto ieri mattina a Trieste sulla pista e sulle pedane del «Grezar» il campionato provinciale allievi 1971. Gli atleti del Centro sportivo italiano hanno fatto la parte del leone, aggiudicandosi ben 7 titoli, lasciandone tre ai biancocelesti e uno a testa al CUS, all'Acegat e al San Giacomo.

Tra i risultati da segnalare, i m 12,39 di Tremul nel peso, i 54"7 di Costessi nei 400 piani, gli 11"8 di Posar e Benci nei 100, i m 6,14 di De Lindemann nel salto in lungo, i m 1,75 di Spizzamiglio nel salto in alto, i 5'4" di Menesello nei 1500 siepi, i 2'43"8 di Curri nei 1000 e le vittorie di Vangi nei 3000, del quartetto del CSI nella staffetta e di Scognamiglio nella marcia.

Le gare del lancio del martello e del salto con l'asta non si sono disputate per mancanza di concorrenti. Nella successiva fase regionale vedremo quali saranno le effettive possibilità dei nostri rappresentanti.

I. D.

Peso: 1) Tremul Giorgio (CSI) m 12,39; 2) Nalon (CSI) 10,82.

Disco: 1) Bonazza Fabrizio (CSI) m 27,35; 2) Vittor (CUS) 25,45.

400 ostacoli: 1) Vigini Dario (CSI) 1'06"1; 2) Facchettin (Acegat) 1'06"6.

Metri 400: 1) Costessi Ugo (CSI) 54"7; 2) Sponza (CUS) 57"7; 3) Lanza (CSI) 59" 4) Rakar (Acegat) 1'00"1; 5) Robba (CUS) 1'00"8.

Metri 1500 siepi: 1) Menesello Graziano (CSI) 5'04"; 2) Duse (ENS) 5'30"8.

Giavellotto: 1) Tiepolo Valdo (CSI) m 50,88; 2) Cozzutto (CSI) 43,42.

Corsa piana m 100: 1) Posar Mauro (CUS) 11"8; 2) Benci (CSI) 11"8; 3) Nascig (CSI) 12"; 4) Ljuba (Fiamma) 12"1; 5) Samitz (SGT) 12"1; 6) Parmici (CUS) 12"4.

Lungo: 1) De Lindemann Giuseppe (SGT) m 6,14; 2) Gruden (Libertas) 5,72; 3) Petronio (CUS) 5,61; 4) Cottur (Fiamma) 5,34; 5) Pellis (CUS) m 4,99.

Alto: 1) Spizzamiglio Luigi (SGT) m 1,75; 2) Spadavecchia (CUS) 1,73; 3) Rossi (CSI) 1,70; 4) Zorn (CSI) 1,70; 5) Milleri (CUS) 1,60; 6) Ruggieri (SGT) 1,60.

Metri 1000: 1) Curri G. Franco (Acegat) 2'43"8; 2) Pitacco (Libertas) 2'56"6; 3) Crise (CUS) 2'59"2; 4) Bergna (CSI) 3'02"8.

Metri 3000: 1) Vangi Maurizio (SGT) 10'38"9; 2) Bertuzzi (Acegat) 11'05"4; 3) Cembalo (CUS) 11'28"3.

Staffetta 4x100: 1) CSI (Sirolla, Nascig, Costessi, Benci) 44"8; 2) SGT (De Lindemann, Samitz, Moratto, Spizzamiglio) 47"9; 3) CSI (Nalon, Tremul, Rossi, Vicini) 51"9.

Marcia km 6: 1) Scognamillo Michele (S. Giacomo) 34'35"6; 2) Tonut (Fiamma) 36'11"2; 3) Andrian (Fiamma) 36'38"5.

TROFEO FEDERALE DI RUGBY - FASE REGIONALE

Successo della Fiamma contro il Cumini (19-9)

MARCATORI: nel p.t. al 2' meta Bertozzi, al 18' c.p. Brigante, al 29' meta Giuliuzzi trasf. Brigante, al 35' meta Labano; nel s.t. al 15' meta Labano, al 18' meta Brigante, al 23' meta Fonda trasf. Delli Compagni, al 28' meta Dean II. FIAMMA: Jarz; Ursini II, Ursini I, Fedrigo, Fonda; Grebello, Cociani; Bertozzi, Colombo, Giuliuzzi; Brigante, Furlanis; Trimboli, Pecorari, Delli Compagni. CUMINI: Ciochiatti; Candoni, Castagnoli, Dean II, Scandelin; Faidutti, Bravo; Copetti, Quirini, Labano; Stella, Monin Bidin; Fornasir, Romano, Guastamacchia. ARBITRO: Cadamuro di Treviso.

Per il secondo anno consecutivo la Fiamma si è assicurata la fase regionale del «Trofeo Federale» di rugby, soffiando al Cumini la possibilità di ripetere i successi ottenuti in questa manifestazione due anni fa. I granata, superato questo primo ostacolo, puntano ora decisi alla conquista delle prime piazze del torneo. La squadra di Teghini ha disputato una grossa partita per gioco d'assieme, tecnica e grinta; una compagine decisa, ottimamente impostata in ogni reparto che ha ben presto schiacciato i «cugini» friulani. Per il Cumini, contro un «quindici» in condizioni fisiche e di forma splendenti, non è stato nulla da fare. Una gran bella Fiamma, quindi, della quale è difficile dire chi sia stato il migliore, chi sia emerso di più rispetto agli altri, in quanto tutti si sono espressi ad alto livello.

Che il complesso di Teghini capitanato da Bertozzi fosse in ottima giornata lo si è capito sin dall'inizio. La squadra, pur con le spalle coperte dal risultato ottenuto in trasferta nella partita d'andata (9-3), ha attaccato subito dopo il fischio di apertura e al 2' era già in meta con Bertozzi, che di prepotenza si apriva un varco nella retroguardia degli udinesi. Un quarto d'ora dopo Brigante realizzava un calcio piazzato e quindi al 29' Trimboli, con un'ottima azione, liberava Giuliuzzi che realizzava la seconda meta della giornata, trasformata da Brigante (11-0). Il Cumini si risvegliava alla fine del tempo e con Labano metteva a segno i primi tre punti.

Lo stesso Labano si incaricava di accorciare le distanze al quarto d'ora della ripresa (11-6). La Fiamma reagiva senza esitazioni e in quattro minuti, dal 19' al 23', staccava nuovamente gli avversari con una meta di Brigante e una di Fonda, a conclusione di una splendida azione che lo stesso Brigante trasformava. Una meta di Dean II al 28' per gli ospiti e quindi un po' di giallo al 37' con Bertozzi, che doveva lasciare anzitempo il campo perché espulso.

C. N.

A Rizzi (Libertas Udine) il giro podistico di Bressa

Bressa, 20

Giovanni Rizzi, della Libertas di Udine, ha vinto da dominatore il giro podistico regionale di Bressa. Il friulano è passato al comando fin dai primi giri, distaccando alla fine nettamente gli avversari. Nella categoria ragazzi si è imposto il triestino Aldo Bravi.

Cat. ragazzi - km 2: 1) Aldo Bravi (Cus Trieste) 9'36"4; 2) Franco Medeossi (Libertas Udine) 9'40"1; 3) Claudio Pivetta (CSI Prata di Pordenone) 9'46"; 4) Aldo Branc (Arta Gorizia) 9'50"; 5) Angelo Trevisan (CSI Prata di Pordenone) 9'53"; 6) Livio Corsi (Cus Trieste) 10'7".

Cat. juniores: 1) Giovanni Rizzi (Libertas Udine) 24'53"; 2) Giuseppe Puller (idem) 25' 25"; 3) Giuseppe Tommasella (CSI Prata di Pordenone) 25' 48"; 4) Giorgio Ridolfi (Libertas Pordenone) 26'3"; 5) Silvano Franz (Moggese) 26'3".

PALLAMANO

■ Brillante esordio dell'ACLI Trieste nel campionato di Serie B di pallamano. La compagine di Lo Duca ha vinto a Prato entrambi gli incontri d'andata del triangolare di qualificazione per le finali nazionali Nella prima partita l'ACLI ha superato nettamente il Goiran di Roma per 17 - 9, nella seconda i triestini si sono imposti di misura sull'Handball Club Prati (altra squadra romana) per 14 - 12.

PRATO

SERIE «C»

Universaltecnica - El Oro 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Ambrosi; nella ripresa al 2' Malutta, al 20' Bevilacqua (rigore). EL ORO: Mainardi; Marino (Monteferri), Castello; Kolarich, Timeus, Stebel; Millo, Petelin, De Micheli, Ambrosi, Vrh. Germani. UNIVERSALTECNICA: Naglieri; Poletto, Bevilacqua; Gellici, Lonza, Malutta; Serbottini, Fracella, Logar (Deschmann), Martellani, Filippo. Valle. ARBITRI: Franconi e De Vecchi.

E' stato un rigore a decidere l'incontro forse decisivo per la ammissione alle semifinali nazionali. Il primo tempo si era concluso con l'El Oro in vantaggio: Ambrosi aveva sfruttato un tiro dall'angolo corto (Millo) e la successiva deviazione di De Micheli. All'inizio della ripresa, sempre su angolo corto, gli uomini di Manzin pareggiavano le sorti: batteva Bevilacqua e Malutta sorprendeva nettamente Mainardi.

L'azione del rigore maturava in seguito ad uno scambio Filippo - Martellani; Stebel commetteva fallo di piede sulla linea della porta e Bevilacqua si incaricava di battere dai 7 metri, trovando lo spiraglio aperto sulla sinistra di Mainardi.

Nel corso della partita venivano espulsi, in tempi diversi, Martellani (due volte), De Micheli, Poletto e Stebel.

Cus B - Fiamma 4-0

MARCATORE: nel primo tempo al 5', al 15', al 25' Candotti; nella ripresa al 24'. Candotti. CUS B: Loredan; Tonon, Simsig; Caggianelli, Bellandi, Giraldi; Mandich, Vecchiet, Candotti, Pallini, Illeni (Zerial).. FIAMMA: Zitani; Lenardon, Cosma; Soffici, Viler, Tedisco T., Trani. ARBITRI: Lonza e Fornasaro.

Contro una Fiamma scesa in campo con soli 7 uomini, la squadra del CUS, che era composta da molti titolari, oltre al cagliaritano Bellandi, in servizio militare nella nostra zona, ha portato a termine un buon... allenamento. Si è messo in luce particolarmente Candotti, autore di quattro belle marcature. Si è giocato praticamente ad una sola porta.

B. I.

CAMPIONATO JUNIORES

Cus Trieste - H.J. Itala 1-0

MARCATORE: Schillani II al 16' del s.t. H.J. ITALA: Puppi I; Russian, Poropat I; Ranieri, Giovannini, Simsig II; Stefanucci, Samani, Colonni I (Bocchi dal 15' del s.t.), Bubnich, Bonelli. CUS TRIESTE: Logar; Bernetti, Cobau; Macor, Giberna I, Vivoda; Zeleznic, Schillani II, Sila I, De Bortoli, Weis. ARBITRI: Fornasaro e A. De Vecchi.

Triestina-Polisportiva 3-0

MARCATORI: 20' Scherij, 25' Mejak, 31' Dobrigna del p.t. TRIESTINA: Perini; Andrincich, Bersan; Cercego, Schiraldi, Kokelj; Mersig, Mejak, Scherij, Dobrigna, Pasquazzo. POLISPORTIVA: Vancheri; Reggente, Pertout; Novak, Sansone, Calamandrei; Palero, Macovez, Filograna, Ricci, Battiston. ARBITRI: Klinkon e A. De Vecchi.

ABBINAMENTO

■ I dirigenti dell'Associazione Rugby Udine hanno annunciato di avere concluso gli accordi per il rinnovo dell'abbinamento con la Cumini La squadra sarà rinforzata per puntare alla «A».

DOPPIA ACCOPPIATA ESPLOSIVA IERI A MONTEBELLO

Iliade respinge Gallego Epagneul

Iliade è sfuggita a Gallego Epagneul nella corsa di centro a Montebello. Le previsioni non sono state smentite e la corsa non ha avuto praticamente alcuna grossa emozione se si eccettua un fallo, rimediato però a volo, di Iliade ai 200 finali. Gallego Epagneul ha cercato di approfittare dello sbandamento della saura, ma questa, una volta rimessa in equilibrio da Guzzinati, ha ripreso l'usuale cadenza e in dirittura è sfuggita con sicurezza all'affondo del cavallo di Mazzucchini. Tutto qui il milionario Premio Piazza Unità d'Italia. Al terzo posto ha concluso il regolare Cinqualino, superato soltanto in dirittura da Gallego Epagneul, mentre il penalizzato Parato, dopo essersi avviato in maniera lentissima, stentava a prendere contatto e in dirittura d'arrivo smarriva anche il passo a conclusione di una prova scolorita. Per Iliade un buon 1.22.4 sui 1680 metri.

Guzzinati prima di Iliade si era imposto con il 4 anni Tuareg, che approfittava della infelice partenza di Matona per superarla e poi tenerla a debita distanza sin sul palo. Nel Premio Piazza Perugino, invece, Checco Mescalchin ha imposto con Gran Gala l'alt a Guzzinati che pilotava la rientrante Antalya. Quest'ultima si è avvicinata al passaggio alla battistrada Gran Gala, che però l'ha contenuta con sicurezza sin sul palo, conquistando il quarto successo consecutivo.

Presto in vantaggio su Cotale (che era stato il più lesto allo stacco), Faggio ha comandato con precisione nel Premio Piazza della Borsa, ben diretto da Nicola Esposito. Nel finale Cotale si sgabbiava all'interno di Paul e Megerda, ma Faggio controllava con sicurezza la situazione.

Cora, dal via sulle orme della lanciatissima Fergana, trovava la saura a corto di risorse sull'ultima curva dove si involava eludendo poi il tentativo finale di Moustache, secondo su San Domingo. Non si faceva attendere la replica di Carlo Morselli che in campo gentlemen conduceva Beni Suef a un meritato risalto nei confronti dell'attendista Esteno, secondo su Meco dopo gli errori degli attesi Labrador d'Ausa, Veronella e Beograd.

Grossa sorpresa di Ulpica (che non si era mai piazzata nell'annata) nello sconclusionato Premio Piazza Perugino, dove al posto d'onore si piazzava Snob. Per questa accoppiata venivano pagate oltre 1700 lire per 10, mentre l'unico vincitore della «doppia accoppiata» intascava quasi 700 mila lire. Infine bella volata di Opi che si isolava nei confronti di Ataturk e Menzolo.

Mario Germani

Premio Piazzetta Barbacan (L. 630 mila m 1680): 1) Tuareg (G. Guzzinati), 2) Matona. 7 part. Tempo al km 1.23.4 Tot.: 19; 14, 16; (18). **Premio Piazza Perugino** (L. 600.000 m 2080): 1) Gran Gala (F. Mescalchin), 2) Antalya. 4 part. Tempo al km 1.24.1 Tot.: 19; 10, 10; (29), 39. **Premio Piazza della Borsa** (L. 500.000 m 1660): 1) Faggio (N. Esposito), 2) Cotale. 7 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 40; 40, 28; (90), 49. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 6240 per 100 lire. **Premio Piazza Goldoni** (L. 600.000 m 2100): 1) Cora (C. Morselli), 2) Moustache. 4 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 37; 14, 15; (148), 152. **Premio Piazza Hortis - 1.a div.** (L. 400.000 m 1700): 1) Beni Suef (C. Morselli), 2) Esteno, 3) Meco. 9 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 60; 28, 42, 22; (316), 230. **Premio Piazza Unità d'Italia** (L. 1.000.000 m 1680): 1) Iliade (G. Guzzinati), 2) Gallego Epagneul. 4 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 16; 12, 12; (28), 82. **Premio Piazza Garibaldi** (L. 770.000 m 1680): 1) Ulpica (A. Nuti), 2) Snob, 3) Odessa. 9 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 261; 58, 37, 17; (1767), 581. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 698.250 per 100 lire. **Premio Piazza Hortis - 2.a div.** (L. 400.000 m 1700): 1) Opi (Gior. Renner), 2) Ataturk, 3) Menzolo. 10 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 72; 27, 25, 39; (159). Duplice non vinta. Lire 91.000 da riportare sulla prima duplice di domenica.

Dove andremo a finire?

Italia: oltre 10 milioni di vetture circolanti nel 1970.

Una ogni 5 abitanti. Troppe?

Nel 1980 le auto saranno 20 milioni.

E se già oggi i tubi di scarico fanno ciò che fanno, pensate a cosa succederà nelle nostre città tra soli dieci anni.

I gas inquinanti, emessi dai motori sporchi, sono dunque i nemici da battere. Subito.

Mettiamoci un freno

Nel quadro delle attività per migliorare la situazione, la Shell può ora avanzare due proposte.

Una è Nuovo Supershell con ASD (Additivo Super Detergente).

L'altra è il «Controllo Motori Inquinati» in funzione presso la sua catena di stazioni speciali (Servishell).

Da una parte un prodotto di nuova concezione, messo a punto per dare un consistente taglio ai gas nocivi; dall'altra un servizio di assistenza ai motori « malati » di sporcizia, nei quali il potere inquinante si accompagna a un deciso calo di rendimento.

La cura ASD

Nuovo Supershell con ASD, senza pretendere di fare miracoli, dà un efficace contributo alla causa dell'aria pulita. Ha il merito di tenere pulito e in ordine il motore, poiché combatte e previene la formazione di depositi e scorie nel sistema di alimentazione che sono causa di cattivo funzionamento del motore con conseguente emissione di gas nocivi.

La cura Servishell

I motori già contaminati potranno invece «farsi visitare» presso uno dei tanti Servishell disseminati nel paese. Sono stazioni di servizio in grado di offrire una completa assistenza tecnica e che sono attrezzate per un semplice e rigoroso controllo sui motori « inquinati ».

Un premio per voi

L'automobilista che s'impegna per l'aria pulita è il primo a guadagnarci. Non solo in salute, ma anche in moneta sonante.

Perché è provato che un motore pulito è un motore che rende e dura di piú, senza inutili sprechi.

Nessuno di noi può dire dove andremo a finire. Ma tutti possiamo fare qualcosa per rendere un po' piú pulito il nostro futuro. Giusto?



Shell. Motore pulito per fare piú strada.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI cercasi 3 volte alla settimana. Telef. 748215 mattinata. 45937 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

MAITRE d'Hotel trentenne attualmente all'estero cerca impiego in albergo stagionale, conoscenza perfetta lingue straniere. Scrivere: Bergamasco, via Manin 13, Monfalcone. 111 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti, Gaspari via Gambini 27/A, telefono 755868. 46484 CC

A. PITTORI, artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente tel. 767975. 45501 CC

CONDIZIONAMENTO refrigerazione strumentazione competenze assistenza tecnica revisioni ripristini, tel. 25550. 23977 CC

ELETTRICISTA idraulico riparazioni modifiche sostituzioni rubinetterie galleggianti sanitari, Tel. 36434. 46496 CC

SARTORIA rimoderna antilope pelle abiti maschili e femminili piazza Garibaldi 11. Tel. 90280. 23712 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 45005 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CASSIERA pratica pasticceria bar cercasi. Carducci 32. 23920 D

A.A. INTERNISTA per bar 7 ore giornaliere, riposo settimanale cercasi prontamente via Carducci 32. 23920 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto Milano. 5896 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà Scrivere: Vetrart - Sesto (Milano). 5867 D

APPRENDISTI tappezzieri occupazione stabile assumonsi. Perizzi, viale D'Annunzio 27/E. 46222 D

APPRENDISTI volonterosi cerca officina carpenteria metallica via Cave 53 (San Giovanni). 74344 D

BATA calzature, piazza Borsa cerca apprendista commessa assunzione immediata trattamento ottimo. 23966 D

CERCANSI banconiere e aiuto banconiera Gran Bar via Carducci 8. 46494 D

CERCANSI signore signorine istituzione propaganda presentarsi Ruggero Manna 24 Lombardi ore 10-12, 18-20. 74202 D

CERCANSI apprendiste fiorale quindicenni, Marchi Fiori, via Torrebianca 34. 46220 D

CERCANSI commessa o aiuto commessa per negozio abbigliamento Sergio via Roma 8. Telef. 31817. 74220 D

CERCASI urgentemente operaio pratico impianti riparazioni bruciatori condizionatori tel. 722227. 74284 D

CERCASI aiuto commesso negozio alimentari rivolgersi via Giulia 102. 74280 D

CERCASI un operaio generico e un installatore officina via degli Artisti 11. 74222 D

CERCASI apprendista e aiuto banconiera, domeniche festa. Tel. 95754. 23912 D

COMMESSO cercasi giovane militesente rivolgersi negozio Meneghetti Riva Sauro 20. 74206 D

HOTEL Savoy, Grado cerca per subito camerieri di sala e cameriera ai piani. Telefonare Grado 0431-81171. 5955 D

IMPORTANTE società cerca impiegata pratica contabilità e lavori ufficio, offerte manoscritte dettagliate con indicazione precedenti impieghi studi pretese referenze. Cassetta 23950 D.

IMPRESA pulitura cerca donna pulitrice stabile orario ridotto. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 23948 D

MACELLAIO aiuto macellaio cerca supermercato. Telefonare ore 16-18, 94131. 23940 D

MANOVALI per officina carpenteria metallica cerca Purini via Cave 53 (San Giovanni). 74342 D

MEZZI lavoranti tappezzieri occupazione stabile assumonsi. Perizzi, viale D'Annunzio 27/E. 46222 D

NEGOZIO calzature centro telefono 741702 assumerebbe apprendista commessa. 23882 D

OPERAIO pratico carpenteria serramenti cerca officina via Cave 53 (San Giovanni). 74340 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio escluso primo impiego cercasi Cassetta 74276 D, SPI.

SILVIO cerca urgentemente apprendista parrucchiera anche primo impiego buon trattamento. Telefonare 90838. 74338 D

TAPPEZZIERI occupazione stabile assumonsi. Perizzi, viale D'Annunzio 27/E. 46224 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

INDIPENDENTI vuote mobiliate appartamentino affittansi. Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICI panoramicissimi salone, tristanze, terrazze, garage, cantina, mansarda affittasi Bonomea AGEP - Crispi 14. 276 I

ABITAZIONE zona ospedale III 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 45997 I

APPARTAMENTO zona VIALE 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi 40.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 23987 I

APPARTAMENTO CANOVA stanza stanzetta cucina affittasi 15.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 24010 I

APPARTAMENTO MARINA 4 stanze cucina bagno ripostigli affittasi 40.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 24010 I

APPARTAMENTO in palazzina Opicina salone 4 stanze cucina biservizi centralnafta affittasi. Telefono 95982. 45997 I

LUSSUOSO Stazione salone 5 stanze cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi. Telefono 95982. 45997 I

PANORAMICO Carlo Alberto 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 45997 I

SIGNORILE Tribunale, salone 2 stanze stanzetta cucina accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 45997 I

UFFICIO quadristanze affittasi. Telefonare 764886 lunedì ore ufficio. 23969 I

VENDESI cucina nuova camera seminuova Steffè, Umago 1 primo piano. 45975 NN

VIA Matteotti affittansi due locali intercomunicanti adattabili qualsiasi attività. Telefonare 762467 ore 12.30-15. 45989 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

TENDE alla veneziana porte a soffietto a prezzi di occasione. Malossi via Nordio 9. Telef. 763475. 72938 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358. 46408 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE. Veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - Viale XX Settembre 53. 23254 NN *

MOBILI antichi originali diversi bellissimi d'occasione, privato vende. Telefonare 80171, Udine. 5945 NN

IMPORTANTE FABBRICA MILANESE

ETICHETTE AUTOADESIVE di ogni tipo per ogni Industria vaste possibilità

CERCA ATTIVO AGENTE a provvigione per Regione Friuli - Venezia Giulia cui passare clientela.

Scrivere: AUDAX Viale Vittorio Veneto 24 - MILANO

Continua in 14.a pagina

IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

QUATTRO LE FINALISTE PER CAORLE

Stiamo preparando la festa finale, che si svolgerà all'Auditorium di Trieste, il giorno 30 maggio. Vi daremo particolari più dettagliati della festa nei prossimi giorni, ma intanto dobbiamo fare una rivelazione importantissima, che renderà molte concorrenti felici e piene, soprattutto, di speranza. Quattro, dunque, sono le commesse del Friuli-Venezia Giulia che dovranno rappresentare la nostra regione alla finale nazionale, che avrà luogo il primo e due giugno al Lido di Caorle. Oggi possiamo annunciare come verrà fatta la scelta: due saranno le commesse prima e seconda classificate (indifferentemente di quale centro della regione) e le altre due verranno elette per mezzo di prove professionali, da una giuria composita, fra un gran numero di concorrenti che sono risultate prime in classifica nei vari centri (grandi e piccoli) del Friuli-Venezia Giulia. Questo per dare la possibilità anche ad alcune concorrenti, poniamo di Grado, o Cervignano — tanto per fare due nomi — di concorrere all'elezione finale. Perché è logico che le commesse delle grandi città hanno la possibilità di raccogliere molte più schede.

Anche l'anno scorso il nostro giornale è stato particolarmente attento a questa esigenza, creando una preselezione a Gradisca (fra le concorrenti del Friuli) e portandone un numero abbastanza grande alle gare di Trieste. Nel 1970 aveva vinto una gentilissima signora di Udine, Luciana Angeli, che era partita per la finale nazionale assieme alla prima e seconda classificate nel referendum. In questa quarta edizione dunque le possibilità di «elezione» vengono raddoppiate, ed avvertiremo per tempo quali concorrenti, e di quali centri della regione, verranno chiamate a sostenere le prove alla manifestazione dell'Auditorium.

Ma per fare queste precisazioni dobbiamo attendere che i nostri bravissimi e velocissimi «scrutatori» abbiano terminato lo spoglio delle schede. Già da alcuni giorni è terminata la prima e più importante fase del concorso, cioè la pubblicazione delle schede, ed ancora non sono terminate le operazioni di scrutinio. Questo perché i voti oltre ad essere pervenuti in numero eccezionale, anche perché lo spoglio deve procedere con accuratezza e precisione. Non sappiamo, quindi, ancora nemmeno vagamente chi possano essere le vincitrici di questa quarta edizione ed anche se qualche sospetto è puntato su alcuni nomi, non vi è nulla di certo. Inoltre la nostra «équipe» di scrutatori non si lascia sfuggire nemmeno una parolina, nemmeno un vago cenno, ed è quindi impossibile azzardare previsioni, anche se, questo lo possiamo dire, alcune concorrenti hanno accumulato un numero di schede oltre ogni ragionevole previsione.

Fotoservizi di :
Giornalfoto - Trieste
Altran - Gorizia
Orsaria - Monfalcone
Vallero - Udine
Zuliani - Gradisca



ARIELLA TOSCANI
Oreficeria Avala
Trieste - Via Roma, 22



LUCIANA ZACCARON
Bar Astor - Trieste
Strada per Longera, 172



MARTA VECCHIO
Abbigliamento Novella
Trieste - Via R. Sanzio, 11



RITA CAMPANARO
Tintoria Rustia
Trieste - Via D. Chiesa, 10



LAURA DUSSI
Bar La Valletta
Trieste - Via Rossetti



EDDA RE
Manifatture Redda
Trieste - Via Canova, 14



ANNAMARIA MILOCCHI
Nerymode
Trieste - Largo Barriera, 16



LOREDANA PASCO
Calzature Castiglioni
Trieste - Corso U. Saba, 2



GIANNA SALERNO
Upim
Trieste - Corso Italia



SILVANA OJO
Standa
Trieste



MARINA BENGA
Coin
Trieste



NADIA ABRAMI
La Colombiana
Trieste - Via Carducci



LINDA VILLATORA
Radiolaboratorio
Trieste - Via Rossetti, 51



MARIA GRAZIA BENEDETTI
Moda Lily
Trieste - Via Cologna, 4



ANNA MUGGIA
Mode Lily
Trieste - Via Colonia, 4



MARINA SCATIGNA
Supermercato della Calzatura
Trieste - Via Filzi, 9



LILIANA MORATTO
Magazzini Giovanni
Trieste - Via Ghega



NADIA MEDEN
Bosco
Trieste - Piazza Goldoni, 10



MERCEDE ROVIS
Calzature Jolly
Trieste - Largo Barriera, 9



ROSANNA GARAVELLO
Italia Passamanerie
Trieste - Via Scussa, 2



ANITA SOSSI
Cartoleria ABC
Trieste - Viale XX Settembre



GIULIANA IAKSETIC
Standa
Trieste



ELENA PIOVESANA
Calzature Castiglioni
Trieste - Corso U. Saba, 2



MARIA SERENA IASNIG
Bar
Trieste - Via Artisti, 11



SRECKA KOSUTA
Arteregalo
Trieste - Corso Saba, 23



ADRIANA PETRANICH
Standa
Trieste



LILIANA GASPARINI
Foto Sprint
Trieste - Via F. Severo, 87



MARINA ZERIAL
Dopolavoro Ferroviario
Stazione Villa Opicina



NORMA FONTANOT
Mercerie
Trieste - Via Aquileia, 4



ANGELA PRASEL
Latteria-Caffè
Trieste - Domio 100



DANILA PAOLETICH
Super Falisca
Trieste - Via di Servola, 91



ONDINA GRIMALDI
Bar-Latteria
Trieste - Via Emo, 49



MARIA BALDINI
Bar Petagna
Trieste - Via C. Battisti, 8



LUISA PIOVESAN
Bar Eugen
Trieste - Via Carducci, 32

SI ALLUNGA LA LISTA DEI PREMI

- **Una confezione speciale di dolciumi assortiti — S.p.A. de Licia di Gorizia.**
- **Una confezione di generi alimentari — Ditta Alimentari Bigot di Gorizia.**
- **Un mobiletto portascarpe — Ditta ESSEBI materie plastiche, Trieste, via S. Francesco 14.**
- **Un taglio abito — Ditta Paradiso della Seta, Trieste, largo Barriera Vecchia 14.**
- **Un paio di scarpe di lusso per signora — Calzoleria Re David, Trieste, via Cavana 9.**
- **Sciarpa in seta pura «Balenciaga» Paris, Chic Boutique, Trieste, Galleria Protti 3.**
- **Un piatto d'argento — Lloyd Adriatico S.p.A., Trieste.**
- **5 kg di caffè — Industria Cremcaffè di Primo Rovis, Trieste.**
- **Un paio di scarpe per signora — Calzature Alta Moda, Trieste, via Gallina 3.**
- **Una sveglia da viaggio — Oreficeria Buda, Trieste, via Oriani 5.**
- **Un foulard — Ditta Dominique, Trieste, via Carducci 16.**
- **Coppa d'argento — Cassa di Risparmio di Trieste.**
- **Una confezione di bottiglie di vini del Collio offerta dall'Azienda Agricola del Castello di Spessa.**
- **Dieci confezioni da due bottiglie di vini regionali offerte dalla Azienda Autonoma di Turismo e Soggiorno Gradisca-Redipuglia e dall'Enoteca Regionale Permanente «La Serenissima» di Gradisca.**
- **Una confezione di vini tipici offerti dall'Azienda Agricola Bader - Tenuta di Fratta di Romans (Gorizia).**
- **Una scatola con assortimento di vini del Collio offerta dalla «Viticoltori del Collio S.r.l.» di San Floriano (Gorizia).**
- **Confezioni Mario — Monfalcone — 120 paia di calze**
- **Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi — Trieste, via Rettori 1 — 1 Beauty - Case firmato «Gabrielli»**
- **Tre paia di calze offerte dalla Ditta Miseri - Abbigliamento di Gorizia.**
- **Una tovaglia offerta dalla Ditta Otto Krainer di Gorizia.**
- **Salone Gianni — Trieste, via Crispi 18 — Un toupet di capelli naturali**
- **Orologio in oro «Lorenz» offerto dalla Hausbrandt/Terme di Recoaro**
- **Un grande album e un servizio fotografico offerti da «Giornalfoto» — Trieste.**
- **Profumeria Guerin — Trieste, via Tarabochia — 6 confezioni «Parfum de toilette Revanche»**
- **Mode Marisa — Trieste, via Combi 21 — Acconciatura da sposa**
- **Chaussures Colette — Parabiago, via Mons. Pogliani 5 — Un paio di scarpe di lusso**
- **Profumeria Ermanno — Trieste, Galleria Protti 3 — Una parure confezioni Bijouterie Pulchra Milano e una confezione profumo Nina Ricci - Parigi.**
- **Calze Arwa — Milano, Corso Lodi 83 — 6 cofanetti calze collant**
- **Elda Mitri — Trieste, via Battisti 3 — Una parrucca «Midinette»**
- **Una camicia da notte — offerta da Boutique Norystyle — Monfalcone.**
- **Un servizio fotografico offerto dalla ditta Altran — Gorizia.**
- **Gioielleria Flavia - Trieste - Via Revoltella 34 offre una parure gran moda in oro 18 kt formata da collana giro collo e anello.**
- **Fiori «La Violetera» - Trieste - Viale D'Annunzio 23 offre una coppa arg. 800 con targa.**
- **Vetri di Murano — Trieste, via delle Torri 2 — Una collana di perle semicoltivate giapponesi May-Ling**
- **Cartotecnica Moncini — Carta da lettere.**
- **Riunione Adriatica di Sicurtà - offre un viaggio per due persone a Vienna e Praga della durata di otto giorni.**
- **Renato Flaminio - Trieste: Cappotto da donna in pura lana vergine marca Baroness — Abito in pura seta della ditta Elise Alliot con tessuto di Falconetto — Abito in pura lana vergine delle Confezioni Tina — Completo pantaloni delle Confezioni Stefil — Gonna campagnola in acetato della Eurostile — Shorts con bolero della MAGI — Abito moda della Miss Sonia di Londra — Abito in acetato della Sergio Ferrazzi — Impermeabile della Soibiati — Tovaglia per 12 persone in puro cotone marca MTB — Pianelle marca Renfla in pelle — 1 paio sandali marca Renfla in skai — 2 paia pianelle marca Renfla in skai — Tovaglia in plastica marca Plastotex — Borsetta in pelle marca Monni, Bags & Co. — Borsetta in pelle delle Creazioni Scarabelli — Borsetta in crosta della Franco Borse — Borsetta Moda in crosta e tela della ARAF — Tappettino da bagno della Maraflex — Cintura Moda della Renfla.**
- **Esemplare di cristalli di quarzo ametista — Ditta Natura Viva, Trieste, viale XX Settembre 31.**
- **Pigiama da notte — Ditta Linea Intima, Trieste, piazza della Borsa 3.**
- **Lampada da salotto in argento e cristallo — Gioielleria Marzari, Trieste, via Roma 3.**
- **Cornice d'argento — Oreficeria Mario Buda, Trieste, via D. Chiesa 6.**
- **Lenzuolo da bagno — Ditta Giuseppe Massi, Gorizia.**
- **Specchio con cornice in ceramica per bagno e una coppia appliques in ceramica per bagno — Ditta G. Bernardini & C. Trieste.**
- **Bottiglia profumo — profumeria Zandegiacomo, Trieste, via Roma 5.**
- **Abito da sposa — Ditta Beltrame, Trieste.**
- **5 ghiacciaie da pic-nic con prodotti Coca-Cola — SIBET S.p.A. Trieste-Prosecco, via Stazione di Prosecco 5/b.**
- **Orologio da viaggio — Gioielleria Livio Bonivento, Trieste, via S. Spiridione 8.**
- **2 biglietti Trieste-Venezia-Ancona-Bari e ritorno - ATI.**
- **Un servizio fotografico completo per le nozze di una delle vincitrici — Foto Sprin, Trieste, via F. Severo 87.**
- **Un paio di pantofole da sposa — Malvestiti, Trieste, via Genova 10.**
- **Un paio di pantofole da viaggio — Malvestiti, Trieste, via Genova 21.**
- **6 paia di calze — Calza S. Giusto, Trieste, Largo Barriera Vecchia 14.**
- **Costume da bagno — Ditta Zanolin, Trieste, via Ponchielli 3.**
- **Sveglia da viaggio — Oreficeria Cavallar, Trieste, via San Lazzaro 15.**
- **Borsa da viaggio — Ditta Tommasini Sport, Trieste, via Mazzini 39.**
- **Lampada da tavolo — Ditta Silvio Bonifacio, Trieste, via Roma 20.**
- **Confezioni Stock-tail di 4 bottiglie — Ditta Stock, Trieste.**
- **Giradischi portatile — Universaltecnica, Trieste.**
- **Due macina-caffè — Ditta Elettrodomestici Cibej, Gorizia.**
- **Camicetta Georgette — Isidoro Soranzo, Monfalcone.**
- **40 confezioni da 3 bottiglie da 1/3, birra forte — Birra Dreher, Trieste.**
- **Una sciarpa — Laboratorio dei ragazzi dell'ANFFAS di Trieste.**
- **Un barometro, igrometro, termometro — Assicurazioni Generali, Trieste.**

○

PER LE FINALI NAZIONALI

- **Auto — Fiat 500**
- **Pelliccia offerta dalla ditta Oreste Albertalli**
- **Lavatrice offerta dalla ditta Riber**
- **Serie componibili per cucina offerte dalla ditta Nevlin**
- **Trench francese offerto dalla ditta Bagarre**
- **Valigetta 24 ore offerta dalla ditta Angelo Ambrosini**
- **Beauty - Case Arden offerto dalla Profumeria «Pepe cose belle»**
- **Bigiotterie offerte dallo studio Laurana**
- **5 abiti alta moda offerti dalla sartoria Henriette**
- **6 paia scarpe lusso e 5 borsette offerte da Calzature Colette**
- **6 sciarpe della ditta Minola**
- **12 cofanetti calze collant lusso offerti dalla Arwa**
- **10 album opere liriche offerti da Selezione Reader's Digest**
- **20 enciclopedie della donna offerte da Selezione Reader's Digest**
- **Calzature di lusso offerte dalla ditta Marcoz**
- **Carta da lettere offerta dalla Cartotecnica Moncini**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TAPPA DECISIVA PER LA COMUNITA' NEI COLLOQUI TRA POMPIDOU E HEATH

CADONO PER LONDRA NEL MEC LE ULTIME RISERVE FRANCESI

Nonostante il riserbo ufficiale, fonti francesi hanno confermato il consenso di Parigi all'adesione britannica - Determinanti le iniziative dei governi italiano e tedesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 20

Il premier britannico Edward Heath e il Presidente francese Georges Pompidou hanno iniziato questa mattina gli incontri anglo-francesi, che potrebbero preludere, direttamente, all'allargamento dell'Europa dei «sei», permettendo l'ingresso nel Mercato comune di Gran Bretagna, Danimarca, Norvegia e Irlanda.

I colloqui, sia del mattino, che del pomeriggio, hanno avuto luogo nell'ornato studio privato di Pompidou, al primo piano, del palazzo dell'Eliseo. Come prima cosa i due leaders, che hanno discusso alla sola presenza degli interpreti, hanno stabilito di non fare indiscrezioni alla stampa per tutta la durata dei colloqui, all'infuori della «atmosfera» prevalente e anche, eventualmente, degli argomenti principali trattati.

Questa decisione è stata subito interpretata dagli osservatori come un chiaro segno che i due leaders questa volta intendano fare sul serio e giungere finalmente al superamento di tutti gli ostacoli che si sono fin qui frapposti all'ingresso degli inglesi nel MEC.

Di conseguenza tutto quello che si è potuto sapere da un portavoce ufficiale francese è stato che l'atmosfera dei colloqui è stata decisamente «amichevole e rilassata», senza alcuna formalità. I colloqui di stamane, inoltre, si sono prolungati per tre ore: mezz'ora di più, cioè, del previsto. Dopo c'è stata una colazione di lavoro, sempre all'Eliseo, al termine della quale Heath si è assentato brevemente. E' uscito a piedi dal palazzo presidenziale e ha raggiunto, sempre a piedi, la vicina sede dell'ambasciata britannica dove si è trattenuto per una ventina di minuti.

Subito dopo è rientrato all'Eliseo, in macchina questa volta, in tempo per prendere il caffè e i liquori nei bei giardini. E' stato durante questa pausa che, in presenza dell'ospite inglese, Pompidou ha scherzosamente preso in giro il suo primo ministro Jacques Chaban-Delmas, un ex giocatore internazionale di rugby, che era riuscito con difficoltà a superare la barriera di fotografi e di giornalisti che si assiepavano all'ingresso appunto dell'Eliseo: «Guardatelo un po' questo mio primo ministro — ha detto sorridendo Pompidou — che nonostante sia stato un campione di rugby adesso non ce la fa a districarsi nemmeno da una "mischia" di fotografi...».

Fonti francesi, molto autorevoli, hanno riferito che la Francia ha deciso di lasciar entrare la Gran Bretagna nel Mercato comune, per quanto la riguarda. La notizia dello storico cambiamento di posizione del governo Pompidou, sul discusso argomento, non è stata confermata ufficialmente né dagli inglesi né dai francesi. Le fonti hanno attribuito il cambiamento di idea di Pompidou a iniziative dirette italiane e tedesche a partire dall'aprile scorso, vale a dire ai viaggi a Parigi del presidente del consiglio Emilio Colombo e del Cancelliere Willy Brandt.

Fuori del palazzo presidenziale alcune autorità francesi di alto rango molto vicine al modo di pensare di Pompidou hanno parlato senza riserve del modo di vedere del governo francese sulla questione. Dopo la decisione presidenziale di acconsentire all'entrata britannica, si è detto, termini e scadenze precise saranno oggetto di trattative tra i negoziatori di Bruxelles, i quali, si ritiene, avranno motivo di sprone dall'accordo di principio venuto alla luce oggi. Pompidou, si aggiunge tuttavia, manterrà probabilmente un atteggiamento di opposizione a certe richieste britanniche che, se accolte, conferirebbero alla Gran Bretagna stessa una posizione di permanente privilegio all'interno della Comunità: si tratta del mantenimento del ruolo di moneta di riserva della sterlina, e, una clausola di salvaguardia per i produttori dei paesi del Commonwealth, a spese dei produttori comunitari.

U. P. I.

ALLA CAMERA DEGLI S.U.

CAPITOLO CHIUSO per l'aereo «SST»

Washington, 20

La camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha rinunciato a insistere ulteriormente per il controverso «SST», l'aereo supersonico da trasporto di progettazione americana, dopo il voto contrario del Senato, che la notte scorsa ha definitivamente bocciato un ulteriore tentativo della Camera bassa di rilanciare il progetto.

Il presidente della commissione della Camera dei rappresentanti per gli stanziamenti, il democratico George H. Mahon, ha dichiarato ai rappresentanti in aula che in sede di commissione si è convenuto di accettare come definitivo il voto. *(Ap)*

In processione verso la lava



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sant'Alfio — Gli abitanti di questo paese sulle falde dell'Etna fortemente minacciato dalla lava, si sono recati in processione verso il fiume di fuoco con le reliquie del patrono Sant'Alfio

OGGI I COLLOQUI DI MORO A HELSINKI

Helsinki, 20

Questa sera, il ministro degli esteri di Finlandia Leskinen, in una conversazione con i giornalisti italiani, al ritorno da Rovaniemi, ha detto che «l'inizio della visita del ministro Moro è quanto mai promettente». Il ministro Moro, ha aggiunto, ha portato con sé un tempo splendido, quale da molti giorni non avevamo, non solo a Helsinki, ma anche in Lapponia. In condizioni ambientali così favorevoli le conversazioni non potranno essere che buone.

Sui temi dei colloqui, Leskinen non ha voluto fare previsioni, limitandosi a dire che il problema della sicurezza europea e quelli economici saranno certo in prima linea. Ha quindi sottolineato che la prossima riunione del consiglio ministeriale della NATO a Lisbona e l'imminente visita del ministro Moro a Mosca offriranno altri utili elementi allo scambio di punti di vista.

La visita che il ministro degli esteri Moro, accompagnato dal suo collega finlandese Leskinen, ha compiuto fra ieri sera e oggi a Rovaniemi, e in altre località della Lapponia, era stata prevista, e sollecitata dal governo finlandese per motivi che vanno ben oltre l'interesse turistico. Nelle prospettive di cooperazione fra l'Italia e la Finlandia Helsinki vede nelle esperienze della nostra cassa per il Mezzogiorno, dell'IRI e delle altre imprese italiane a partecipazione statale, preziosi punti di riferimento per un'attiva politica di sviluppo della Lapponia e per una politica generale di investimenti.

Tutti questi dati sono apparsi evidenti nel corso della visita di Moro, visita che ha consentito anche una presa di contatto con gli aspetti naturali e folcloristici di una terra piena di fascino. Rientrato questa sera a Helsinki, il ministro degli esteri Moro, avrà domani una fitta serie di colloqui; oltre l'udienza del presidente Kekkonen sono in programma colloqui con il primo ministro, con il ministro degli esteri e con il ministro del commercio estero.

Si parlerà indubbiamente dei problemi internazionali, quali quelli dell'Europa, con particolare riguardo alla conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea sulla quale la Finlandia ha assunto una posizione concreta formulando anche precise proposte. Le ricordiamo: il memorandum del 5 maggio 1969 con la proposta di Helsinki per la conferenza o per conferenze preparatorie; l'iniziativa del 23 febbraio dello scorso anno annunciante la nomina di un ambasciatore itinerante, Ralf Euckell, il quale si è recato anche a Roma nel giugno 1970. *(Ansa)*

MENTRE ALLA CAMERA SI CERCA UN ACCORDO

Al Senato si profilano resistenze per la casa

Una trentina di parlamentari d.c. disapprovano i cedimenti dei deputati alle pretese socialiste

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

«Il provvedimento per la casa è un atto di fiducia nei confronti delle possibilità e delle energie nuove delle regioni per un nuovo avvio anche in questo settore delle pubbliche attività: questo il punto di vista espresso dall'on. Baroni (DC), presidente della commissione lavori pubblici della Camera, sulle prospettive della tanto travagliata riforma della casa. Un punto di vista ottimista interessante, perché proprio all'on. Baroni nei prossimi giorni toccherà di conciliare sul piano tecnico le divergenti posizioni della DC e del PSI sul problema della proprietà o no delle aree espropriate.

Baroni, in un'intervista rilasciata ad un quotidiano del mezzogiorno, ha comunque riconosciuto le divergenze esistenti. «Formano ancora oggetto di discussione — ha affermato — i criteri per l'utilizzazione delle aree espropriate. Sembra chiaro che qualunque strada si intenda seguire deve rimanere fermo il principio che sulle aree espropriate non devono ricostituirsi fenomeni di vendita speculativa di tipo fondiario o di tipo edilizio».

In particolare, sull'articolo 33 (ex 26) del disegno di legge Baroni ha ricordato che vi è stata una divisione tra le forze politiche anche nell'ambito della maggioranza di governo. Secondo taluni, tali aree non dovrebbero essere cedute in proprietà a privati, ma dovrebbero restare nel patrimonio del comune, il quale le potrebbe utilizzare solo dandole in concessione fino a 99 anni, rinnovabili, per costruirvi e mantenervi sopra case di proprietà. Questa è la tesi sostenuta dai socialisti e dall'opposizione di sinistra.

«La DC — ha affermato ancora Baroni — non ritiene che la concessione come descritta sia da respingersi; ritiene tuttavia che essa debba coesistere con le tradizionali forme di proprietà più comunemente accette alla coscienza giuridica media del Paese. Ritiene pericoloso introdurre in via esclusiva nelle aree espropriate l'istituto delle concessioni. Si tratta in sostanza — ha aggiunto Baroni — di un contrasto dovuto essenzialmente ad esigenze di carattere pratico, per il quale sarebbe opportuno di evitare di invocare pregiudiziali di carattere dottrinale che sembrano fuori posto». Baroni ha concluso dichiarandosi ottimista sulla possibilità di una intesa.

Ma questo ottimismo non deve far credere che ormai tutto sia risolto. Mentre infatti l'on. Baroni cerca faticosamente di stendere il nuovo testo dell'articolo 33 (ex 26) della legge, i senatori della DC hanno già cominciato ad occuparsi e preoccuparsi del problema. Una trentina di parlamentari democratici cristiani ha proceduto a palazzo Madama ad uno scambio di vedute. Si sono tutti trovati d'accordo nel giudicare negativamente il disegno di legge all'esame della Camera, non solo per la parte ancora irrisolta, che riguarda il regime dei suoli, ma anche per altri articoli, alcuni dei quali, già approvati in aula a Montecitorio, sono stati considerati addirittura incostituzionali.

Per quanto riguarda poi il regime delle aree, regolato dall'articolo 33, i senatori democristiani si sono dichiarati insoddisfatti del modo con il quale i loro colleghi della Camera hanno condotto la battaglia in commissione. Una volta acquisita la collocazione del PSI su posizioni massimalistiche ed infranta la coesione della maggioranza con votazioni qualificate a destra, i deputati della DC avrebbero dovuto impedire — questo il punto di vista dei senatori d.c. — di lasciare in regime di proprietà solo il 30 per cento delle aree espropriate e destinate nei piani di zona alla edilizia popolare. Essi avrebbero dovuto tener fermo sul loro emendamento, che assegnava il 50 per cento dei suoli in diritto di superficie e il 50 per cento in diritto di proprietà.

Pertanto, ammesso che la fatica dell'on. Baroni si concluda positivamente e che la legge superi l'esame della Camera prima delle elezioni amministrative — cosa alquanto difficile dato il ristretto margine di tempo — al Senato si preannunciano fortissime resistenze. Il presidente della commissione lavori pubblici, i democristiano Togni, avrebbe già dichiarato che non si lascerà impressionare dai socialisti.

R. P.

CONTRO TUTTE LE PREVISIONI IL NUOVO IRRIGIDIMENTO DELL'EGITTO PER SUEZ

Sadat: non è negoziabile la riapertura del Canale

Il Cairo rifiuta ogni formula compromissoria e pretende il completo ritiro di Israele Washington accusata di «eccessiva debolezza» nei confronti del governo di Tel Aviv

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 20

Il Presidente egiziano Anwar Sadat, ha tenuto oggi, l'atteso discorso davanti all'assemblea nazionale. E' stato trasmesso per radio e televisione ed è durato un'ora e mezzo. Ha parlato del fallito complotto che era stato ordito ai suoi danni e parlando della soluzione della crisi mediorientale ha dato la netta sensazione di un irrigidimento della posizione egiziana.

Infatti, a questo proposito, Sadat ha annunciato che durante la recente visita al Cairo del Segretario di Stato americano William Rogers, egli aveva ufficialmente chiesto a Rogers di indurre il Presidente Nixon a esercitare maggiori pressioni su Israele per indurre lo stato nazionale ebraico a ritirare le proprie truppe da tutti quanti i territori occupati. Anwar Sadat ha anche precisato che la questione della riapertura del Canale di Suez non può essere presa in considerazione come un problema separato o anche come una soluzione provvisoria della crisi del Medio Oriente, ma solo «come prima fase del programma per il completo ritiro israeliano».

Diversamente, ha proseguito il capo dello stato egiziano, «noi finiremo con il non riaprire affatto il Canale: anzi, preferiremmo riempirlo di sabbia di nuovo». L'Egitto non è disposto a discutere sulla possibilità, o meno, che alle proprie forze armate venga concesso di attraversare il Canale e non intende accettare un cessate il fuoco illimitato finché ci sarà ancora un solo soldato straniero sul proprio territorio. Inoltre non intende neppure mercanteggiare sui diritti del popolo palestinese. In conclusione Sadat ha addossato agli Stati Uniti tutta la responsabilità per il perdurare della crisi mediorentale a causa dello atteggiamento troppo debole mantenuto dagli americani nei confronti dello Stato di Israele.

Per quel che riguarda il complotto, Sadat non ha detto niente di veramente nuovo, danao in questo l'impressione che egli non intenda, almeno per ora, interferire con il corso della giustizia ufficiale alla quale infatti è stata affidata l'inchiesta sulla responsabilità degli ex-ministri destituiti e delle altre personalità arrestate.

Egli ha detto soltanto che le recenti iniziative contro di lui avevano come scopo di portare in Egitto uno stato di anarchia. Egli ha poi anche accusato i suoi avversari di avere scassinato una cassaforte nell'abitazione privata del defunto Presidente egiziano Nasser e di avere asportato alcuni documenti relativi a «broglì» elettorali perpetrati dalla Unione socialista araba, l'unico partito, cioè, ufficialmente esistente in Egitto.

Sadat ha infine fornito qualche indicazione, sulle grandi linee della nuova Costituzione che egli intende adottare quanto prima. Egli ha cominciato coll'annunciare lo scioglimento dell'assemblea nazionale che sarà rinnovata a seguito delle prossime elezioni nazionali che, egli ha detto, saranno immuni da brogli elettorali, come invece, egli ha ammesso, è spesso avvenuto nel passato.

Egli ha soggiunto che la nuova Costituzione indicherà dei termini precisi per la durata delle cariche più importanti dello stato. Inoltre a nessuno sarà concesso di ricoprire più di una carica per volta. Egli ha poi concluso tra calorosi applausi dicendo che è sua ferma intenzione mantenere in Egitto i tradizionali valori religiosi.

U. P. I.

IL MARCHESE RAPITO

SOSPESE LE RICERCHE di Mariano Spadafora

Palermo, 20

Polizia e carabinieri hanno sospeso le ricerche di Mariano Spadafora, il marchese rapito il 13 maggio scorso a Marzamemi, in provincia di Siracusa, come è stato espressamente richiesto dai familiari del nobile, i quali temono che ciò possa in qualche modo intralciare i contatti con i responsabili del sequestro. Sospese, quindi, le battute a vasto raggio nella Sicilia meridionale, nella zona compresa tra Siracura e Ragusa. *(Ansa)*

NESSUNA NOVITA' DOPO IL SEQUESTRO DI ISTANBUL

È scaduto l'ultimatum per il console israeliano

Il governo turco non patteggia con i rapitori e continua le ricerche Ottimismo della polizia - Arrestata una donna - Inviato di Tel Aviv

Ankara, 20

Il termine di scadenza dello ultimatum — le 16 di oggi, ora italiana — posto alle autorità turche dai rapitori del console israeliano in Turchia Ephraim Elrom, è trascorso senza che si sia avuta alcuna notizia né del rapito né dei rapitori.

Ignorando per l'accoglimento delle loro richieste, pena l'uccisione del prigioniero, il governo turco ha proseguito le ricerche, rifiutandosi di scendere a patti con gli autori del colpo. Il capo della polizia di Istanbul, Muzaffer Caglar, si è detto fiducioso e ha affermato che «la rete si va stringendo attorno ai colpevoli». In relazione al rapimento è stata ieri arrestata una donna: ma il riserbo è massimo.

Ilgiz Aykutlu, capo della polizia politica della grande città turca, ha detto dal canto suo: «ci avviciniamo alla fine del caso». Un chiaro accenno alla imminenza di una svolta decisiva e favorevole.

Gli informatori dicono ora che è convinzione della polizia che i rapitori rilasceranno Elrom per salvarsi e prenderanno la fuga, come è avvenuto in due precedenti casi ad Ankara, dove avieri americani erano stati rapiti dall'«armata di liberazione». Intanto, è giunto ad Ankara il vice-segretario generale del ministero degli esteri israeliano, Moshè Sasson, per consultarsi con le autorità turche, circa il rapimento del console Elrom. *(Ansa)*

L'incidente, come si è detto, è avvenuto a poche miglia dalla zona di mare dove ieri, a bordo della nave sovietica «Robert Eikhe», una delegazione americana, guidata da un funzionario del Dipartimento di Stato, ha discusso il problema con il comandante di una flottiglia peschereccia sovietica di 120 battelli. I colloqui, svoltesi in un'atmosfera di cordialità, si erano conclusi dopo cinque ore, con l'impegno da parte dei sovietici di fare del loro meglio per evitare danni alle sciabiche in prossimità di pescherecci americani e alle boe da questi piazzate per segnalare la presenza di nasse e altre attrezzature. *(Ansa)*

Si riaccende nell'Oceano la «guerra» delle aragoste

New York, 20

Sedici pescherecci, a quanto pare sovietici, hanno gravemente danneggiato, stamani, centinaia di cavi e nasse per aragoste, piazzate da un motopeschereccio statunitense a poche miglia dalla zona di mare, dove ieri si sono svolte le trattative sovieto - americane per risolvere amichevolmente la cosiddetta «guerra delle aragoste».

L'incidente, l'ultimo di una lunga serie cominciata circa un mese fa, al largo del Massachusetts, è stato segnalato via radio alla guardia costiera, dal motopeschereccio «Pat San-Marie», che non è stato però in grado di accertare la nazionalità dei battelli, essendo la zona ricoperta da fitti banchi di nebbia.

Secondo la segnalazione, sedici pescherecci stranieri, con il motore a tutta forza, hanno tagliato la strada al «Pat-San-Marie» il cui equipaggio si accingeva a raccogliere le «trappole» piazzate al largo della isola di Nantucket. La guardia costiera ha inviato sul posto il cutter «Active» che, dopo avere pattugliato la zona, ha avvistato alcuni pescherecci sovietici e polacchi a poca distanza.

I COLLOQUI IN CINA CON LA MISSIONE ITALIANA

PECHINO PROPONE UN ACCORDO COMMERCIALE

Scambi decuplicati nel giro di dieci anni? Il cauto ottimismo dei nostri rappresentanti

Pechino, 20

I cinesi: gli scambi commerciali tra Italia e Cina vanno bene, ma possono andare meglio. Ci sono le premesse per decuplicarli, forse, nel giro di alcuni anni. Gli italiani: oltre ad accertare, in maniera coordinata le caratteristiche dei due mercati, occorre provvedere agli opportuni strumenti operativi. I cinesi: siamo disposti anche a studiare le possibilità di un accordo commerciale. Queste in sintesi, le prime indicazioni emerse dalle conversazioni in corso di svolgimento a Pechino tra la missione economica italiana e la controparte cinese.

Gli incontri si svolgono a tre livelli: tra i due ministri del commercio estero, Zagari e Pai Hsiang-huo, tra due gruppi ristretti di alti funzionari degli organi interessati dell'una e dell'altra parte, e infine tra i rappresentanti degli organismi statali cinesi abilitati al commercio con l'estero (le corporazioni) e gli otto gruppi di lavoro in cui è stata suddivisa la nostra delegazione secondo i vari settori di lavoro. impiantistica; macchine utensili, tessili, grafiche e cartotecniche; mezzi di trasporto e di sollevamento; equipaggiamento; prodotti tessili; prodotti chimici e farmaceutici; beni di consumo (da importare in Italia come contropartita); problemi bancari e valutari.

Per quanto riguarda questo ultimo punto, le autorità cinesi — interessate come sono ad accreditare sul mercato internazionale la propria moneta, il genminbi — hanno accolto con compiacimento la presenza, nella delegazione italiana, di autorevoli rappresentanti di istituti di credito e di banche. Come è noto, dopo il riconoscimento diplomatico della Repubblica popolare cinese, l'Italia ha autorizzato alcune banche a trattare tale moneta, per finanziare le importazioni italiane dalla Cina.

Al banchetto offerto ieri sera alla delegazione italiana il ministro del commercio estero della Cina, Pai Hsiang-huo, ha detto che «il governo cinese intende coerentemente stabilire e sviluppare i rapporti con i paesi a sistema sociale differente sulla base di questi principi: del reciproco rispetto della integrità territoriale e della sovranità, della non aggressione, della non interferenza negli affari interni, dell'eguaglianza e del mutuo vantaggio e della coesistenza pacifica».

Sui principi dell'eguaglianza e del mutuo vantaggio vengono svolte le attività commerciali della Cina con l'estero. *(Ansa)*

MENTRE UNA PARTE DEGLI ABITANTI DELL'ISOLA TEME UN CALO DEI TURISTI

Se la prendono con gli avvocati i «superboss» confinati a Linosa

«Sborsiamo fior di milioni, ed eccoci qui» - La Barbera cerca un'auto ma poi ripiega su un mulo

Isola di Linosa, 20

La giornata festiva, a Linosa, è stata allietata da una bisteccа: una vera rarità dal momento che l'isola, benché sede di un grosso allevamento di bestiame, è priva di un mattatoio. Angelo La Barbera, Rosario Mancino e gli altri quindici presunti capimafia che, per disposizione della sezione antimafia di Palermo, sono stati trasferiti, lunedì scorso, nella minuscola isola delle Pelage, hanno fatto incetta di carne fresca. Quella che non hanno potuto consumare, l'hanno affidta ai frigoriferi del bar, e del negozio di generi alimentari, promettendo che sapranno «sdebitarsi» per il disturbo arrecato.

Se da una parte l'arrivo dei presunti mafiosi — erano sedici sino a ieri sera, stamane li ha raggiunti Vincenzo Parlapiano, pallido, stravolto, sofferente di cuore e strapazzato dalla traversata per nulla riposante a causa delle condizioni del mare — ha provocato grosse lagnanze da parte di chi teme un calo del flusso turistico, dall'altra essa ha aumentato considerevolmente il giro del denaro: La Barbera, per esempio, resosi conto che l'unico mezzo a quattro ruote era inacquistabile, perché di proprietà dei carabinieri, si è rivolto a un contadino e per 22 mila lire si è fatto cedere un asinello di Sardegna.

I «boss» si organizzano: è passato il primo momento di smarrimento. La realtà è immutabile e dunque bisogna trovare forme accettabili di sopravvivenza: è questa, chiaramente, la filosofia distillata a tavola, dove si rimane a lungo dopo il pranzo, tra una tazza di caffè e un ordinato giro di bicchierini di brandy. La Barbera e Mancino, sulle prime, avevano storto la bocca davanti all'acquavite di produzione italiana. Il primo aveva anche azzardato un timido: «Ma non vi sarebbe del cognac?», ma poi si è accontentato della marca italiana.

Passeggiano in lungo e in largo, chiacchierano molto: soprattutto quando il sole, dopo avere picchiato sull'isola dall'alba sino alle 19, cala improvvisamente dietro l'orizzonte. A tenere banco sono sempre gli stessi: oltre i due «superboss», ossequiati e riveriti da tutti e anche dagli isolani, i quali hanno già individuato chiaramente chi detiene la maggiore capacità di spesa, Sirchia e Gambino hanno storie molto interessanti a giudicare l'interesse con il quale vengono seguiti i loro racconti.

Riccobono ha avuto oggi un lungo e patetico sfogo: «Gli avvocati — ha detto — sono sepre prontissimi a chiederci soldi; vorrei un decimo di quello che ho pagato di onorari e sarei ricco; ma al momento di intervenire rimandano e rimandano. Ho parlato con il mio per telefono, gli ho chiesto se avesse già presentato opposizione: mi ha risposto che ancora non ha ricevuto alcuna notizia ufficiale sul mio trasferimento; lo sa tutt'Italia e lui che dovrebbe essere il primo lo ignora ancora».

La Barbera, invece, confida molto sul suo «collegio di difensori». «Io — dice — non posso permettermi il lusso di avere un solo legale; con quello che mi hanno messo sulle spalle ho bisogno di un intero collegio.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente è mancata lasciando nel più profondo dolore il suo adorato marito, l'anima buona di

Gianna Tamaro in Daidola

Terziaria Francescana

Prendono parte al grande dolore il marito, le cognate e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 22 maggio alle ore 8 partendo dall'abitazione alla Chiesa di S. Francesco di via Giulia dove proseguirà per Felizzano D'Asti nella tomba di famiglia.

Per desiderio della cara Estinta non fiori ma opere di bene.

Prendono viva parte al lutto della famiglia i dipendenti dell'Officina DAIDOLA e le famiglie ARGENTINI, PANCRAZI e TAVERNA.

Partecipano al lutto le famiglie dei cugini GIOVANNI, MARIO, BRUNO, GIUSEPPE MISCULIN.

†

Il 20 maggio si è spento serenamente

Antonio Ferluga

Pensionato dell'Acegat

Ne danno il triste annuncio l'affezionata GIANNA, i figli FULVIO e LUCIANO, le nuore LUCIA e GRAZIELLA, i nipoti ARIANNA ed ENRICO, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 22 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Duomo di Muggia.

Trieste, 21 maggio 1971

Prendono parte al dolore della famiglia:
— SILVANO GRISONI e famiglia (assenti)
— ANTONIO e OLGA DINELLI
— GIORGINA FONTANOT e famiglia

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianni Balde

di 56 anni

Impiegato presso la Direzione provinciale del Tesoro di Gorizia

La madre e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Partecipa al lutto: Il Comitato Provinciale di Gorizia dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA.

†

Il giorno 19 maggio si è spento

Giovanni Premrù

Ne danno l'annuncio, con profondo dolore, la figlia SILVA, il genero BRUNO DAPRETTO, l'adorato nipotino GIANFRANCO, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 21 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto OLGA ed ELVINA DAPRETTO.

†

Il giorno 19 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bologna

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie DOMENICA, i figli NEVIO e REMIGIO (assente), le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 21 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Ieri è serenamente spirata

Elisabetta Bottegaro in Boncompagno

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, il genero, la nipote ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 21 corr., alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 21 maggio 1971

†

Anna Maria Tondl

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

E' mancato improvvisamente

Vladislao Carli

Ne danno il triste annuncio la moglie BERNARDA, le figlie ALDINA, TATIANA e MAGDA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 17.30 partendo dall'abitazione di Trebiciano.

†

Nel giorno dell'Ascensione, all'età di 95 anni, ci ha lasciati l'anima buona della

N. D.

Olga ved. de' Baseggio nata Slocovich

Pieni di sconforto, il figlio LUCIO, con la moglie REDENTA COBOLLI e i figli LUISA e GIORGIO, la nuora FERNANDA con i figli dott. GIORGIO e prof. GIANPAOLO e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 11.20, al Cimitero di S. Anna.

†

Giovanni Cociani

di anni 82

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli MARIA e ALDO, la nuora, i nipoti ANGELO, BRUNA, la piccola LIDIUCCIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 21 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro indimenticabile

Bruno

ringraziamo tutti gli amici e conoscenti che ci sono stati tanto caramente vicini partecipando al nostro grande dolore.

Un sentito ringraziamento ai medici e alle infermiere della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

Una Santa Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 27 corr. alle ore 17.30 nella Chiesa di S. Bartolomeo Apostolo a Barcola.

OFELIA MARZAN e famiglia

Nel primo anniversario della morte del

DOTT.

Aldo Brischi

la moglie, il figlio e la famiglia Lo ricordano con amore.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. REGALA DUE BEVERLY nei mesi di aprile e maggio ad ogni acquirente di 16 bottiglie dello stesso prodotto su tutti gli articoli da litro o 3/4 del suo listino consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale) 23746/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 23746/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 23746/3 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZAVARDO, via del Bosco 20, tel. 963348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a trenta mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 BERLINA 1969, 1968, 1750 GTV 1969, 1300 Super 1971, 1300 TI 1968, GTV Junior 1970, FIAT 128 4 porte 1971, 127 1971, 125 1967, 600 D tetto apribile 1964; Bianchina familiare 1965. INNOCENTI Mini Minor MK 2 1969. SIMCA 1000 GLS 1966. 750 VIGNALE, MERCEDES PAGODA. Giulia 1300 1965. VISITATECI!

A.A. A.A. A.A. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, tel. 61126. Vasto assortimento rateazioni fino 30 mesi. Permute. Senza acconto. Fulvia coupé 67; Giulia Super 66 67; 124 berlina 66 68; Mini Cooper 67; 850 special 69; 750 63; 125 67; 1300 TI 66 67; 2600 spider. Aperto domeniche. 45875 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26, telef. 725350 vasto assortimento vetture usate ritiriamo vostro valutandolo al massimo rateazioni 30 mesi. Maserati Mistral, Triumph TR 5 '68, Taunus 2000 coupé '66, Giulia Super '68, 850 '64, '65, 500 '68, '65, 500 spider '68, Mini '67, 1100 familiare. Aperto festivi visitateci! 45881 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano), Mini K2 '69, '67, Kadett '68, 124 S '69, 66, 850 coupé '66, 1100 R '67, AR 1300 TI '69, 500 '69, NSU A '67. Aperto festivi. 23963 Q

A.A. AUTOSALONE ROSANO VIA GATTERI 34. VENDONSI O PERMUTASI AUTO DI OCCASIONE. RATEAZIONI FINO 29 MESI. MINIMO ANTICIPO. Pulmino 850 1968, Giulia super 1966, Fiat 500 1964-1969, Giardinetta 1966, 600 1962, 1963, 1965, 1966, 850 1964, Special 1969, coupé 1966, sport 1970, 1100 D 1963, 124 1966, 1967, Special 1969, Oscar spider con tetto metallo 1962, 1965, 125 1968, Special 1969, Giulia 1300 1965, 1750 1968, Simca 1000 1964, Mini cooper 1968, I/4 1965, Prinz 4/L 1966. DOMENICA APERTO 10-13. 45873 Q

ACQUISTEREI Lodola Guzzi. Tel. 732883. 23990 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20 TELEFONO 272621 VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: 125 special '69, '70, 124 special '69, 124 coupé '68, 124 '67, 1100 D e familiare, 850 Vignale '68, 850 coupé '67, 850 '65, '66, '67, 750 '64, '65, 500 F '67, L 69, Daf '68, Mini familiare '67, Simca 1501 '67, Innocenti I 4 '65, Autocarro Lambro '70, ED ALTRE DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 45901 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 125 '67, 124 '66, 850 sport '69, 500 '70, '65, 1100 6 L '60, 750 '66, Giulia GT 1750 '69, Giulia super '65, Giulia TI '65, bar Guglielmo via San Marco 2. 23742 Q

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13. Fiat 125 S '69, 124 S '69, 124 coupé '69, '67, 1500 spider '64, 1300 '64, 1100 R '68, '67, 850 Pullmino '68, 500 F '69, '66, Flavia coupé '63, Giulia spider '63, IM 3 '66, Cortina 6 T '66. Permuto rateizzo. Aperto festivi. 23862 Q

AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA PADOVAN G. & DE CARLI F. VIALE RAFFAELO SANZIO 11. Giulia 1300 TI '66, 1600 '64, NSU 4 L '67, '64, Mini Minor '68, Fiat 1100 D '65, 850 '68, '67, '65, 750 '66, '65, '64, 500 '66, Simca 1501 special '70, 1100 '68, 1000 '68, '67, '66, '65, '64, 1500 '65, Opel Kadett '69. Rateazioni 30 mesi minimo acconto vetture in garanzia. Festivi 9-13, feriali 8-20. 45757 Q

FIAT 1500 1966 perfetta vendesi negozio frutta via Gatteri 56. 33 Q

INNOCENTI spider '65, Giulia 1300 TI '67, 600 D porte controvento, Kadett '66 4 porte, 1100 D '64, 500 D. Maiolica 11 (garage). 50 Q

MERCURY 35 HP anno 1969, Yachting Miramare 9. Telef. 28615. 23961 Q

MOTOCARRO con ribaltabile in buone condizione, comperasi, tel. 413333. 74330 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSI rivendite tabacchi affarone guadagno giusto; trattoria centralissima arredata incasso controllabile; drogheria bene avviata zona signorile vastissima licenza; affarone fiaschetteria avviata smercio vini (città); negozio pantofole avviato con vendita scarpe (rionale); lussuoso negozio centrissimo abbigliamento, con e senza licenza; bar buffet alcoolici tabacchi zona centro avviato. Aurora, Ginnastica 1. 23806 R

BAR ristorante buffet trattorie con giardino vendonsi; negozi frutta vendonsi; negozi abbigliamento vendonsi; trattorie piccoli grandi vendonsi; bar latteria pasticceria vendonsi; negozio fiori ingrosso minuto vendesi; altri negozi vendonsi; autolavaggio moderno vendesi 4.500.000 trattabile; lavanderia gettone vendesi; salone parrucchiere vendesi; altri negozi vendonsi affittansi. Telefonare 33743. 45825 R

LATTERIA caffè ottima attività vendesi anche a condizioni. Informazioni Associazione commercianti via Rettori 1 al mattino. 46492 R

PRESTITI giornata a tutti massimi importi migliori condizioni. Tel. 722667. 46434 R

VENDESI frutta-verdura avviato via Sinico 48. 23904 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. VENDONSI occasione terreni Marina Julia. Besenghi. Progetto approvato Opicina residenziale 1500 metri. Villa Barcola 2 appartamenti 1300 metri giardino. Gretta panoramico mare, casa vecchia 4 camere servizi. Ginnastica, 4 camere servizi, impiego capitale. Aurora Ginnastica 1. 23806 S

A. ACIT BESENGHI. Ultimo appartamento due stanze cucina bagno vista mare centralnafta; altro due stanze cucinino centralnafta 5.500.000 San Lazzaro 3. Telef. 68810. 23856/5 S

A. ACIT GARCONNIER ROSSETTI vendesi 2.200.000. San Lazzaro 3. Tel. 68810. 23858 S

A. ACIT XX SETTEMBRE vendesi appartamento 200 mq. casa vecchia 12.000.000. San Lazzaro 3. Tel. 68810. 23858/1 S

A. ACIT COMMERCIALE vendesi appartamento soleggiatissimo vista mare due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento. VIA ROMA tre stanze cucina bagno. SAN GIOVANNI nuovo prima entrata stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta. San Lazzaro 3. Tel. 68810. 23858/2 S

A. ACIT GRADO località amena vicino spiaggia vendonsi appartamenti unicellulari due tre stanze cucina tutti comforts; adatti investimento capitale. San Lazzaro 3. Telef. 68810. 23858/3 S

A. ACIT TERRENO edificabile 1000 mq. OPICINA vendesi. San Lazzaro 3. Telef. 68810. 23858/4 S

A. BRANDESIA (SAN GIOVANNI BELLISSIMI consegna fine anno. ZONA VERDE e PANORAMICA 1 stanza soggiorno cucinino bagno 7 milioni. ALTRI 2 stanze salone cucina bagno vista mare centralnafta; altro due stanze cucinino centralnafta 5.500.000 San Lazzaro 3. Telef. 68810. 23856/5 S

A. ACIT GARCONNIER ROSSETTI vendesi 2.200.000. San Lazzaro 3. Tel. 68810. 23858 S

A. ACIT XX SETTEMBRE vendesi appartamento 200 mq. casa vecchia 12.000.000. San Lazzaro 3. Tel. 68810. 23858/1 S

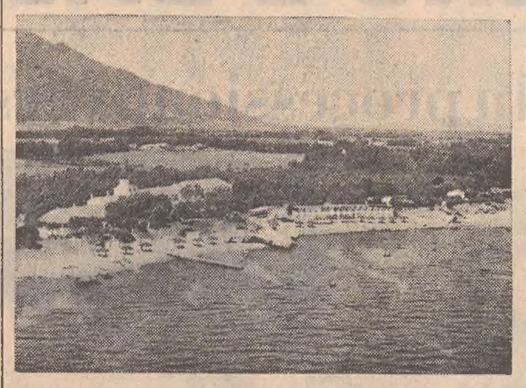
A. ACIT COMMERCIALE vendesi appartamento soleggiatissimo vista mare due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento. VIA ROMA tre stanze cucina bagno. SAN GIOVANNI nuovo prima entrata stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta. San Lazzaro 3. Tel. 68810. 23858/2 S

A. ACIT GRADO località amena vicino spiaggia vendonsi appartamenti unicellulari due tre stanze cucina tutti comforts; adatti investimento capitale. San Lazzaro 3. Telef. 68810. 23858/3 S

A. ACIT TERRENO edificabile 1000 mq. OPICINA vendesi. San Lazzaro 3. Telef. 68810. 23858/4 S

A. BRANDESIA (SAN GIOVANNI BELLISSIMI consegna fine anno. ZONA VERDE e PANORAMICA 1 stanza soggiorno cucinino bagno 7 milioni. ALTRI 2 stanze salone cucina bagno vista mare centralnafta; altro due stanze cucinino centralnafta 5.500.000 San Lazzaro 3. Telef. 68810. 23856/5 S

Is Morus Hotel



In riva al mare, limpido e luminoso, nella grande pineta di Santa Margherita di Pula, a soli 40 km da Cagliari, sorge l'Albergo Is Morus. La sua posizione tranquilla e molto isolata, soddisfa pienamente coloro che desiderano trascorrere le vacanze lontano dalle folle e dai divertimenti rumorosi.

Una Magnifica spiaggia è ad esclusiva disposizione dei clienti dell'albergo.

Le comodità, il servizio di primissimo ordine e la cucina accurata, ne hanno fatto il ritrovo preferito della più esigente clientela.

Per informazioni:
Hotel Is Morus - Santa Margherita di Pula - Tel. 92424 - 92434

A. TESA OCCASIONE bellissimo, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli soffitta ascensore centralnafta. Vendesi libero 9.000.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45777 S

A. VIA UDINE (stazione) II piano, camera cameretta cucina bagno. Vendesi libero 3 milioni 600.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45777 S

APPARTAMENTI in palazzina zona FLAVIA 2-3 stanze cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, panoramicissimi, vende corso costruzione, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 24010 S

APPARTAMENTI condominio due-tre-quattro camere servizi vendonsi rara occasione. Altro Cacciatore vista panoramica. Altro Muggia vista mare vendonsi. Locali condominio vendonsi. Terreni vendonsi. Altri Opicina vendonsi ville con garage giardino vendonsi. Telefonare 33743. 45825 S

APPARTAMENTO via Tesa alta ultimo piano primingresso 3 camere cucina terrazza accessori moderni vendo. Tel. 37915 46482 S

APPARTAMENTO 3 camere salone doppi servizi ascensore autoriscaldamento vista mare poggiolo vendo, tel. 37915. 46482 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno ripostiglio 260 mq giardino 7.300.000 vendo telef. 37915. 46009 S

APPARTAMENTO in palazzina BOSCHETTO signorile, salon-cino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centrainafta, ascensore, garage, vende 11.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 24010 S

FONDO pressi Giulia mq 300, adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Telef. 95982. 45999 S

GRADO vendesi appartamentino agevolazioni fiscali. Telefonare 0431-99092 mattinata sabato. 5942 S

NUOVO Roiano, matrimoniale. stanzetta, soggiorno, cucinetta, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 45999 S

OCCASIONE primingresso attico 3 stanze cucina bagno poggioli vendo dodici milioni nove in contanti rimanenza a piccole rate tel. 37915. 46009 S

PANORAMICO zona Emo, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno autoriscaldamento, vendesi occasione. Tel. 95982. 45999 S

PRIVATO vende appartamento Scorcola vista golfo, ampio ingresso salone con caminetti, biblioteca, tre stanze, stanzetta, grande cucina, doppi servizi armadio a muro, terrazza, giardino proprio, riscaldamento, garage e cantina, mutuo decennale già concesso inintermediari scrivere offerte. Cassetta 74282 S SPI.

SAN PASQUALE 115, autobus 11, zona residenziale, prontingresso, massimi comforts: salone 2 stanze, visitabili 15-18, vendonsi IMMOBILIARE ITALIA 38102. 83 S

SOLEGGIATISSIMI, terrazze, quiete, verde via Grimani, capolinea 18 vende «Costruzioni Giuliane», via S. Caterina 3. Tel. 61451. 24000 S

SOLEGGIATO zona Tribunale 2 stanze stanzetta cucina accessori moderni vendesi. Telefonare 95982. 45999 S

TERRENO al mare con progetto approvato propria spiaggia vendo telef. 37915. 46009 S

TERRENO edificabile Barcola Cedassamare mq 940 vendesi. Telef. 95982. 45999 S

VIA FORNACE 1, ultimi appartamenti camera cucina WC 1 milione 200.000. 2 camere camerino cucina 3.800.000. LIBERO soleggiatissimo 3 camere camerino cucina 4.500.000, facilitazioni. VISITARE FERIALI ore 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 45775 S

ZONA SAN PATRIZIO 1 stanza soggiorno cucinino bagno gabinetti ammezzato con riscaldamento centrale vende amministrazione Samaritan tel. 767733. 46490 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIA Hotel Carezza, telefono 44074, pochi passi mare - tranquillo - camere con/senza servizi - Bassa 1.750 - Luglio e 21-31/8 2.250 - Agosto 2.750. Supplemento bagno lire 250 in più. 5915 T

BELLARIA Hotel Tonetti, tel. 44390, modernissimo, vicino mare, camere con/senza servizi, cucina genuina, autoparco, Bassa 1.700/2.000, Luglio 2.300/2.500, Agosto 2.800/3.000 complessive. 5912 T

BELLARIVA - Rimini - Hotel Ghibli, via Torelli, tel. 53689, ab. 94027. Costruzione 1971, tranquillo, ogni comfort, parcheggio: bassa 1800, luglio 2500 complessive. 5878 T

CATTOLICA Hotel Imperiale, tel. 62414, sensazionale: 1 giugno-18 luglio gratis bambino sino otto anni in camera con genitori. Giugno 2.700, 1-18 luglio 3.700, alta 4.400 complessive. Interpellateci. 5917 T

HOTEL Royal - Gatteo Mare, tel. 86126. Direttamente mare, tutte camere servizi e balcone: bassa 2200/2700, alta 3400/3600 complessive. 5877 T

LIETO week-end a Fanol L'Hotel Excelsior Vi offre un soggiorno ideale, sul mare, in bella tranqulila posizione, tutte le camere sono fornite di doccia e telefono, cucina rinomata e ristorante sul mare. Telefonate all'82558; mesi di giugno e settembre forfait tutto compreso: 3 giorni L. 12.000 per 7 giorni L. 25.000. 5885 T

MAREBELLO - Rimini - Hotel Sole Mio, tel. 32623, 20 metri dalla spiaggia, camere con servizi, garage: bassa 2200, alta modici. 5882 T

MOBILIATO Opicina, 4 stanze, cucina, accessori moderni, giardino, affittasi adulti. Telef. 95982. 23377 T

OPICINA affittasi stagione soggiorno stanza cucinino ammobiliati giardino via Basovizza 19. 45993 T

RIMINI Hotel Tre Vele, telef. 55027, vicino mare, tranquillo, familiare, tutte camere servizi, cucina casalinga abbondante, prezzi convenienti, richiedere prospetti. 5922 T

RIMINI - Soggiorno del Bianco, via Tasso (piazza Tripoli), telefono 27529, vicino mare, familiare cucina romagnola, bassa 1900, luglio 2300/2500 complessive, nuova gestione. 5949 T

RIMINI - Hotel Primavera, tel. 24202, vicina mare, rimodernata, comforts, ascensore, giardino. Bassa 2300, alta interpellateci. 5948 T

RIMINI - Marina Centro - Pensione Aquilone, via Tolmino 10, tel. 22838, zona tranquillissima, ambiente familiare, ogni comfort, bassa 2000, alta interpellateci. 5938 T

VILLETTE e bungalow sulla spiaggia, camere indipendenti, ogni comforts, ristorante bar dancing, tennis, minigolf, giochi bambini. Scrivere Residence «Il Girasole», Marotta di Fano, tel. 96678. 5884 T

VISERBA - Rimini - Pensione Rita, tel. 38292, moderna: maggio 1400, giugno-sett. 1800, luglio-agosto modici, scriveteci. 5873 T

VISERBELLA - RIMINI. Pensione Villa Fatima, tel. 38509. Vicino mare, familiare, comforts, parcheggio. Bassa 1800. Gestione Tortora Giovanni. 5384 T

VISERBELLA - Rimini - Hotel Pensione Plaja, tel. 38598, sul mare: maggio 1.400, giugno-sett. 1.800, luglio 2.500, 1-20/8 3.000, 21-31/8 2.500, camere con senza servizi. 5874 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	*(Simplon Express)* Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia Bari - Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Fogliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia Genova Torino Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) e (WL Torino Fogliattigrad solo la domenica) - Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		*(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(2) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì mercoledì e venerdì

SALISBURGO MONACO
UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	*(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplje Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	*(Direct Orient)* Thessaloniki Istanbul Atene Skoplje Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	DD	*(Simplon Express)* Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12	D	Lubiana Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica



un'altra idea VOXSON: l'autoradio estraibile

Un giro di chiave e l'autoradio si sfila: per essere usata in un'altra vettura, per non far gola ai ladri, per essere controllata dai tecnici quando è necessario, senza dover fermare l'automobile. Per la VOXSON un'altra chiave del successo; per i clienti VOXSON la chiave della tranquillità. Questa e molte altre novità VOXSON sono visibili presso i negozi dell'Universaltecnica, che su questi eccezionali prodotti pratica altrettanto eccezionali condizioni.

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1 Corso Saba 18

L'ESTATE suggerisce un sacco di idee: mare, vacanze, gite. Altrettante idee per l'estate vi suggerisce l'Universaltecnica: radio ed autoradio con e senza «giradischi», che funzionano dappertutto: in casa, in auto, in barca, in campeggio. Decine di splendide e convenienti novità. Universaltecnica.

PERCHE' lasciare a casa il televisore? Acquistatene uno portatile, a batterie e corrente, leggerissimo, deliziosamente elegante, a il'Universaltecnica. I modelli sono molti, tutti di famose marche, tutti a prezzi convenienti. E' un acquisto «estivo», Universaltecnica.

LE IDEE nascono spontaneamente: gli spunti per queste idee ve li offre l'Universaltecnica. Lasciatevi tentare dalle bellissime novità appena arrivate nei suoi negozi: il pagamento non sarà un problema. Le condizioni di pagamento dell'Universaltecnica sono estremamente convenienti. Conviene proprio lasciarsi tentare.

L'ESTATE suggerisce un sacco di idee: mare, vacanze, gite. Altrettante idee per l'estate vi suggerisce l'Universaltecnica: radio ed autoradio con e senza «giradischi», che funzionano dappertutto: in casa, in auto, in barca, in campeggio. Decine di splendide e convenienti novità. Universaltecnica.

PERCHE' lasciare a casa il televisore? Acquistatene uno portatile, a batterie e corrente, leggerissimo, deliziosamente elegante, a il'Universaltecnica. I modelli sono molti, tutti di famose marche, tutti a prezzi convenienti. E' un acquisto «estivo», Universaltecnica.

LE IDEE nascono spontaneamente: gli spunti per queste idee ve li offre l'Universaltecnica. Lasciatevi tentare dalle bellissime novità appena arrivate nei suoi negozi: il pagamento non sarà un problema. Le condizioni di pagamento dell'Universaltecnica sono estremamente convenienti. Conviene proprio lasciarsi tentare.

L'ESTATE suggerisce un sacco di idee: mare, vacanze, gite. Altrettante idee per l'estate vi suggerisce l'Universaltecnica: radio ed autoradio con e senza «giradischi», che funzionano dappertutto: in casa, in auto, in barca, in campeggio. Decine di splendide e convenienti novità. Universaltecnica.

PERCHE' lasciare a casa il televisore? Acquistatene uno portatile, a batterie e corrente, leggerissimo, deliziosamente elegante, a il'Universaltecnica. I modelli sono molti, tutti di famose marche, tutti a prezzi convenienti. E' un acquisto «estivo», Universaltecnica.

LE IDEE nascono spontaneamente: gli spunti per queste idee ve li offre l'Universaltecnica. Lasciatevi tentare dalle bellissime novità appena arrivate nei suoi negozi: il pagamento non sarà un problema. Le condizioni di pagamento dell'Universaltecnica sono estremamente convenienti. Conviene proprio lasciarsi tentare.

L'ESTATE suggerisce un sacco di idee: mare, vacanze, gite. Altrettante idee per l'estate vi suggerisce l'Universaltecnica: radio ed autoradio con e senza «giradischi», che funzionano dappertutto: in casa, in auto, in barca, in campeggio. Decine di splendide e convenienti novità. Universaltecnica.

PERCHE' lasciare a casa il televisore? Acquistatene uno portatile, a batterie e corrente, leggerissimo, deliziosamente elegante, a il'Universaltecnica. I modelli sono molti, tutti di famose marche, tutti a prezzi convenienti. E' un acquisto «estivo», Universaltecnica.

LE IDEE nascono spontaneamente: gli spunti per queste idee ve li offre l'Universaltecnica. Lasciatevi tentare dalle bellissime novità appena arrivate nei suoi negozi: il pagamento non sarà un problema. Le condizioni di pagamento dell'Universaltecnica sono estremamente convenienti. Conviene proprio lasciarsi tentare.

quali previsioni sul caldo della prossima estate?

Estate calda? Estate torrida? Oppure estate abbastanza mite? Difficile dirlo ora con precisione. Un fatto comunque è certo: l'estate porta con sé... il caldo. Perciò, meglio pensare per tempo ai piccoli e grossi problemi che con il caldo hanno qualche parentela. Perché il caldo arriva improvviso, e può cogliere alla sprovvista. Allora? «Aggredirlo» prima che esso ci aggredisca. All'Universaltecnica ora c'è la

«RASSEGNA DEL FREDDO»

un'iniziativa che si ripete ogni anno in questo periodo, e che formula le proposte più nuove in tema di freddo: frigoriferi e condizionatori d'aria. Le novità sono molte, i prezzi molto interessanti e l'occasione favorevole per godere di condizioni veramente particolari.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1